

INSEZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. largh. una col.: Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 850, (partecipazioni L. 700) - Finanziaria e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: premi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5388) ITALIA: annuo L. 49.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col. Piccolo del lunedì: 49.500, 21.500, 11.500) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 26.500, trim. L. 13.750 (col. Piccolo del lunedì: 59.500, 27.000, 14.250) - Copie arretrate L. 300

RIUNIONI A TUTTI I LIVELLI DOPO LA LUNGA STASI MINISTERIALE

AL VERTICE PRIME DECISIONI PER FRONTEGGIARE LA CRISI

Il governo con i provvedimenti sul credito, le esportazioni, l'edilizia e l'iva ha voluto dimostrare l'effettiva volontà di «raddrizzare la congiuntura»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Situazione economica e ordine pubblico sono i settori d'intervento sui quali il governo sta concentrando sforzi ed iniziative concrete con criteri di assoluta priorità. La riduzione del tasso di sconto dal 9 all'8 per cento, misure di incentivazione delle esportazioni grazie ad un allentamento selettivo della stretta creditizia, misure di stimolo per certi settori sui quali maggiormente grava la crisi come, ad esempio, l'edilizia, provvedimenti che semplificano le norme in materia di Iva e di Invim costituiscono, in campo economico, i primi passi fatti dal nuovo governo per avviare una inversione di tendenza della gravissima crisi congiunturale, passi che dimostrano la volontà di raddrizzare la matassa resa più ingarbiata da una stasi di molti mesi.

Le decisioni prese in questi giorni dal governo in varie sedi, e cioè con una riunione del consiglio dei ministri, una del comitato per il credito e iniziative del ministro del tesoro, rispondono anche al proposito di dimostrare ai sindacati che c'è da parte del governo la effettiva volontà di «raddrizzare la congiuntura» e che questa azione potrà essere sviluppata solo con il concorso responsabile di tutte le componenti sociali; in altre parole se non sarà paralizzata dalle ipoteche di rivendicazioni incompatibili con le scarse disponibilità esistenti e che devono essere impiegate secondo esigenze prioritarie.

Le decisioni prese costituiscono una prima, significativa, svolta di politica monetaria che avrà incidenza sugli investimenti, sull'occupazione, sull'esportazione e sull'attività edilizia. Per evitare equivoci occorre subito chiarire che non viene meno l'austerità e che la stretta creditizia resta sostanzialmente confermata. Né può essere altrimenti dal momento che va rispettato l'impegno, di mantenere l'erogazione totale del credito entro il tetto dei 22.400 miliardi di lire all'anno fino al 31 marzo 1975, assunto nell'aprile scorso quale forma di garanzia del prestito concesso all'Italia dal fondo monetario.

Se, quindi, il governo vorrà accogliere, almeno parzialmente, le richieste sindacali per l'aumento dei minimi di pensione dovrà trovare i soldi stringendo i cordoni della borsa in altri settori, ma certamente non a carico degli investimenti, delle esportazioni poiché altrimenti sarebbe l'occupazione a risentirne ben oltre gli attuali livelli di crisi. Per la ripresa e anche indispensabili, le misure di credito in un clima di fiducia nel Paese e in questa direzione operano le iniziative che, come precisiamo dettagliatamente in altro servizio, sono state assunte per la tutela dell'ordine pubblico.

Vediamo i particolari delle misure economiche.
Tasso di sconto — Il provvedimento di maggior rilievo è quello emanato con decreto del ministro del tesoro, riduce il tasso di sconto dal 9 all'8 per cento. E' il primo sintomo di un allentamento della stretta creditizia e di un abbassamento del costo del denaro, che aveva raggiunto in questi ultimi mesi il livello proibitivo di circa il 20 per cento.

Abbassare il tasso di sconto significa infatti stimolare le banche a ridurre in misura proporzionale (e, si spera, progressiva) il tasso di interesse sui prestiti che esse concedono alle imprese ed alla clientela. Dal canto suo il comitato interministeriale per il credito e il risparmio riunitosi sotto la presidenza del ministro del tesoro ha emanato le direttive volte ad accrescere l'espansione del credito in favore delle esportazioni, delle opere pubbliche e dell'edilizia.

Esportazioni — Per quanto riguarda questo settore è stato deciso che la Banca d'Italia escluderà dai limiti di accrescimento degli impieghi bancari fissati per il periodo che va dal 1.º aprile 1974 al 31 marzo 1975, i finanziamenti in lire o in valuta concessi a fronte di esportazioni di merci; inoltre, nelle operazioni di rifinanziamento, lo stesso istituto di emissione riserverà priorità alle aziende di credito che effettuino le anidette operazioni di credito all'esportazione, purché comprovate da appropriata documentazione doganale.

E' stata riaffermata la validità del tradizionale sistema di finanziamento attraverso collocamento di cartelle fondarie, che ha permesso di sviluppare

gli impieghi degli istituti di credito fondiario a un tasso medio superiore a quello degli altri intermediari creditizi e di fornire per questa via un crescente apporto al finanziamento dell'edilizia residenziale.

Risparmio-casa — Il comitato ha ascoltato una relazione su una proposta di disegno di legge per l'adozione di un progetto di finanziamento denominato «Risparmio-casa». Questo prevede una indicizzazione dei depositi sulla base dell'andamento del costo della vita e la concessione di mutui, pure indicizzati, pari a un multiplo della somma depositata, fino a coprire un massimo del 75 per

cento del costo dell'abitazione. **Provvedimenti fiscali** — Col decreto sull'IVA, approvato dal consiglio dei ministri, si riduce sensibilmente il numero degli operatori esonerati dal tributo. Finora, per un volume d'affari fino a cinque milioni, l'impresa o il professionista interessato non era sottoposto ad alcun obbligo. D'ora in poi, il livello è abbassato a due milioni, ma il contribuente dovrà versare un'imposta nella misura fissa di lire 20 mila.

Egli inoltre dovrà presentare entro il 31 gennaio una dichiarazione su uno speciale modulo preparato dal ministero delle finanze. I contribuenti

il cui volume d'affari sta tra 2 e 12 milioni sono tenuti alla dichiarazione annuale con il versamento dell'imposta relativa: da 12 a 36 milioni dichiarano e versamenti ogni sei mesi. Cade del tutto il regime forfetario, ossia la riduzione a metà dell'IVA concessa finora ai contribuenti con giro d'affari fra i cinque e i ventuno milioni.

Il decreto sull'Invim provvede fra l'altro, a meglio precisare la nozione di società che svolgono in modo esclusivo o prevalente attività di gestione di immobili, tenute al pagamento della Invim anche per il possesso decennale degli immobili stessi, obbligo tributario, quest'ultimo, che sorge ex lege con il prossimo 1.º gennaio 1975.

Un altro provvedimento approvato dal governo rinvia i termini previsti per le comunicazioni all'anagrafe tributaria di dati e notizie da parte delle amministrazioni dello Stato e di altri enti pubblici per adeguarli alla data di decorrenza dell'obbligo di indicazione del numero di codice fiscale fissato con la legge 14 agosto 1974, n. 354.

Il consiglio dei ministri ha inoltre approvato un disegno di legge sulla contabilità regionale. Il provvedimento stabilisce, tra l'altro, che, accanto al bilancio annuale, le regioni ne possano varare uno anche pluriennale.

Roberto Perugini

Martedì scorso, 24 dicembre, «Il Piccolo» non è uscito a causa di uno sciopero proclamato, nel pomeriggio di lunedì, dalla locale Federazione unitaria Poligrafici e Cartai, nel quadro della vertenza sindacale in corso per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

E' STATA VARATA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nuova legge anti-violenza

Cambi al vertice delle forze armate: Henke sostituito da Viglione - Una Marina più forte

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

I gravissimi episodi di criminalità e di intolleranza politica, di cui la cronaca di questi giorni è purtroppo ricca, hanno indotto il governo ad affrontare con urgenza il problema dell'ordine pubblico. Della scottante questione si è discusso a lungo, nell'ultima riunione del consiglio dei ministri e si è giunti ad un primo risultato concreto, che attende di essere perfezionato al più presto col voto del Parlamento.

Il consiglio, infatti, ha approvato un disegno di legge, per verno di procedere in concreto contro l'incalzante criminalità eversiva. A breve scadenza il consiglio dei ministri si riunirà di nuovo per occuparsi esclusivamente del problema dell'ordine pubblico, che esige soluzioni organiche e coraggiose. Sul tavolo di Palazzo Chigi potrebbe rimbalzare la richiesta — sulla quale insistono i socialdemocratici, ma anche una folta schiera di parlamentari democristiani — relativa al ripristino del fermo di polizia. Il governo è chiamato, comunque, a decidere su varie proposte presentate da lui e che saranno discusse nei prossimi giorni in riunioni interministeriali.

C'è una, che spicca fra le altre, e la cui attuazione risulta ormai obiettivamente indispensabile. E riguarda il varo di un complesso di misure amministrative che consentirebbero di utilizzare meglio le forze dell'ordine. Per esempio, l'adozione di adeguati sistemi di sicurezza, l'utilizzazione delle forze armate per compiti particolari, come la difesa degli aeroporti, una più razionale applicazione del piantonamento in ospedale di imputati e detenuti, il pagamento di stipendi in assegni, anziché in contanti come indicato dal presidente del consiglio. Tutte cose, cioè, che «potrebbero» sottrarre — come ha precisato lo stesso Gui — le forze di polizia ad incombenze nelle quali possono essere sostituite, permettendo ad esse di adempiere ai loro compiti precisi.

E' soltanto una «mini-riforma», quella proposta da Gui, i cui effetti positivi risulterebbero però immediatamente verificabili. La riorganizzazione delle forze dell'ordine appare indispensabile perché si instauri quel «nuovo corso» della lotta alla criminalità, per far decidere adeguatamente ai problemi dell'ordine pubblico e all'impegno di difesa delle istituzioni democratiche.

R. P.

Continua in 2.a pagina

IL SOLENNE RITO IN SAN PIETRO DEL GIUBILEO NELLA SACRA LITURGIA NATALIZIA

Ingresso nell'Anno Santo



Città del Vaticano — Il Papa, Paolo VI, inginocchiato sulla soglia della Porta Santa

LA POLITICA ESTERA E LA LOTTA IDEOLOGICA PREOCCUPANO LA JUGOSLAVIA

Notabili a rapporto da Tito Ancora fermenti all'interno

I membri della presidenza convocati a Brioni - Minic: tuttora aperti i noti problemi con l'Italia - Stampa, Radio e Tv sotto accusa di «nazionalismo» - Propaganda dell'Est

Belgrado, 26

A più di due anni del dissidio interno in Jugoslavia che ebbe uno dei suoi punti-forza in Croazia con fermenti nazionalistici, il 1974 si chiude nella Repubblica federale senza che tali dissidi e preoccupazioni siano stati del tutto rimossi e con perplessità sulla situazione internazionale. Alcuni fatti emersi o divulgati in questi giorni confermano l'impressione che le autorità federali e di partito continuano a montare la guardia con severità al sistema politico.

Anzitutto, poco prima di Natale, il Presidente Tito ha convocato a Brioni i membri della

presidenza jugoslava per esaminare, secondo quanto afferma un comunicato, alcuni problemi comuni all'attività della Jugoslavia nel campo della politica estera. Nessun altro particolare è stato reso noto sull'oggetto di dibattito ma l'elenco degli alti personaggi che hanno preso parte alla riunione indica che i problemi esaminati hanno notevole importanza. Infatti, accanto ai membri della presidenza hanno partecipato all'incontro del Parlamento, Gligorov, il segretario esecutivo della Lega dei comunisti Dolanc, i presidenti dei sindacati, nonché i ministri

degli esteri e degli interni, Minic e Herljevic.

La politica estera jugoslava, del resto, è stata oggetto proprio oggi di una relazione del ministro responsabile Minic al Parlamento federale. Circa i rapporti con l'Italia Minic si è così espresso: «Partendo dal nostro stabile orientamento di sviluppo del rapporto italo-jugoslavo e dalla buona disposizione per risolvere questi problemi, cosa che darebbe nuovi incentivi per un più vasto e più stabile sviluppo del rapporto italo-jugoslavo il che è senza dubbio nell'interesse di ambedue i paesi».

Ma se sul piano internazionale la Jugoslavia cerca di mantenere sulla rotta dell'equilibrio la sua partecipazione ai fatti mondiali, sul piano interno si rivelano i prodromi di nuovi scontri ideologici. Proprio la necessità di combattere le ideologie ostili al socialismo jugoslavo è stata messa in risalto dal membro del comitato esecutivo della Lega dei comunisti Todo Kurtovic che è responsabile dell'attività nel campo ideologico. Kurtovic dalle colonne della rubrica «Tribuna» del quotidiano «Borba» ha rivolto dure critiche soprattutto ad «una parte della stampa jugoslava» che ora sta di nuovo assumendo «posizioni nazionaliste» ritenendo che «la campagna antinazionalista sia ormai passata».

Kurtovic ha detto esplicitamente che in questi giorni, alla Radio ed alla TV ci sono delle rubriche esplicitamente nazionalistiche ed anticomuniste. Parole di condanna sono state lanciate anche all'indirizzo di alcune rubriche nei i loro commenti sulla politica estera che sono «assolutamente inaccettabili». Questa filippica si conclude con il chiaro preannuncio che si dirigerà di alcuni giornali non possono più restare ai loro posti.

Ciò che ha attirato maggiormente l'interesse dei lettori è un più o meno chiaro accenno all'attività di alcuni rappresentanti diplomatici di certi paesi che proprio ora, abusando della ospitalità, affermano parlando con i cittadini jugoslavi, che «nei loro paesi i canoni degli affari, i prezzi dei generi alimentari, dei trasporti eccetera sono stabili». Non è difficile identificare nei diplomatici dei paesi orientati i personaggi presi di mira da Kurtovic. (Ansa)

hanno interpretato come un desiderio del governo italiano di andare avanti nei nostri rapporti reciproci.

«Sono noti, però, i problemi — ha soggiunto il ministro — che rendono difficile lo sviluppo dei nostri rapporti e che tuttora attendono di essere risolti nell'interesse di ambedue i paesi. Noi speriamo che il governo italiano farà tutto il possibile per risolvere questi problemi, cosa che darebbe nuovi incentivi per un più vasto e più stabile sviluppo del rapporto italo-jugoslavo il che è senza dubbio nell'interesse di ambedue i paesi».

Ma se sul piano internazionale la Jugoslavia cerca di mantenere sulla rotta dell'equilibrio la sua partecipazione ai fatti mondiali, sul piano interno si rivelano i prodromi di nuovi scontri ideologici. Proprio la necessità di combattere le ideologie ostili al socialismo jugoslavo è stata messa in risalto dal membro del comitato esecutivo della Lega dei comunisti Todo Kurtovic che è responsabile dell'attività nel campo ideologico. Kurtovic dalle colonne della rubrica «Tribuna» del quotidiano «Borba» ha rivolto dure critiche soprattutto ad «una parte della stampa jugoslava» che ora sta di nuovo assumendo «posizioni nazionaliste» ritenendo che «la campagna antinazionalista sia ormai passata».

Kurtovic ha detto esplicitamente che in questi giorni, alla Radio ed alla TV ci sono delle rubriche esplicitamente nazionalistiche ed anticomuniste. Parole di condanna sono state lanciate anche all'indirizzo di alcune rubriche nei i loro commenti sulla politica estera che sono «assolutamente inaccettabili». Questa filippica si conclude con il chiaro preannuncio che si dirigerà di alcuni giornali non possono più restare ai loro posti.

Il Papa primo pellegrino oltre la Porta Santa L'invito al rinnovamento e alla conciliazione di tutti gli uomini senza distinzione di fede

80 MILA IN PIAZZA E IN BASILICA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 26

Tre colpi di martello e la Porta Santa si è aperta. Nel vano è passato il Papa, prima fra tutti i pellegrini. Questo, la notte di Natale, l'ingresso nella Città del Vaticano, con i pellegrini, poco prima delle 2. Grande folla, calcolata intorno alle quarantamila persone, anche la mattina del 25 dicembre, giorno di Natale, nella basilica vaticana. Il Papa che aveva celebrato la seconda Messa di Natale nella sua cappella privata, ha officiato la terza in San Pietro. E, quindi, a mezzogiorno, dalla loggia centrale del tempio, ha impartito la benedizione «Urbi et Orbi», dopo aver letto un messaggio.

Ancora una volta la TV, collegata in «Eurovisione», ha portato in diversi paesi le immagini delle celebrazioni romane. Il Papa ha ricordato che il Natale «è la prima grande pagina del pensiero cristiano» dalla quale deriva una sapienza, una «visione»: quella di Natale è una liturgia «cosmica e ineffabile» che celebra l'alleanza nuova tra il Dio dell'eternità e gli uomini della storia, tra il Cristo e il mondo, tra la gloria del Regno, ancora per noi invisibile e venturo, e la scena terrestre, splendida e tormentata, nella quale noi tutti viviamo e pellegriniamo. «Aprite le porte della giustizia». Ha quindi battuto il primo colpo col martello di argento, creato dallo scultore Toth; quindi il secondo ed il terzo colpo. La porta è sciolta, «imbucata in un carrello». E' caduto sul Papa un po' di calcinaccio. I cantori intonavano il «Coelestis Urbis Jerusalem» e cioè: città celeste Gerusalemme. «Una visione di pace», la basilica all'interno, illuminata a giorno, era davvero stupenda.

Il Papa si è inginocchiato sulla soglia della Porta Santa, come fece Pio XII nel giubileo del 1950 e Pio XI in quelli del 1933 e del 1925 e Leone XIII in quello del 1900. Paolo VI si inserviva, così, in una tradizione storica, mentre il pubblico di stentava con il concilio ecumenico, con i viaggi fuori d'Italia in ogni continente, uno dei fatti qualificanti del suo pontificato.

Tra l'anno santo 1975 — come è stato detto ripetutamente — è rinnovamento e riconciliazione e il giubileo in un mondo pieno di problemi e di oscurità prospettive, vorrebbe costituire un elemento di equilibrio, un fatto di pacificazione degli animi. Non per nulla nella omelia pronunciata durante la Messa natalizia il Papa ha parlato di «una parola conciliante» indirizzata a tutti gli uomini senza distinzione di razza e di religione, un invito a comprendere il significato del Natale ed a compiere in vista del giubileo del rinnovamento e della riconciliazione, un invito ai cattolici, a tutti quelli che credono in Cristo, a quelli che, israeliti, si riconoscono in Abramo, ad ogni altro uomo.

«La nostra chiamata — ha detto il Papa — vuole diffondersi verso i lontani, verso gli spiriti vagabondi, solitari, sfiduciati verso i cuori chiusi e gelati. Sono parole verso coloro che si sono resi refrattari alla religione». Il Papa ricordando che anche se la «nostra vita non è più semplice ed è complicata, non dobbiamo perdere la speranza e del suo progresso, tuttavia la verità è quella che sfocia in un supremo anelito verso il Dio della luce e della vita che nel Natale appare nelle grandi solennità.

L'intero rito è durato oltre un'ora, mentre la folla che si assiepa sul sagrato, trattenuta a stento dalle transenne e dai uomini del servizio di vigilanza pontificia, ha rotto gli sbarramenti e si è assiepata intorno alla porta santa, nella quale molte persone, anziane e giovani, sono passate inginocchiandosi, alcune delle quali baciando gli stipiti del vano, secondo l'antica usanza medievale.

Quasi a rendere evidente la validità dell'appello a tutti gli uomini, il Papa aveva invitato al rito in San Pietro un gruppo di bonzi giapponesi che, al momento dell'offerta, hanno salutato con i loro doni i gradini dell'Altare papale. La Messa di Natale si è conclusa verso l'una e trenta e nella notte romana, straordinaria è stata l'animazione nelle strade intorno a San Pietro.

Coloro che non avevano potuto trovare posto dentro la basilica — severissimi gendarmi pontifici hanno fatto entrare solo una parte della folla collocata in 80 mila persone — non hanno potuto seguire bene la manifestazione. Alcuni sono rimasti un po' con l'illusione che la porta che doveva essere aperta fosse il cancello centrale del tempio, che si affaccia appunto sulla piazza, e che era inondato di luce. Come è ovvio la loro delusione è stata grande.

A mezzanotte, per assistere alla Messa natalizia di Paolo VI, sono giunti moltissimi romani che hanno finito con il riempire la piazza. Il traffico nelle vicinanze della Città del Vaticano era paralizzato. Il Lungotevere di destra è rimasto intanto per alcune ore così come le strade adiacenti. Le automobili sono state lasciate

in sosta ovunque tanto che numerose persone hanno dovuto fare acrobazie per passare tra una vettura e l'altra. Gli oltre 250 pullman con targhe di tutti i paesi d'Europa hanno lasciato la Città del Vaticano, con i pellegrini, poco prima delle 2.

Grande folla, calcolata intorno alle quarantamila persone, anche la mattina del 25 dicembre, giorno di Natale, nella basilica vaticana. Il Papa che aveva celebrato la seconda Messa di Natale nella sua cappella privata, ha officiato la terza in San Pietro. E, quindi, a mezzogiorno, dalla loggia centrale del tempio, ha impartito la benedizione «Urbi et Orbi», dopo aver letto un messaggio.

Ancora una volta la TV, collegata in «Eurovisione», ha portato in diversi paesi le immagini delle celebrazioni romane. Il Papa ha ricordato che il Natale «è la prima grande pagina del pensiero cristiano» dalla quale deriva una sapienza, una «visione»: quella di Natale è una liturgia «cosmica e ineffabile» che celebra l'alleanza nuova tra il Dio dell'eternità e gli uomini della storia, tra il Cristo e il mondo, tra la gloria del Regno, ancora per noi invisibile e venturo, e la scena terrestre, splendida e tormentata, nella quale noi tutti viviamo e pellegriniamo. «Aprite le porte della giustizia». Ha quindi battuto il primo colpo col martello di argento, creato dallo scultore Toth; quindi il secondo ed il terzo colpo. La porta è sciolta, «imbucata in un carrello». E' caduto sul Papa un po' di calcinaccio. I cantori intonavano il «Coelestis Urbis Jerusalem» e cioè: città celeste Gerusalemme. «Una visione di pace», la basilica all'interno, illuminata a giorno, era davvero stupenda.

Il Papa si è inginocchiato sulla soglia della Porta Santa, come fece Pio XII nel giubileo del 1950 e Pio XI in quelli del 1933 e del 1925 e Leone XIII in quello del 1900. Paolo VI si inserviva, così, in una tradizione storica, mentre il pubblico di stentava con il concilio ecumenico, con i viaggi fuori d'Italia in ogni continente, uno dei fatti qualificanti del suo pontificato.

Tra l'anno santo 1975 — come è stato detto ripetutamente — è rinnovamento e riconciliazione e il giubileo in un mondo pieno di problemi e di oscurità prospettive, vorrebbe costituire un elemento di equilibrio, un fatto di pacificazione degli animi. Non per nulla nella omelia pronunciata durante la Messa natalizia il Papa ha parlato di «una parola conciliante» indirizzata a tutti gli uomini senza distinzione di razza e di religione, un invito a comprendere il significato del Natale ed a compiere in vista del giubileo del rinnovamento e della riconciliazione, un invito ai cattolici, a tutti quelli che credono in Cristo, a quelli che, israeliti, si riconoscono in Abramo, ad ogni altro uomo.

«La nostra chiamata — ha detto il Papa — vuole diffondersi verso i lontani, verso gli spiriti vagabondi, solitari, sfiduciati verso i cuori chiusi e gelati. Sono parole verso coloro che si sono resi refrattari alla religione». Il Papa ricordando che anche se la «nostra vita non è più semplice ed è complicata, non dobbiamo perdere la speranza e del suo progresso, tuttavia la verità è quella che sfocia in un supremo anelito verso il Dio della luce e della vita che nel Natale appare nelle grandi solennità.

L'intero rito è durato oltre un'ora, mentre la folla che si assiepa sul sagrato, trattenuta a stento dalle transenne e dai uomini del servizio di vigilanza pontificia, ha rotto gli sbarramenti e si è assiepata intorno alla porta santa, nella quale molte persone, anziane e giovani, sono passate inginocchiandosi, alcune delle quali baciando gli stipiti del vano, secondo l'antica usanza medievale.

Quasi a rendere evidente la validità dell'appello a tutti gli uomini, il Papa aveva invitato al rito in San Pietro un gruppo di bonzi giapponesi che, al momento dell'offerta, hanno salutato con i loro doni i gradini dell'Altare papale. La Messa di Natale si è conclusa verso l'una e trenta e nella notte romana, straordinaria è stata l'animazione nelle strade intorno a San Pietro.

Coloro che non avevano potuto trovare posto dentro la basilica — severissimi gendarmi pontifici hanno fatto entrare solo una parte della folla collocata in 80 mila persone — non hanno potuto seguire bene la manifestazione. Alcuni sono rimasti un po' con l'illusione che la porta che doveva essere aperta fosse il cancello centrale del tempio, che si affaccia appunto sulla piazza, e che era inondato di luce. Come è ovvio la loro delusione è stata grande.

A mezzanotte, per assistere alla Messa natalizia di Paolo VI, sono giunti moltissimi romani che hanno finito con il riempire la piazza. Il traffico nelle vicinanze della Città del Vaticano era paralizzato. Il Lungotevere di destra è rimasto intanto per alcune ore così come le strade adiacenti. Le automobili sono state lasciate

in sosta ovunque tanto che numerose persone hanno dovuto fare acrobazie per passare tra una vettura e l'altra. Gli oltre 250 pullman con targhe di tutti i paesi d'Europa hanno lasciato la Città del Vaticano, con i pellegrini, poco prima delle 2.

Grande folla, calcolata intorno alle quarantamila persone, anche la mattina del 25 dicembre, giorno di Natale, nella basilica vaticana. Il Papa che aveva celebrato la seconda Messa di Natale nella sua cappella privata, ha officiato la terza in San Pietro. E, quindi, a mezzogiorno, dalla loggia centrale del tempio, ha impartito la benedizione «Urbi et Orbi», dopo aver letto un messaggio.

Micidiale tifone sull'Australia



Darwin — Tragico Natale sulle coste settentrionali dell'Australia. Un tifone d'insuata violenza ha distrutto quasi completamente la città di Darwin di 40 mila abitanti. Le vittime finora accertate sono 44 ma il bilancio è forse destinato a salire. Il 90 per cento delle abitazioni è stato spazzato via o gravemente danneggiato. Tutti gli abitanti della città saranno evacuati con un ponte aereo. Nella foto: una via di Darwin completamente devastata. Un esercizio in dodicesima pagina

LETTERA DEI SINDACATI AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E AL MINISTRO TOROS

GIÀ CHIESTO AL GOVERNO MORO UN «CONFRONTO» SULLE PENSIONI

Avallati (e la legge?) grossi aumenti di stipendio per i più alti funzionari ministeriali
In sciopero il 30 e il 31 i medici mutualistici per protesta contro la riforma sanitaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26. Il problema dell'aumento dei minimi di pensione sarà uno dei primi temi su cui si svilupperà il difficile confronto tra governo e sindacati. I segretari generali della federazione Cgil - Cisl - Uil hanno infatti inviato al presidente del consiglio Moro e al ministro del lavoro, Toros, una lettera con la quale chiedono l'apertura immediata di una trattativa per affrontare e risolvere i problemi relativi all'aumento per tutte le pensioni più basse, e alle misure di riforma della previdenza e del sistema pensionistico.

I primi due incontri, come è noto, sono già stati programmati per il 2 e il 10 gennaio, e riguarderanno rispettivamente le pensioni e il salario garantito e infine la scala mobile per i due milioni di pubblici dipendenti. Con la lettera, comunque, Lama, Storti e Vanni chiedono che nel corso della prima riunione vengano affrontate le misure razionalizzatrici sui particolari aspetti della legislazione vigente.

I sindacati hanno chiesto recentemente un aumento di 15 mila lire per tutte le pensioni che non superano le 100 mila lire e per quanto riguarda il «salario garantito», l'adeguamento del sistema di «scassa integrazione» al livello più alto, tale da garantire ai lavoratori sospesi per un lungo periodo di tempo (non superiore a 12 mesi) il massimo del salario, pari circa al 95 per cento della paga netta mensile.

Nel complesso settore della pubblica amministrazione, e in quanto espone un altro piccolo «scandalo», Stavolta si tratta degli alti funzionari addetti ai gabinetti dei ministri. Questi burocrati si sarebbero auto-attribuiti aumenti di stipendio mensili variabili dalle 200 alle 400 mila lire. Sarebbe quindi stato tradito il decreto presidenziale del 30 giugno 1972 secondo il quale il trattamento dei burocrati era da considerarsi omnicomprensivo.

La «deviazione» è stata avallata dalla sezione di controllo della Corte dei conti, tre giorni fa. In pratica, la Corte dei conti — contrariamente a quanto stabilito dalla legge — ha autorizzato magistrati e alti burocrati che prestano le loro funzioni nei gabinetti e nelle segreterie particolari dei ministri a fare soltanto i ministeriali sotto un certo livello e comunque fuori dell'alta dirigenza.

UNA NOTA DELLA FNSI sul contratto giornalistico

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26. La federazione nazionale della stampa italiana comunica: «Per alcuni giorni i lettori non hanno trovato i quotidiani nelle edicole e la radio e la televisione non hanno trasmesso i consueti notiziari. In questa settimana molti periodici sono usciti in ritardo. I giornalisti italiani sono consapevoli di aver provocato un disagio all'opinione pubblica. Per la razionalizzazione della stampa italiana riteniamo necessario riassumere le cause, le ragioni e gli obiettivi degli scioperi, tanto più che da qualche parte è nata una campagna che mira a far credere che la rivendicazione contrattualistica puntano alla difesa di privilegi economici e corporali. In realtà, l'obiettivo principale dei giornalisti è quello di contribuire a dare all'opinione pubblica un'informazione stampata e radiotelevisiva libera da condizionamenti economici e politici. Ecco, in sintesi, le richieste principali presentate agli editori per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro: 1) consultazione dei corpi redazionali per la nomina del direttore del giornale; 2) diritto di intervento dei rappresentanti sindacali dei giornalisti per impedire omissioni o deformazioni delle notizie; 3) informazione preventiva dei corpi redazionali in caso di intervento della proprietà delle aziende editoriali. Queste tre richieste costituiscono il vero motivo della rottura delle trattative con gli editori, che rappresentano il consolidamento delle conquiste di spazi democratici avvenute negli ultimi anni in vari giornali.

Dopo aver affermato che alcuni editori «avevano cercato di controllare i giornalisti soltanto strumenti di potere personale» portano avanti operazioni di «compravendita delle testate dei giornali all'insaputa dei giornalisti» e che «il recente passaggio di proprietà di un quotidiano romano», il comunista cost prosegua: «Quanto alle richieste economiche, che suscitano perplessità e insurrezioni, talvolta sincere talvolta strumentali, ma quasi sempre derivanti da inaspettate informazioni, i giornalisti desiderano precisare che hanno rinunciato a ottenere aumenti di stipendio, gli stipendi di fatto contrattati dai singoli editori. La federazione della stampa preoccupata unicamente di tutelare i redditi più bassi ha chiesto per la prima volta un aumento in cifra fissa (63.000 lire) uguale per tutti e ciò allo scadere di un biennio che ha visto le retribuzioni duramente colpite dall'inflazione. Un'altra rivendicazione a contenuto economico e normativo riguarda la definizione delle posizioni contrattuali dei pubblicisti, dei collaboratori fissi e dei corrispondenti in conclusione i giornalisti, pur consapevoli del disagio che gli scioperi dei giornali e della Rai-Tv possono procurare, sono convinti di battere per una informazione più libera e più completa, al servizio della comunità e contro gli interessi di gruppi particolari».

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26. Il problema dell'aumento dei minimi di pensione sarà uno dei primi temi su cui si svilupperà il difficile confronto tra governo e sindacati. I segretari generali della federazione Cgil - Cisl - Uil hanno infatti inviato al presidente del consiglio Moro e al ministro del lavoro, Toros, una lettera con la quale chiedono l'apertura immediata di una trattativa per affrontare e risolvere i problemi relativi all'aumento per tutte le pensioni più basse, e alle misure di riforma della previdenza e del sistema pensionistico.

I primi due incontri, come è noto, sono già stati programmati per il 2 e il 10 gennaio, e riguarderanno rispettivamente le pensioni e il salario garantito e infine la scala mobile per i due milioni di pubblici dipendenti. Con la lettera, comunque, Lama, Storti e Vanni chiedono che nel corso della prima riunione vengano affrontate le misure razionalizzatrici sui particolari aspetti della legislazione vigente.

I sindacati hanno chiesto recentemente un aumento di 15 mila lire per tutte le pensioni che non superano le 100 mila lire e per quanto riguarda il «salario garantito», l'adeguamento del sistema di «scassa integrazione» al livello più alto, tale da garantire ai lavoratori sospesi per un lungo periodo di tempo (non superiore a 12 mesi) il massimo del salario, pari circa al 95 per cento della paga netta mensile.

Nel complesso settore della pubblica amministrazione, e in quanto espone un altro piccolo «scandalo», Stavolta si tratta degli alti funzionari addetti ai gabinetti dei ministri. Questi burocrati si sarebbero auto-attribuiti aumenti di stipendio mensili variabili dalle 200 alle 400 mila lire. Sarebbe quindi stato tradito il decreto presidenziale del 30 giugno 1972 secondo il quale il trattamento dei burocrati era da considerarsi omnicomprensivo.

La «deviazione» è stata avallata dalla sezione di controllo della Corte dei conti, tre giorni fa. In pratica, la Corte dei conti — contrariamente a quanto stabilito dalla legge — ha autorizzato magistrati e alti burocrati che prestano le loro funzioni nei gabinetti e nelle segreterie particolari dei ministri a fare soltanto i ministeriali sotto un certo livello e comunque fuori dell'alta dirigenza.

UNA NOTA DELLA FNSI sul contratto giornalistico

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26. La federazione nazionale della stampa italiana comunica: «Per alcuni giorni i lettori non hanno trovato i quotidiani nelle edicole e la radio e la televisione non hanno trasmesso i consueti notiziari. In questa settimana molti periodici sono usciti in ritardo. I giornalisti italiani sono consapevoli di aver provocato un disagio all'opinione pubblica. Per la razionalizzazione della stampa italiana riteniamo necessario riassumere le cause, le ragioni e gli obiettivi degli scioperi, tanto più che da qualche parte è nata una campagna che mira a far credere che la rivendicazione contrattualistica puntano alla difesa di privilegi economici e corporali. In realtà, l'obiettivo principale dei giornalisti è quello di contribuire a dare all'opinione pubblica un'informazione stampata e radiotelevisiva libera da condizionamenti economici e politici. Ecco, in sintesi, le richieste principali presentate agli editori per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro: 1) consultazione dei corpi redazionali per la nomina del direttore del giornale; 2) diritto di intervento dei rappresentanti sindacali dei giornalisti per impedire omissioni o deformazioni delle notizie; 3) informazione preventiva dei corpi redazionali in caso di intervento della proprietà delle aziende editoriali. Queste tre richieste costituiscono il vero motivo della rottura delle trattative con gli editori, che rappresentano il consolidamento delle conquiste di spazi democratici avvenute negli ultimi anni in vari giornali.

Dopo aver affermato che alcuni editori «avevano cercato di controllare i giornalisti soltanto strumenti di potere personale» portano avanti operazioni di «compravendita delle testate dei giornali all'insaputa dei giornalisti» e che «il recente passaggio di proprietà di un quotidiano romano», il comunista cost prosegua: «Quanto alle richieste economiche, che suscitano perplessità e insurrezioni, talvolta sincere talvolta strumentali, ma quasi sempre derivanti da inaspettate informazioni, i giornalisti desiderano precisare che hanno rinunciato a ottenere aumenti di stipendio, gli stipendi di fatto contrattati dai singoli editori. La federazione della stampa preoccupata unicamente di tutelare i redditi più bassi ha chiesto per la prima volta un aumento in cifra fissa (63.000 lire) uguale per tutti e ciò allo scadere di un biennio che ha visto le retribuzioni duramente colpite dall'inflazione. Un'altra rivendicazione a contenuto economico e normativo riguarda la definizione delle posizioni contrattuali dei pubblicisti, dei collaboratori fissi e dei corrispondenti in conclusione i giornalisti, pur consapevoli del disagio che gli scioperi dei giornali e della Rai-Tv possono procurare, sono convinti di battere per una informazione più libera e più completa, al servizio della comunità e contro gli interessi di gruppi particolari».

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26. Il problema dell'aumento dei minimi di pensione sarà uno dei primi temi su cui si svilupperà il difficile confronto tra governo e sindacati. I segretari generali della federazione Cgil - Cisl - Uil hanno infatti inviato al presidente del consiglio Moro e al ministro del lavoro, Toros, una lettera con la quale chiedono l'apertura immediata di una trattativa per affrontare e risolvere i problemi relativi all'aumento per tutte le pensioni più basse, e alle misure di riforma della previdenza e del sistema pensionistico.

I primi due incontri, come è noto, sono già stati programmati per il 2 e il 10 gennaio, e riguarderanno rispettivamente le pensioni e il salario garantito e infine la scala mobile per i due milioni di pubblici dipendenti. Con la lettera, comunque, Lama, Storti e Vanni chiedono che nel corso della prima riunione vengano affrontate le misure razionalizzatrici sui particolari aspetti della legislazione vigente.

I sindacati hanno chiesto recentemente un aumento di 15 mila lire per tutte le pensioni che non superano le 100 mila lire e per quanto riguarda il «salario garantito», l'adeguamento del sistema di «scassa integrazione» al livello più alto, tale da garantire ai lavoratori sospesi per un lungo periodo di tempo (non superiore a 12 mesi) il massimo del salario, pari circa al 95 per cento della paga netta mensile.

Nel complesso settore della pubblica amministrazione, e in quanto espone un altro piccolo «scandalo», Stavolta si tratta degli alti funzionari addetti ai gabinetti dei ministri. Questi burocrati si sarebbero auto-attribuiti aumenti di stipendio mensili variabili dalle 200 alle 400 mila lire. Sarebbe quindi stato tradito il decreto presidenziale del 30 giugno 1972 secondo il quale il trattamento dei burocrati era da considerarsi omnicomprensivo.

La «deviazione» è stata avallata dalla sezione di controllo della Corte dei conti, tre giorni fa. In pratica, la Corte dei conti — contrariamente a quanto stabilito dalla legge — ha autorizzato magistrati e alti burocrati che prestano le loro funzioni nei gabinetti e nelle segreterie particolari dei ministri a fare soltanto i ministeriali sotto un certo livello e comunque fuori dell'alta dirigenza.

UNA NOTA DELLA FNSI sul contratto giornalistico

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26. La federazione nazionale della stampa italiana comunica: «Per alcuni giorni i lettori non hanno trovato i quotidiani nelle edicole e la radio e la televisione non hanno trasmesso i consueti notiziari. In questa settimana molti periodici sono usciti in ritardo. I giornalisti italiani sono consapevoli di aver provocato un disagio all'opinione pubblica. Per la razionalizzazione della stampa italiana riteniamo necessario riassumere le cause, le ragioni e gli obiettivi degli scioperi, tanto più che da qualche parte è nata una campagna che mira a far credere che la rivendicazione contrattualistica puntano alla difesa di privilegi economici e corporali. In realtà, l'obiettivo principale dei giornalisti è quello di contribuire a dare all'opinione pubblica un'informazione stampata e radiotelevisiva libera da condizionamenti economici e politici. Ecco, in sintesi, le richieste principali presentate agli editori per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro: 1) consultazione dei corpi redazionali per la nomina del direttore del giornale; 2) diritto di intervento dei rappresentanti sindacali dei giornalisti per impedire omissioni o deformazioni delle notizie; 3) informazione preventiva dei corpi redazionali in caso di intervento della proprietà delle aziende editoriali. Queste tre richieste costituiscono il vero motivo della rottura delle trattative con gli editori, che rappresentano il consolidamento delle conquiste di spazi democratici avvenute negli ultimi anni in vari giornali.

Dopo aver affermato che alcuni editori «avevano cercato di controllare i giornalisti soltanto strumenti di potere personale» portano avanti operazioni di «compravendita delle testate dei giornali all'insaputa dei giornalisti» e che «il recente passaggio di proprietà di un quotidiano romano», il comunista cost prosegua: «Quanto alle richieste economiche, che suscitano perplessità e insurrezioni, talvolta sincere talvolta strumentali, ma quasi sempre derivanti da inaspettate informazioni, i giornalisti desiderano precisare che hanno rinunciato a ottenere aumenti di stipendio, gli stipendi di fatto contrattati dai singoli editori. La federazione della stampa preoccupata unicamente di tutelare i redditi più bassi ha chiesto per la prima volta un aumento in cifra fissa (63.000 lire) uguale per tutti e ciò allo scadere di un biennio che ha visto le retribuzioni duramente colpite dall'inflazione. Un'altra rivendicazione a contenuto economico e normativo riguarda la definizione delle posizioni contrattuali dei pubblicisti, dei collaboratori fissi e dei corrispondenti in conclusione i giornalisti, pur consapevoli del disagio che gli scioperi dei giornali e della Rai-Tv possono procurare, sono convinti di battere per una informazione più libera e più completa, al servizio della comunità e contro gli interessi di gruppi particolari».

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26. Il problema dell'aumento dei minimi di pensione sarà uno dei primi temi su cui si svilupperà il difficile confronto tra governo e sindacati. I segretari generali della federazione Cgil - Cisl - Uil hanno infatti inviato al presidente del consiglio Moro e al ministro del lavoro, Toros, una lettera con la quale chiedono l'apertura immediata di una trattativa per affrontare e risolvere i problemi relativi all'aumento per tutte le pensioni più basse, e alle misure di riforma della previdenza e del sistema pensionistico.

I primi due incontri, come è noto, sono già stati programmati per il 2 e il 10 gennaio, e riguarderanno rispettivamente le pensioni e il salario garantito e infine la scala mobile per i due milioni di pubblici dipendenti. Con la lettera, comunque, Lama, Storti e Vanni chiedono che nel corso della prima riunione vengano affrontate le misure razionalizzatrici sui particolari aspetti della legislazione vigente.

I sindacati hanno chiesto recentemente un aumento di 15 mila lire per tutte le pensioni che non superano le 100 mila lire e per quanto riguarda il «salario garantito», l'adeguamento del sistema di «scassa integrazione» al livello più alto, tale da garantire ai lavoratori sospesi per un lungo periodo di tempo (non superiore a 12 mesi) il massimo del salario, pari circa al 95 per cento della paga netta mensile.

Nel complesso settore della pubblica amministrazione, e in quanto espone un altro piccolo «scandalo», Stavolta si tratta degli alti funzionari addetti ai gabinetti dei ministri. Questi burocrati si sarebbero auto-attribuiti aumenti di stipendio mensili variabili dalle 200 alle 400 mila lire. Sarebbe quindi stato tradito il decreto presidenziale del 30 giugno 1972 secondo il quale il trattamento dei burocrati era da considerarsi omnicomprensivo.

La «deviazione» è stata avallata dalla sezione di controllo della Corte dei conti, tre giorni fa. In pratica, la Corte dei conti — contrariamente a quanto stabilito dalla legge — ha autorizzato magistrati e alti burocrati che prestano le loro funzioni nei gabinetti e nelle segreterie particolari dei ministri a fare soltanto i ministeriali sotto un certo livello e comunque fuori dell'alta dirigenza.

UNA NOTA DELLA FNSI sul contratto giornalistico

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26. La federazione nazionale della stampa italiana comunica: «Per alcuni giorni i lettori non hanno trovato i quotidiani nelle edicole e la radio e la televisione non hanno trasmesso i consueti notiziari. In questa settimana molti periodici sono usciti in ritardo. I giornalisti italiani sono consapevoli di aver provocato un disagio all'opinione pubblica. Per la razionalizzazione della stampa italiana riteniamo necessario riassumere le cause, le ragioni e gli obiettivi degli scioperi, tanto più che da qualche parte è nata una campagna che mira a far credere che la rivendicazione contrattualistica puntano alla difesa di privilegi economici e corporali. In realtà, l'obiettivo principale dei giornalisti è quello di contribuire a dare all'opinione pubblica un'informazione stampata e radiotelevisiva libera da condizionamenti economici e politici. Ecco, in sintesi, le richieste principali presentate agli editori per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro: 1) consultazione dei corpi redazionali per la nomina del direttore del giornale; 2) diritto di intervento dei rappresentanti sindacali dei giornalisti per impedire omissioni o deformazioni delle notizie; 3) informazione preventiva dei corpi redazionali in caso di intervento della proprietà delle aziende editoriali. Queste tre richieste costituiscono il vero motivo della rottura delle trattative con gli editori, che rappresentano il consolidamento delle conquiste di spazi democratici avvenute negli ultimi anni in vari giornali.

Dopo aver affermato che alcuni editori «avevano cercato di controllare i giornalisti soltanto strumenti di potere personale» portano avanti operazioni di «compravendita delle testate dei giornali all'insaputa dei giornalisti» e che «il recente passaggio di proprietà di un quotidiano romano», il comunista cost prosegua: «Quanto alle richieste economiche, che suscitano perplessità e insurrezioni, talvolta sincere talvolta strumentali, ma quasi sempre derivanti da inaspettate informazioni, i giornalisti desiderano precisare che hanno rinunciato a ottenere aumenti di stipendio, gli stipendi di fatto contrattati dai singoli editori. La federazione della stampa preoccupata unicamente di tutelare i redditi più bassi ha chiesto per la prima volta un aumento in cifra fissa (63.000 lire) uguale per tutti e ciò allo scadere di un biennio che ha visto le retribuzioni duramente colpite dall'inflazione. Un'altra rivendicazione a contenuto economico e normativo riguarda la definizione delle posizioni contrattuali dei pubblicisti, dei collaboratori fissi e dei corrispondenti in conclusione i giornalisti, pur consapevoli del disagio che gli scioperi dei giornali e della Rai-Tv possono procurare, sono convinti di battere per una informazione più libera e più completa, al servizio della comunità e contro gli interessi di gruppi particolari».

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

Dopo l'arresto dei quattro banditi, ieri è toccato ai due ricattatori

EMESSE DAL MAGISTRATO TORINESE VIOLENTE

TRAME: ALTRE 34 «COMUNICAZIONI»

Riguardano persone legate a Salvatore Francia che sono sospettate di associazione sovversiva

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26. E' effettivamente una «sbornia» di comunicazioni giudiziarie inviate dal dott. Violante, si parlerebbe di reati previsti dagli articoli 305, 302 e 283, cioè associazione sovversiva contro l'ordinamento dello stato. Il giudice istruttore Violante ha già chiuso, all'inizio di dicembre, l'inchiesta sul tentativo di omicidio, mentre prosegue con il P.M. dott. Podestini, l'inchiesta legata appunto ai movimenti di estrema destra, ai campi paramilitari, ai partiti «bianchi», Sogno, Martini, Mauri, Mautino e Borghese e alla organizzazione sovversiva di Junio Valerio Borghese.

L'effusione relativa a Salvatore Francia e ai suoi campi paramilitari, sarebbe per il momento il più «frustrante» (sino ad ora gli ordini di cattura sono stati una ventina e oltre quaranta le comunicazioni giudiziarie). Ora si vengono ad aggiungere le nuove 34 comunicazioni giudiziarie, segno evidente che l'inchiesta ha avuto un nuovo sviluppo in seguito anche alle indagini condotte dal nucleo antiterrorismo della questura di Torino.

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

DALLA REDAZIONE ROMANA

IL «MIO» MISSIROLI



C'APITA in talune circostanze di sentirsi quasi in obbligo di scrivere intorno a un poeta, a un artista, a uno scrittore, per ricordare l'amico. L'intenzione sarà questa. Sarà, ma non può anche darsi che, col pretesto dell'amico, si sia indotti a ricordare se stessi, a far rivivere quella parte di se stessi che coincide con un'amicizia e che l'amico, scomparso, pare si porti via? Diciamo allora: ci duole, sì, della perdita dell'amico ma ci duole anche che se ne vada con lui qualcosa di noi. E se questo qualcosa appartiene, nientemeno, alla giovinezza? Sì, «nientemeno»: poiché la giovinezza se lo merita.

Penso ora a Mario Missiroli: di cui tutti i giornali si sono occupati ora che egli se ne è andato. Penso a lui e — l'Amico mi perdoni — penso anche a me. A me come lo conobbi, un numero di anni fa che mi sembra terminato, a Bologna, uscito lì appena dal liceo. Egli dirigeva allora il maggior giornale del capoluogo emiliano: ed era già famoso. Per i suoi articoli, si prestava a discussioni col mio maestro di italiano all'università, Alfredo Galletti. All'uscita, dopo la lezione, accompagnavo spesso Galletti per via Zamboni, fino alle due torri: e se, sul giornale, si trovava l'articolo di Missiroli era tutto un battagliare, poiché, con tutto il rispetto dovuto al mio grande e amato maestro, venivo fuori con le punte polemiche un po' del temperamento, un po' della matricola sbarazzina. Per la verità, era lui, Galletti, che, in tutto il carattere, mi provocava: «Cosa ha da dirmi oggi sul suo Missiroli, quali orpelli?».

Lo strano stava nel fatto che eravamo tutti e tre per natura correnti, Galletti, Missiroli e io: io che per lui mi scordavo di essere un vaso di coccio fra quei due vasi di ferro. «Ma insomma — mi disse un giorno Galletti, — questo Missiroli lo ha mai visto e conosciuto?».

«No. Mi piacerebbe. Come si fa, professore?».

«Gli telefoni al giornale, o vada a trovarlo in piazza Calderini: gli porti i miei saluti. Le farà buona accoglienza». Me la fece infatti: ma con delle parole che sembravano pesate sul bilancino, con intervalli di lunghi silenzi, con gesti fra magici e misteriosi, con dei frequenti sguardi al cielo che corrispondeva poi al soffitto della sua stanza.

Più che di letteratura, mi parlò di filosofia: mi chiese notizie di Rodolfo Mondolfo, professore di storia della filosofia, con cui egli aveva discusso la tesi di laurea, venendo dalla scuola di Francesco Acri, grande interprete di Platone e scrittore diventato classico, classico accanto a un Carducci.

di volte ci andai, accodandomi a una brigata di ammiratori e di seccatori, che lo accompagnava passo passo, con frequenti soste quando le discussioni diventavano troppo accese, da piazza Calderini a piazza Aldrovandi dove abitava, a poca distanza dal suo ex maestro Francesco Acri. Pare che l'Acri avesse altre abitudini: poiché, quando, per una ragione o per l'altra, non andava all'università, convocava gli allievi a casa sua, di prima mattina.

La prima mattina era per Missiroli un supplizio inverosimile, una follia. Credo che egli, in seguito, abbia veduto l'alba solo al momento di andare a letto. Per Missiroli, la notte era giorno, e viceversa.

Andato via io da Bologna, lo persi di vista: quando cominciai a collaborare alla terza pagina del giornale bolognese, egli non c'era più. Operava nella clandestinità, per i fatti che sappiamo. Al momento giusto, riprese il suo comando — poiché era nato comandante — prima al «Messaggero», poi al «Corriere».

Cominciò a darmi appuntamento nelle ore antelucane. Si parlava di tutto fuori che di giornalismo: d'arte, di letteratura, specialmente di politica e di storia; e degli avvenimenti francesi, da Luigi XIV alla Rivoluzione, citando con disinvoltura Taine, Michelet, e non so chi altro. Sapeva una quantità inverosimile di aneddoti, di moti, di avventure. Sentenze ne creava anche lui: e non sto qui a ripeterle.

Quando tornai definitivamente a Roma, fu con me tenerissimo. Mi considerava l'amico più caro, o più fidato, che gli fosse rimasto a Firenze: fino al punto che mi affidò una missione speciale: di procurargli un certo dolce Iris, che egli comprava, cinquant'anni addietro, in una pasticceria di via 27 Aprile. Si era rivolto a quella pasticceria: e gli avevano risposto che da un pezzo fabbricavano pizze non dolci.

Dove avrei potuto trovare l'Iris che stava tanto a cuore a Missiroli? Girai per tutta Firenze, finché un dolciere, nei pressi del mercato centrale, promise di fabbricarmelo apposta: e Missiroli ne fu felice. Quando gliene veniva la voglia, mi telefonava: e io gli mandavo l'Iris. Lui ricambiava con dei succulenti risotti ai funghi, nelle mie gite a Roma.

«Non occorre che sia invitato — mi diceva «Madame», ossia la moglie signora Regina. — Quando vuole, ci telefoni e venga a sedersi alla nostra mensa». Se non proprio alla mensa, tutte le volte che capitava a Roma andavo a prendere il caffè da Missiroli: e si parlava dei personaggi che mi aveva nominato tanti anni addietro, Pareto, Sorel, Orsini.

Definiva un personaggio con una parola. Una volta, si accennò a Mario Vinciguerra che io non avevo mai incontrato. «Mi piacerebbe — gli dissi — vederlo: ma è gentile, è abbordabile». «Una dama», mi rispose Missiroli: e fissò lui l'incontro. Infatti un personaggio più dama di lui, per l'estrema cortesia, non l'ho mai visto.

Missiroli ci rimase male quando nel mio libro, edito da Olschki, sulla «belle époque», non trovò un cenno su Orsini.

«Ma come si fa — mi rimproverò dolcemente — a non scrivere sull'«Invincibile», una commedia importante?».

Gli promisi che avrei riparlato: non ho fatto in tempo. Come direttore, egli era imperioso ed esigeva rapidità. Manara Valgimigli, il celebre grecista, lasciò la collaborazione al «Corriere» in seguito a una telefonata di Missiroli.

«Lei, Valgimigli, mi dovrebbe mandare un articolo su Eschilo». «Per quando?». «Per domani». Al caro Valgimigli per poco non venne un accidente: e la sua collaborazione finì. Negli ultimi anni Missiroli continuava a parlare di giornali, di antichi uomini e di antiche cose. A parte l'Iris e certi biscotti «etruschi» che gli procurava il comune amico bolognese Camillo Calderoni, era diventato soavissimo. Mi offriva, immancabilmente, degli squisiti cioccolatini. Ma l'abitudine di parlare quasi per cenni, di allargare le braccia e di volgere lo sguardo al cielo lo conservava intatto: come più di cinquant'anni fa.

Luigi M. Personè

ECCO L'ULTIMISSIMA GENERAZIONE DEI FAVOLOSI CERVELLI ELETTRONICI

Arrivano i computers obbedienti alla voce

Il loro impiego promette intanto una vita migliore agli handicappati fisici - Possono inoltre venire usati come arma nella guerra contro il crimine - Possibili nel futuro vaste utilizzazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 26
Una nuova famiglia di computers che obbediscono alla voce umana promette una vita migliore agli handicappati fisici. Questi cervelli elettronici dell'ultima generazione possono anche essere usati come arma nella guerra contro il crimine. Si possono realizzare infatti, per esempio, computer, controllati da un computer, che si aprono soltanto quando riconoscono il timbro della voce di una determinata persona che comanda l'apertura di una porta. Una specie di «capri se-mo» insomma, in versione moderna ed elettronica.

Per il momento si ritiene pe-

rò che il mercato più importante per i computers azionati dalla voce umana esistenti in commercio si trovi nei settori dell'industria, dei trasporti e del commercio. Alcuni impianti del genere sono già in funzione per facilitare lo smistamento dei bagagli all'aeroporto Kennedy di New York e all'aeroporto O'Hare di Chicago. I portabagagli, muniti di microfoni portatili, semplicemente dicono a voce alta il numero di identificazione e la destinazione di ogni bagaglio non appena lo prendono dal nastro trasportatore. Il computer li ascolta e prende nota di questi dati, cioè li memorizza.

Ma John Saunders, direttore

del marketing della compagnia anglo-americana Emi-Threshhold che distribuisce i sistemi di riconoscimento della voce, si prefigge nuovi usi futuri per i suoi computers, come ausilio per gli handicappati.

Ampio vocabolario

«Gli individui totalmente immobilizzati potrebbero dire al computer di accendere o spegnere la luce, di regolare il televisore o persino di telefonare a un amico e di scrivere una lettera a macchina — dice John Saunders — e il computer eseguirebbe gli ordini. Essi potrebbero persino dettare un

poema, purché il computer abbia appreso un vocabolario abbastanza ampio. Tutto ciò garantirebbe agli handicappati una vita molto più ricca».

Attualmente però queste macchine sarebbero probabilmente troppo costose per questi scopi. Un computer standard costa 12.500 sterline (circa 19 milioni di lire).

Il sistema è basato sui risultati di una ricerca iniziata vent'anni or sono. Due inventori americani, il dottor Thomas B. Martin e Marvin Herscher, del New Jersey, si erano resi conto che sarebbe stato più logico insegnare ai cervelli elettronici il linguaggio umano piuttosto che insegnare agli esseri umani il linguaggio dei computers. Ciò avrebbe comportato l'abolizione di qualsiasi intermediazione tra l'operatore del computer — ed avrebbe in tal modo ridotto la percentuale degli errori.

Ora un accordo di collaborazione tra la Threshhold Technology Incorporated di Cinnaminson, New Jersey, e il grande gruppo britannico «Emi Electronics» ha aperto a questi cervelli elettronici le porte dei mercati mondiali. A questi computers si può insegnare a riconoscere qualsiasi lingua, accento o dialetto e anche qualsiasi difetto di pronuncia. Impiegando il dispositivo per la cancellazione dei rumori, di cui ogni computer è dotato, questi cervelli elettronici possono udire un comando anche in mezzo al frastuono di una fabbrica o di altri ambienti rumorosi.

Ma, per prima cosa, la macchina deve essere «addestrata». Un vocabolario selezionato di 150 parole, numeri o frasi è inserito mediante una telecamera nel computer, insieme con un programma che si riferisce all'azione che la macchina deve eseguire in coincidenza con il comando corrispondente. Essa deve convertire il comando espresso a voce in segnali numerici basati sul sistema binario. Gli utenti della macchina la devono poi «addestrare» a comprendere la loro voce, ripetendo ogni parola cinque o dieci volte. Ciò fornisce un modello di voce atto ad essere riconosciuto. Questi modelli vengono immagazzinati nella memoria del computer, in corrispondenza con i simboli inseriti nella macchina per teleselezione.

Ora il computer è pronto all'azione. L'operatore semplicemente richiama con un disco combinatorio il proprio modello vocale e formula i suoi ordini. I modelli attuali di computers richiedono un intervallo di almeno 100 millisecondi tra una parola e l'altra, ma le macchine che saranno costruite in futuro saranno capaci di comprendere le parole anche se pronunciate senza pause.

Quando una parola viene pronunciata, la macchina la scrive su uno schermo, per dimostrare se ha inteso correttamente il messaggio. Come alternativa a questo sistema, si sta studiando un dispositivo ad eco. Un dispositivo «talk-back», che faccia eco ad ogni comando ripetendolo parola per parola, mediante un nastro magnetico.

Terapia dei difetti

Secondo gli ideatori e i costruttori di questi computers, le applicazioni attualmente possibili riguardano lo smistamento di materiali — o di bagagli, nel caso degli aeroporti — i controlli di qualità («operatori» è mobile ed è libero di usare le mani e di effettuare misure), le operazioni di banca e di cambio di valute straniere, i controlli a distanza in zone pericolose e il controllo delle armi, specialmente nelle cariche degli aerei da combattimento.

Gli usi futuri, a parte quelli già accennati, si possono prevedere nel campo delle traduzioni, dell'insegnamento delle lingue e della terapia dei difetti di parola e di pronuncia, dei servizi d'informazione telefonici e persino della chirurgia. Un chirurgo infatti potrebbe usare il computer come collaboratore senza dover distogliere gli occhi e le mani dal paziente.

Gli ideatori di questi sorprendenti cervelli elettronici hanno pensato anche ai possibili inconvenienti. Che cosa potrebbe succedere per esempio, se l'operatore avesse un forte raffreddore, tale da rendere irrimediabile la sua voce? Oppure se fosse reduce da un lungo pranzo d'affari e il timbro della sua voce ne risultasse modificato? Ebbene, c'è una soluzione anche per questo. La macchina può essere facilmente e rapidamente riaddestrata per tener conto anche di queste variazioni.

Peter Mosley



Avon (Colorado) — Il Presidente Ford con la moglie e il fedele cane Liberty prima di salire sull'apparecchio personale che li porterà a Vail per una vacanza di circa due settimane

LA CULTURA ITALIANA PERDE UN ILLUSTRE GLOTTOLOGO

È morto Giacomo Devoto

Aveva 77 anni - Da tempo dedicava la sua attività al lavoro di redazione e di coordinamento per quello che sarà il nostro vocabolario del Duemila

Firenze, 26
Il giorno di Natale è morto all'età di 77 anni il prof. Giacomo Devoto, illustre glottologo, figlio di Luigi Devoto fondatore della prima clinica per le malattie del lavoro. I funerali saranno celebrati domani a Genova, dove la salma sarà tumulata nel cimitero di Bogliengo.

Giacomo Devoto era nato a Genova nel 1897. Laureato in lettere e filosofia, da molti anni viveva a Firenze dove aveva ricoperto, dopo la Liberazione, molti incarichi, fra cui quelli di assessore comunale, presidente della Camera di commercio, ordinario di glottologia e di sanscrito (dal '37), rettore dell'università. Era stato presidente dell'Accademia della Crusca, lo era ancora dell'Accademia toscana «La Colombaria», socio del Linceo e

di numerose altre accademie italiane e straniere, autore di decine di pubblicazioni scientifiche in cui il problema della lingua è visto sempre come un problema di storia della cultura.

Da anni dedicava la sua attività al lavoro di coordinamento e di redazione del nuovo vocabolario della lingua italiana utilizzando i più moderni sistemi di schedatura elettronica, dopo aver creato un vero e proprio corpo di redattori specializzati. Il grande vocabolario storico della lingua italiana sarà pronto nel Duemila.

La carriera universitaria del prof. Devoto ebbe inizio a Cagliari, dove venne chiamato quale professore straordinario di grammatica comparata e di lingue classiche e neo-latine. Il 1.º novembre del 1928 fu trasferito all'università di Firenze.

ze, sempre in qualità di professore straordinario; quindi passò all'università di Padova come ordinario delle stesse materie. Tornato a Firenze il 29 ottobre 1935, divenne nel 1937 ordinario di glottologia e successivamente ebbe anche l'incarico di sanscrito.

Condirettore delle riviste «Lingua nostra» e «Archivio glottologico italiano», il prof. Devoto si interessò particolarmente dei rapporti fra lingua e cultura nella fase delle origini indoeuropee («Origini indoeuropee», 1962), nell'Italia antica («Gli antichi italiani», 1931, «Storia della lingua di Roma», 1940), dall'interpretazione delle «Tabulae Iguvinae» (1937), di linguistica generale e stilistica («Introduzione alla grammatica», 1931, «Dizionario di ieri e di domani», 1945, «Studi di stilistica», 1950, «I fondamenti della storia linguistica», 1951, «Nuovi studi di stilistica», 1952), di storia linguistica italiana («Profilo di storia linguistica italiana», 1964). Era stato autore, insieme con Gian Carlo Oli, di un «Vocabolario illustrato della lingua italiana» in due volumi (1967).

Il prof. Devoto era decorato di due medaglie di bronzo al valor militare, della croce di guerra (1915-18) ed era dottore «honoris causa» delle università di Parigi, Basilea, Stambul, Cracovia, Berlino e Lipsia. Era inoltre insignito della croce di grande ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica, della medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, della commendatura dell'Ordine di Leopoldo del Belgio, della croce di cavaliere della Legion d'Onore e di tante altre onorificazioni italiane e straniere.

(Ansa)

Novità in libreria

- NARRATIVA**
Borges J. — Finzioni — Mondadori, 130 pp., Lit. 900 (Due raccolte di racconti. Ristampa in edizione economica).
James H. — Racconti — Edipem, 236 pp., Lit. 1800 («La nostra biblioteca», n. 75).
Petroni G. — Il mondo è una prigione — Mondadori, 160 pp., Lit. 900 (Ristampa di un lungo racconto del 1974, Catalogo).
ARTE
Aurea 74 — C.D., 160 pp., Lit. 3000 (Biennale dell'Arte orafa, Palazzo Strozzi, 21 settembre - 7 ottobre 1974, Catalogo).
Pelati P. — Il Correggio e il Cenobio di Poltrone in un contratto inedito del 1514 — C.D., 24 pp., Lit. 1500 (Contributo all'opera manovana di Antonio Allegri).
Portoghesi P. — Le Inibizioni dell'architettura moderna — Laterza, 244 pp., Lit. 2000 (Racconto in forma autobiografica).
CINEMA - MUSICA - TEATRO
Buttafava G. — Mikiel Jancsó — N. Italia, 120 pp., Lit. 1100 («Cinematografo», n. 10).
Frascari F. — Eduardo — Guida, 196 pp., Lit. 4000 (Saggio critico dell'opera teatrale del grande comico).
Mignone M. — Il teatro di Eduardo De Filippo — Trevi, 284 pp., Lit. 3500 (Studio critico).
Solzenicyn A. — Una candela al vento — Einaudi, 82 pp., Lit. 1000 (Uno dei due soli testi teatrali di Solzenicyn giunti finora in Occidente).
STORIA - POLITICA
Ben C. — Il 1917 a Trieste e nel mondo — R.D.C., 4 pp., Lit. 100 (Prima puntata).
LINGUISTICA
Scotti Morgans S. — La lingua di Giovanni Faldut — N. Italia, 160 pp., Lit. 4000 (La coesistenza e l'ansiosa ricerca di una lingua nuova per i tempi nuovi).
ANTICHITA' - FILOLOGIA - CLASSICA
Beye C. — La tragedia greca — Laterza, 284 pp., Lit. 2000 (Guida storica e critica).
FILOSOFIA - PEDAGOGIA
Adorno W. — Minima Moralia — Einaudi, 236 pp., Lit. 2800 (Ristampa anastatica in ediz. economica).
Chernis H. — L'origine dell'Accademia antica — N. Italia, 104 pp., Lit. 1500 (Una svolta negli studi platonici e aristotelici).
Clausen A. — Introduzione storica ai problemi dell'educazione — N. Italia, 258 pp., Lit. 3000 (Piccola storia sociale dell'educazione).
Dilthey W. — L'etica di Schleiermacher — Guida, 114 pp., Lit. 2000 (Una riedizione dell'opera di Dilthey pubblicata nel 1864).
Hegel F. — 4 principi — N. Italia, 150 pp., Lit. 1100 (Frammenti giovanili, scritti dal periodo Jenense, prefazione alla «Fenomenologia»).

- LIBRI RICEVUTI**
Enciclopedia Rizzoli per i ragazzi (Rizzoli Editore, Milano 1974; direttore responsabile Angelo Solmi; lire 800 al fascicolo).
Per i ragazzi sempre desiderosi di sapere, di conoscere, sempre pronti a chiedere, ogni più che mai esperti a tutti i problemi, la Casa editrice Rizzoli dopo anni di preparazione e di studio ha ideato la grande «Enciclopedia Rizzoli per i ragazzi»; 180 fascicoli da 32 pagine ciascuno. Tra lavoro completo e interessante e soprattutto studiato in funzione del ragazzo e delle sue esigenze, un'enciclopedia che, formulata sotto forma di «evoci», coinvolge dalla A alla Z l'intera cultura, la curiosità degli adolescenti.
Abbiamo qui in visione i due primi fascicoli e li ammiriamo con vero entusiasmo: in carta patinata sono ricchi di illustrazioni e riportano nomi e chiarissime spiegazioni.
Estremamente utile, l'«Enciclopedia Rizzoli» offre un valido aiuto anche all'opera dei genitori e insegnanti amorevolmente dedicati ai ragazzi.
G. P.
Roberto Dentri: Incendio a Cervara «Edizioni Gli Formichieri» - Pagine 110 - Lire 1500.
Vademecum del turista: Alberghi e ristoranti d'Italia - Touring Club Italiano Editore - Pagine 480.
Giampaolo Rossi: La scuola di stato - Coines Edizioni - Pagine 194 - Lire 2500.
Domenico Polito: L'arcivescovo restia a casa - Edizioni di «Il Resto del Carlino» - Pagine 148 - Lire 2000.
James E. Counsellman: La scienza del moto - Zanichelli Editore - Pagine 389 - Lire 7800.
Papini, Pancrazi: Le ombre di Parmeno - Vallecchi Editore - Pagine 302 - Lire 4000.
Piero Dotti: La verità su Solzenicyn - Edizioni SEI - Pagine 248 - Lire 3500.
Paola Chiesi: Una ragazza incendiaria (Campironi Editore, Milano; pagg. 176; lire 600).



Roma — Il prof. Maurice Hilleman (a sinistra), in una recente fotografia con il suo collaboratore, ha annunciato di essere riuscito a individuare il virus dell'epatite virale di tipo «A» e di avere inoltre scoperto un vaccino in grado di combattere l'epatite virale di tipo «A»

LA MORTE DI FOSCO GIACHETTI PER COLLASSO CARDIACO

RIMASE ATTORE SOBRIO ANCHE NELLA RETORICA

Tra i suoi film più noti «Squadron bianco» e «L'assedio dell'Alcazar»

Roma, 26
I funerali di Foscò Giachetti, morto domenica sera alle 21.30 per collapso cardiaco, si sono svolti l'altro ieri mattina alle 9.30 all'ospedale di San Giacomo, dove l'attore era stato ricoverato.

Nato a Livorno il 28 marzo 1904, Giachetti aveva lavorato nel teatro, nel cinema e nella televisione. Era uno degli attori italiani più popolari. Prima di affermarsi sullo schermo, diventando uno dei «divi» degli anni '30 e '40, era stato attore di teatro. Il suo esordio si era avuto sulle scene con la compagnia Ricci-Bagni (1927-1928); quindi, nel '28, era passato alla compagnia di Tatiana Pavlova con la quale rimase fino al '33.

Nel particolare repertorio di tale compagnia fu guidato da registi come Pietro Sharoff, Guido Salvini e la stessa Pavlova. Giachetti mise in luce qualità d'intelligenza e corretto dicterio (soprattutto in «Nina» di G. Frank). Fu notato in «Un giorno d'ottobre» di G. Kaiser, dove interpretò particolarmente bene la parte del macellaio, senza volgarità e senza convenzionalismo. Lo sottolineò lo stesso Renato Simoni, che disse: «La parte è difficile, chi la recita così bene, dà veramente una bella prova di sé».

Nel 1934 Foscò Giachetti lasciò la scena per lo schermo dove nel 1935 si affermò come l'ufficiale di «Squadron bianco». D'allora si rivelò attore di sicuro rendimento: la sua maschera chiusa e virile, perennemente accigliata, la sua figura dritta, lo designarono interprete di personaggi volitivi e militareschi, da lui resi sempre con sobrietà pur nell'involucro retorico in cui il più delle volte erano calati.

I suoi film principali furono: «Tredici uomini e un cannone» (1936), «Sentinella di bronzo» (37), «Carmen fra i rossi» (39), «L'assedio dell'Alcazar» (1940), «Noi vivi» e «Addio Kira!» (42), «Bengasi» (1942). Fra l'altro, fu valido interprete di film in costume: Massimiliano in «Scipione l'Africano» (1937), Verdi in «Giuseppe Verdi» (1938) e in «Cassa Ricordi» (1954), Andrea in «Un colpo di pistola» (1942), Dimitri in «I fratelli Karamazov» (1949). Ha anche dato vita a inconfondibili personaggi contemporanei in «La peccatrice» (1940), «Lui nelle tenebre» (1941), «Fari nella nebbia» (1942), «Notte di tempesta» (1946).

di Montecarlo, «Napoli che non muore», «Uragano al tropico», «Il sogno di Butterfly», «Senza cielo», «La figlia del Corsaro Verde», «Ridi pagliaccio», «Nozze di sangue», «L'abito nero da sposa», «Il sole di Montecassino», «La vita ricomincia» (uno dei primi film italiani del dopoguerra), «Addio mia bella Na-

mai dal «grande giro», era apparso di rado in qualche film (e non più in ruoli di primo piano), mentre aveva cominciato a lavorare per la televisione. Sul piccolo schermo Foscò Giachetti era apparso nei romanzi sceneggiati «David Copperfield», «Il conte di Montecristo» e, recentemente, «L'edera».

Appresa la notizia della scomparsa dell'attore, Paola Barbara, attrice che con Foscò Giachetti ha girato diversi film, tra cui «La peccatrice» di Amleto Palermi, «Orgoglio» e «L'albero degli amanti», ha detto: «Conservo di lui un ricordo veramente caro. Era un uomo che appariva rude, silenzioso, ma dentro aveva un cuore d'oro. Auguro a tutte le attrici d'incontrare un compagno come lui, che era cordiale e generoso e che piano piano, professionalmente, disciplinatissimo. Recentemente lo avevo rivisto in televisione e gli avevo telefonato immediatamente per complimentarmi con lui. Mi rispose assai affabilmente chiedendo le mie impressioni».

«Era un grande, meraviglioso attore dal quale ho imparato tante cose per il cinema così come da Gino Cervi ho appreso come comportarmi in teatro. Il 1974 è stato proprio un anno nero per il mondo dello spettacolo; se ne sono andati i migliori, ha dichiarato Rossano Brazzi, che con Giachetti aveva interpretato nel 1941 il film «Noi vivi» e «Addio Kira».

«Ero alla mia terza esperienza cinematografica — ha ricordato Rossano Brazzi — che fu per me fondamentale perché lavorando accanto a lui compresi come mi sarei dovuto comportare per diventare un vero professionista del cinema. In quell'occasione ebbi modo di conoscerlo anche privatamente e diventammo amici: devo dire che sotto la sua maschera tragica e drammatica Giachetti aveva una personalità brillante e aveva molto sviluppato il senso dell'umorismo. Ma quel che è più importante, è che aveva una dignità umana eccezionale. L'unico suo dispiacere, in quegli ultimi anni — ha concluso Rossano Brazzi — era quello di essere stato dimenticato, o meglio accantonato, dai registi, e questo fatto l'aveva amareggiato molto. Da parte mia voglio affermare che se fosse vissuto all'estero Foscò Giachetti sarebbe stato ancora sulla cresta dell'onda, così come John Wayne in America e Michel Simon in Francia».

(Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

POCHI I SEGNI ESTERIORI TUTTAVIA PIENA L'ATMOSFERA DELLA FESTIVITÀ

È stato un morbido Natale avvolto nel grigiore della nebbia

Un ritorno alle riunioni in famiglia - Affollate le Messe di mezzanotte Delusi gli appassionati della neve - Tutto esaurito nei cinematografi

La doppia festività natalizia è stata caratterizzata quest'anno da un tempo umido e uggioso, con qualche leggera pioggia e dense foschie, tale da sottolineare la generale assenza di segni esteriori della festa, come le insegne e gli addobbi luminosi, gli abeti e le stelle comete di cui d'un tratto, complice l'ansietà, si è spenta la tradizione. Dopo l'intensa animazione della vigilia (i negozi e i grandi magazzini affollati dall'ondata di clienti dell'ultima ora) la città si è adagiata per due giorni in un clima ovattato di nebbia, dominata da un grigiore non solo meteorologico. Fin d'ora, secondo le prime indicazioni, i commercianti lamentano un calo di vendite calcolato nel 15 per cento rispetto all'anno passato, nonostante le svenute e le offerte speciali praticate proprio sotto Natale e che sono apparse come un sintomo di recessione nel settore, ma anche come un indice di più generale stanchezza.

La temperatura abbastanza mite, superiore alle medie stagionali, non ha favorito l'innalzamento delle località di sport invernali, sicché molti appassionati sono stati costretti a raggiungere le alte quote per poter sciare; data la tradizione del Natale con i tuoi, la maggior parte degli appassionati della neve hanno atteso il giorno di Natale o quello di S. Stefano per recarsi in montagna, dopo aver trascorso la serata della vigilia nell'intimità familiare, e in effetti le prenotazioni nelle località turistico-montane si concentrano quest'anno soprattutto per Capodanno. Il traffico nella regione è stato piuttosto animato, alla vigilia, con punte di maggiore intensità in Carnia e sulla Pontebbana, percorsa da numerose automobili tedesche e jugoslave (il rientro degli emigranti è stato invece notevolmente inferiore agli anni scorsi).

Le condizioni meteorologiche (strade bagnate e ristagnante cappa di foschia) non hanno invitato al miscelarsi dello sci e del mobilismo festivo, sia pure quello di raggio più breve che include tradizionalmente il

IL NATALE A S. GIUSTO L'AUGURIO DEL PRESULE

Il difficile, delicato momento che l'uomo sta attraversando è stato al centro, con tutte le sue implicazioni, dell'omelia natalizia che l'arcivescovo mons. Santin ha pronunciato nel corso del solenne pontificale a San Giusto.

Affermato che, comunque, i buoni sono moltissimi, il presule ha così continuato: «E ora guardiamo agli altri, che danno il tono, almeno esteriore, al Natale. In primo luogo sono quelli che, assunto con la violenza il potere e soppressa la libertà, hanno cancellato ufficialmente dalla vita dei loro popoli il Natale. Hanno ripetuto il gesto di Erode: e anche oggi il tiranno ha potuto cancellarlo dal calendario, ma non dal cuore dei popoli, dove questo bimbo, povero, nato in una grotta rimane, con tutte le speranze che egli ha portato agli uomini».

Poi — ha proseguito mons. Santin — vi sono altri che celebrano Natale senza Gesù: e hanno dimenticato anche l'uomo. Che cos'è oggi l'uomo a servizio del quale dovrebbero essere lo stato, le leggi e gli ordinamenti?

«Lo spettacolo che offre questa società — ha affermato l'arcivescovo — è veramente pietoso. Si diffonde sempre più la convinzione che quello che decide non è il diritto, ma la forza. Si moltiplicano le rapine, i sequestri di persona, uccidendo chi si oppone, non solo per arricchirsi ma anche per finanziare gruppi e partiti perché gli uni possano sopraffare gli altri. E questo sta diventando una mentalità, un modo di agire politicamente lecito. Certo, sono minoranze, ma che si impongono con la violenza».

E infine vi è un'altra forma di violenza, larvata ma reale, che non riguarda i singoli ma gli stati. E' l'indifferenza verso quei popoli che vivono e muoiono nella privazione e nella fame, perché la soluzione di questo problema dipende dal modo come viene organizzato economicamente e socialmente il mondo».

Mons. Santin ha così concluso: «Quest'anno che siamo più poveri, più incerti, più preoccupati, vogliamo attingere dal Natale di Gesù quel prezioso bene che è la fiducia. Il Papa ha appena aperto la porta dell'Anno santo. Anche questo è un segno. Ognuno di noi entri decisamente per la porta santa della sua conversione. E Natale sia l'inizio di questo nuovo cammino».

pranzo di Natale o l'escursione gastronomica della seconda festa; per contro assai numerosi i trattenimenti in famiglia (l'assalto della vigilia in particolare ai negozi di specialità alimentari n'era stata una chiara avvisaglia) e affollatissimi i cinematografi (nelle maggiori sale di prima visione la spinnata pomeridiana è stata rinfreddata di mezz'ora, e centinaia di persone ad aspettare in strada, per una vertenza sindacale: la scadenza triennale del contratto nazionale, che regionalmente verrà avviata a soluzione in una riunione delle parti fissata per oggi). In molte sale si è avuto il tutto esaurito.

Per quanto riguarda le cerimonie religiose, la Messa di mezzanotte ha visto ovunque le chiese gremite di fedeli; nella Cattedrale di San Giusto, il rito è stato celebrato dall'arcivescovo mons. Santin, è pure intervenuto — presenti anche il sindaco Spaccini e il nuovo console jugoslavo, Renko — al Vesperi della vigilia nella chiesa di Santo Spiridione, dove la comunità serbo-ortodossa ha celebrato il giorno successivo

la festa del patrono, con la partecipazione del complesso corale di Belgrado, che ha dato anche un concerto pubblico al Politeama Rossetti, dedicato interamente ai canti natalizi ortodossi.

Fra le più antiche tradizioni della regione la «Messa dello spadone» celebrata il mattino di Natale ad Aquileia; durante il rito il sacerdote ha indossato come ogni anno una pesante armatura del XV secolo per impartire con la spada, che secoli fa simboleggiava la potestà civile del Patriarcato) la benedizione verso i quattro punti cardinali. E nei pressi di Udine, a San Giovanni d'Autunno, numerosi abitanti del luogo e turisti hanno assistito alla tradizionale messa nella cappella costruita nella grotta, a 700 metri di profondità, dove — secondo la leggenda — si rifugiarono le popolazioni delle valli circostanti al tempo delle invasioni barbariche e della calata di Attila.

Il lunedì successivo, in quella sede, pertanto, si è ricordato che finora si sono avuti finanziamenti per 230 milioni di lire dall'ente regionale, con la legge 865, e altri 150 milioni dal Commissariato di governo, sul Fondo Trieste. Dice il presidente Sturari: «Noi chiediamo che le costruzioni avvengano progressivamente, altrimenti ci troviamo in un vicolo cieco. La Regione, infatti, intende finanziare solo quelle opere che non può darci i terreni per piani pluriennali, ma per 200 alloggi, in vista anche del piano straordinario della Regione per l'edilizia cooperativa. E' la presenza di un piano di fattibilità per Rozzoli Melara».

Ecco, allora, che l'8 gennaio si avrà un nuovo incontro con l'IACP e con il Comune per mettere a punto lo studio di fattibilità Melara II, e l'amministrazione comunale esaminerà intanto la possibilità di trovare un'area atta a ospitare 200 alloggi, e nel frattempo il consorzio dovrà reperire la copertura finanziaria.

Una settimana fa, in concomitanza con la seduta del consiglio comunale, i soci del consorzio hanno inscenato una manifestazione di protesta, una delegazione è stata ricevuta dal sindaco che aveva convocato i portavoce delle cooperative per

le strutture stesse della soffitta; con una scala sono saliti dall'esterno fin sopra il tetto per aggredire l'incendio anche attraverso i lucernari. Appena verso le tre i vigili hanno potuto muoversi nel cumulo di travi e di suppellettili che il fuoco aveva carbonizzato e fatto cadere nei tre piccoli vani della soffitta. Nel cucinino, dove stava il bollitore-stufa, giaceva semispolto lo sventurato De Colli.

A quarantotto ore dal sinistro non è ancora possibile darsi una ragione delle cause. Vigili del fuoco ed esperti indagano su varie ipotesi: alla cui base sta comunque il sospetto di una fuga di gas, fuoriuscito dall'apparecchio (nell'ipotesi che, lasciato acceso, si sia spento mentre il De Colli dormiva) oppure fuoriuscito dalla condotta. In questo caso, saturato l'ambiente

dal gas, lo scoppio potrebbe essere stato provocato da una scintilla, magari dall'accensione della luce da parte dello stesso De Colli se si fosse svegliato in preda ad allarme per la presenza del gas. O ancora che egli abbia così provocato lo scoppio rientrando a casa. Ma sono ancora, come detto, sole ipotesi.

Tutto è successo alle 22.30. Un casellano, la pensionata Albina Laurencini vedova Fonar, di 79 anni, stava guardando il programma televisivo, quando è stata investita dallo scoppio: l'uscita del suo alloggio si è spalancata come pure il lucernario. E' uscita nel corridoio della soffitta ed ha visto fiamme e fumo. Si è precipitata al telefono per invocare i vigili del fuoco, quindi si è tappata nel suo alloggio. I vigili sono subito ac-

STATO CIVILE

MORTI: 23 dicembre
Zamarchi Roma, anni 81; Trebian in Cossi Pierina, 76; Chermaz ved. Macorin Maria, 52; Fracasso Bruno, 72; Padellaro Ugo, 74; Pasetti Francesco, 65; Panek Giorgio, 85; Predozan ved. Masutti Giovanna, 82; Gregori Paolo, 64; Ben Romano, 69; Carli ved. Carli Maria, 86; Lenti in Cantarelli Bianca, 50; Tessarini ved. Bidoli Maria, 74; Ellero Fulvio, 46; Nodari Angelo, 78; Ganz Enrico, 67; Zucchi ved. Carli Giulia, 88; Goljevsek ved. Marcon Emma, 78; Vranich Mario, 63; Crevatin in Bossi Carla, 63; Palajko Nikola, 78; Coslovich ved. Bubalich Lucia, 33.

MORTI: 24 dicembre
Zivic ved. Danet Apollonia, anni 94; Micheli Livio, 33; Lauric ved. Klon Francesca, 89; Müller Maria, 76; Viola ved. Savino Concetta, 85; Corsi in Pugliese Violetta, 72; Degrasse ved. Mirabile Nerina, 82; Arvan ved. Marzani Maria, 82; Novacco Antonio, 79; Stanz Mario, 80; Stopper ved. Groppazzi Anna, 80.

INCONTRO DI COOPERATIVISTI CON IL SINDACO

Ottocento cercano il terreno per la casa

Frenato da difficoltà burocratiche lo slancio di un'iniziativa che faceva conto sulle aree edificabili previste dalla legge 865

«Dopo due anni dalla nostra prima richiesta, ci troviamo ora a un punto morto», l'affermazione è del presidente il Consorzio regionale cooperative di abitazione, Paolo Sturari, che in tutto il Friuli-Venezia Giulia comprende circa duemila soci, dei quali 400 nella sola Trieste, ed è venuta al termine dell'ennesimo incontro avuto, l'antivigilia di Natale, con il sindaco Spaccini e con l'assessore all'urbanistica, De Luca.

Un'affermazione sconcertante, che si riallaccia al 30 ottobre 1972 quando il consorzio si era rivolto all'amministrazione comunale affinché concretasse nei fatti l'art. 35 della legge 865 (quella sulla riforma della casa). Secondo questo articolo, il Comune dovrebbe espropriare i terreni dei piani di zona per l'edilizia economica popolare, mettendoli a disposizione dell'IACP e delle cooperative a proprietà indivisa (è questo il caso, appunto), e poi delle altre forme di cooperazione. In quell'epoca, quindi, era stata avanzata la richiesta di un terreno dove poter costruire, in diritto di superficie, 400 alloggi, indicando la zona di Rozzoli Melara II,

prospiciente, nella parte bassa, il quadrilatero dove ora sta edificando l'IACP.

Nel febbraio dell'anno seguente si era ricevuta assicurazione dal sindaco che nessuna difficoltà si frapponeva a quella richiesta; ampie garanzie venivano date anche nel febbraio di quest'anno. Nuovo incontro nel settembre scorso, con l'assessore De Luca, il quale consigliava di trovare con l'IACP un programma comune (una questione — dice Sturari — lo avevano già fatto in giugno, raggiungendo un accordo di collaborazione a livello tecnico e progettuale: per le cooperative a proprietà indivisa si erano individuati le aree a Chiadino e Campanelle, per noi a Rozzoli Melara II, e insieme alle ACLI, per una cinquantina di alloggi. Poi, invece, sono inerte le difficoltà per cui tutto è sembrato arrendersi».

Una settimana fa, in concomitanza con la seduta del consiglio comunale, i soci del consorzio hanno inscenato una manifestazione di protesta, una delegazione è stata ricevuta dal sindaco che aveva convocato i portavoce delle cooperative per

il lunedì successivo. In quella sede, pertanto, si è ricordato che finora si sono avuti finanziamenti per 230 milioni di lire dall'ente regionale, con la legge 865, e altri 150 milioni dal Commissariato di governo, sul Fondo Trieste. Dice il presidente Sturari: «Noi chiediamo che le costruzioni avvengano progressivamente, altrimenti ci troviamo in un vicolo cieco. La Regione, infatti, intende finanziare solo quelle opere che non può darci i terreni per piani pluriennali, ma per 200 alloggi, in vista anche del piano straordinario della Regione per l'edilizia cooperativa. E' la presenza di un piano di fattibilità per Rozzoli Melara».

Ecco, allora, che l'8 gennaio si avrà un nuovo incontro con l'IACP e con il Comune per mettere a punto lo studio di fattibilità Melara II, e l'amministrazione comunale esaminerà intanto la possibilità di trovare un'area atta a ospitare 200 alloggi, e nel frattempo il consorzio dovrà reperire la copertura finanziaria.

UN UOMO MUORE DILANIATO DALLO SCOPPIO DI UNA STUFA

TRAGICO ROGO NELLA SERA DELLA VIGILIA

Drammatico e particolarmente doloroso impegno di cronaca la notte di Natale: l'allarme alle 22.30, mentre per tutti era l'ora serena della vigilia; un fuoco improvviso in una soffitta di piazza della Valle e una stretta al cuore nel presentimento di una disgrazia che ci colpiva da vicino, perché quella soffitta era il rifugio di un nostro anziano e affezionato collaboratore, Giuseppe De Colli, 78 anni, un uomo che da tanto tempo viveva accanto al nostro lavoro. E subito dopo la tragica conferma: uno scoppio, ancora inespugnabile, l'aveva dilaniato e quindi l'incendio divampato nella soffitta aveva carbonizzato il corpo ormai senza vita. I vigili del fuoco, subito accorsi, hanno dovuto lottare fino a notte inoltrata per domare le fiamme che avevano trovato facile esca nel-

le strutture stesse della soffitta; con una scala sono saliti dall'esterno fin sopra il tetto per aggredire l'incendio anche attraverso i lucernari. Appena verso le tre i vigili hanno potuto muoversi nel cumulo di travi e di suppellettili che il fuoco aveva carbonizzato e fatto cadere nei tre piccoli vani della soffitta. Nel cucinino, dove stava il bollitore-stufa, giaceva semispolto lo sventurato De Colli.

A quarantotto ore dal sinistro non è ancora possibile darsi una ragione delle cause. Vigili del fuoco ed esperti indagano su varie ipotesi: alla cui base sta comunque il sospetto di una fuga di gas, fuoriuscito dall'apparecchio (nell'ipotesi che, lasciato acceso, si sia spento mentre il De Colli dormiva) oppure fuoriuscito dalla condotta. In questo caso, saturato l'ambiente

dal gas, lo scoppio potrebbe essere stato provocato da una scintilla, magari dall'accensione della luce da parte dello stesso De Colli se si fosse svegliato in preda ad allarme per la presenza del gas. O ancora che egli abbia così provocato lo scoppio rientrando a casa. Ma sono ancora, come detto, sole ipotesi.

RITORNA L'AUSPICATA SERENITÀ SUGLI SCALI DELL'EX FELSZEGI

Verso la ripresa operativa il cantiere navale di Muggia

Assunta dal nuovo consiglio la conduzione dell'«Alto Adriatico» mentre prosegue la procedura dell'amministrazione controllata

Natale sereno, al cantiere Alto Adriatico di Muggia, dove si è giunti al giro di boa di una corsa che ha per traguardo la tranquillità. Il commissario giudiziale avv. Arrigo Cavalieri ha infatti ritenuto che il nuovo consiglio d'amministrazione debba essere chiamato ad assumere, sia pur nella permanenza del controllo, l'amministrazione della società, di conseguenza ha avanzato richiesta che i poteri di gestione ad esso attribuiti venissero conferiti agli organi sociali.

La sua relazione ha ottenuto l'approvazione del comitato dei creditori, che gli ha espresso il più vivo ringraziamento per l'opera svolta; quindi è stata sottoposta al Tribunale, dal quale ora è stato emesso il relativo decreto. Il completamento dell'opera del commissario, che sta anche ai fini di verificare il concretamento delle imminenti opere di ristrutturazione, consentirà al cantiere mugugano

di produrre a prezzi economici eliminando l'attuale situazione di disagio. Con questo provvedimento prosegue la procedura di amministrazione controllata, essendosi però verificate le condizioni perché la stessa si svolga come nella normalità dei casi, con una scissione tra attività di gestione e attività di controllo, che in questo caso — a causa dell'eccezionale complessità della vicenda — erano state unificate e affidate alla responsabile conduzione del commissario giudiziale.

Il nuovo consiglio d'amministrazione — che è totalmente estraneo alla precedente gestione Fiacchini-Napoleone — è presieduto dal dott. Alberto Bogli e composto dai consiglieri ing. Giacomo Camisa e rag. Renato Tubaro (quest'ultimo rappresentante della Friulia, che detiene il 33 per cento dell'azione); il secondo vicepresidente è il dott. Rinaldo, che rappresenta il gruppo privato rappresentato dal commercialista dott. Giuseppe Rinaldi.

Indubbiamente il processo di normalizzazione — che è registrato con una tappa di decisa importanza, responsabilizzando da oggi in poi gli organi di amministrazione per il loro operato, con la conseguente agilità che nel lungo periodo intercorso fra il 10 aprile e oggi era stata preclusa, in considerazione della situazione di emergenza verificatasi nello stabilimento di Muggia. In questi mesi l'opera del avv. Cavalieri, a seguito di una ristrutturazione amministrativa e tecnica, ha mutato profondamente la situazione preesistente. Ora, infatti, con la situazione ormai normalizzata, l'azienda si avvia verso una ripresa della sua organica operatività.

Risorse tener conto, soprattutto, che è infine cessato lo stato di agitazione di quel personale che attualmente ascende a 250 unità, mentre altre 250 appartengono alle ditte appaltatrici, che dopo il loro distacco sono ritornate a lavorare nel cantiere. Attualmente la costruzione «203», per l'armatore Andreoli di Venezia, è pronta a effettuare le prove in mare; la «204» e la «205» (per la Pibimare di Palermo e per l'armatore Zaccarello di Venezia) saranno consegnate rispettivamente fra tre e sei mesi. Inoltre, è già provveduto all'inizio della prefabbricazione della «206» e della «207», ordinate dalla Zorica di Palermo.

Ecco, dunque, che l'Alto Adriatico di Muggia viene ad assumere un volto nuovo, con una gestione diversa e sotto amministrazione controllata: si è in piena ripresa industriale, mentre continua laborioso l'accordo per la pianificazione dei pagamenti dei crediti privilegiati e chirografari.

Tampona e scappa

Una «Peugeot» immatricolata a Zurigo, con a bordo un cittadino siriano, è stata tamponata il mattino di Natale da una «124» fantasma. Dall'auto, priva di targa, è sceso velocissimo il conducente il quale — senza minimamente curarsi del siriano ferito — si è dato precipitosamente alla fuga.

L'incidente misterioso, su cui gli agenti della polizia stradale e quelli della Mobile stanno indagando, si è verificato all'altezza della curva dell'ex Piccolo Mondo. La «Peugeot», marca ZH 11946, era guidata verso Barcola da Abdul Ramahabed, di 39 anni. Ad un tratto l'auto svizzera è stata «centrata» nella parte posteriore dalla «124». La «colonna» dell'urtro è stata così forte che il malcapitato siriano è stato sbattuto in avanti, contro il parabrezza. Ha riportato contusioni e lacerazioni alla fronte, la testa è fratturata e la spalla destra e contusioni alla gamba sinistra. Trasportato all'Ospedale maggiore, egli è stato trattenuto nella divisione ortopedica e studiato il problema in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Seicento milioni per i minorati

La Regione Friuli - Venezia Giulia sta provvedendo all'erogazione della somma di 600 milioni di lire, da ripartire fra le quattro amministrazioni provinciali di Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone, per la prevenzione

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni ap. — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.27; la luna nasce alle 14.57 e cala alle 7.49.

Ieri: temperatura massima 8,7, minima 7,5; pressione mb. 1027,9; stato: nuvoloso, vento kmh 6 da S.E.O.; temperatura del mare 11.

Mare: OGGI: alta alle 7.35 con cm 49 e alle 21.20 con cm 39 sopra il m.; bassa alle 14.40 con cm 65 sotto il m. — DOMANI: bassa alle 2.30 con cm 11 sotto il m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 18 alle 16): Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 37471; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 786349; Piccola, via Orsini 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazza Valmarina 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settemilano 39, tel. 790807; Alla Salute, piazza Libertà 8, tel. 421135; Alle Teste d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

sicura la guida per i soci dell'A.C. Trieste

FRENI
MOTORE
AVANTRENO
AMMORTIZZATORI

(CONTROLLATI GRATUITAMENTE)

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste via S. Felice 4, tel. 755255 e 755955

auguri con... trasporto

PACORINI
casa di spedizioni
TRIESTE

SBARCHI E IMBARCHI • SDOGANAMENTI •
MAGAZINAGGI • ASSICURAZIONI • TRASPORTI
CAMIONISTICI CON MEZZI PROPRI •
SERVIZIO CONTAINERI COMPLETI E GROUPAGE •
MAGAZZINI PRIVATI NEI PUNTI FRANCHI

CALZATURE
ACCIANTI

PIAZZA VENEZIA 4

VALORIZZA IL VS DENARO
I NS PREZZI SONO QUESTI:

TUTTI MODELLI '74!

Pantofole bambino	1900
Stivaletti bambino	3900
Mocassini bambino	4900
Mocassini donna	5900
Décolletè donna	6900
Stivali donna	9900
Pantofole donna	2900
Modelli estivi a scelta	4900
Mocassini uomo	6900
Stivali cam, uomo	6900
Stivali uomo	9900
Pantofole uomo	2900
Modelli estivi a scelta	5900

Vastissima scelta uomo - donna - bambino di scarponi sci Garment - San Giorgio dalle 5900 alle 14.900

P.S. Tutti i modelli sono in pua pelle e puro cuoio!

L'impressionante immagine del cucinino devastato dallo scoppio

(Foto Ukovich)

attraverso Crosada e Teatro Romano, al giornale con due soste: una per gli amici colombe nei punti giusti, e una, in breve preghiera, alla piccola cappella di un'antica madonna. Con le sue forze un po' enigmatiche, il basco, il magnifico bili, così Giuseppe De Colli attraversava ogni giorno una fetta della nostra vita. Silenzioso, mite, ma importante, indispensabile. Lo sapevamo, e per questo, soprattutto, mai osavamo azzardare che quel certo giorno sarebbe arrivato. E adesso un grandissimo, incommensurabile vuoto.

Morte di un amico

Se n'è andato, pore, con il fragore del tuono, come nei miti. Aveva, invece, il fascino della discrezione, della bontà autentica, dell'essere dolce perché tollerante. Era stato — per noi giornalisti di più generazioni — un uomo di silenzioso angelo custode non invadente, di alter ego comprensivo e imbottito di pazienza infinita. Ai telefoni dei grandi giornali delle grandi città conoscevano la sua voce, non la nostra, perché era lui, il nostro, caro Decca, come lo chiamavamo, a trasmettere a tutti le notizie richieste. E questo da moltissimi anni ormai. E poi i quotidiani incontrati notturni nel reparto correzioni, dove modestamente diceva di adare una mano. Né il peso dell'età né qualche male della stagione riuscivano a incrinare il suo ottimismo, che appoggiava su una semplice e schietta fede cristiana. «Come va Decca?», «Bene, bene, grazie», e ancora e correte al telefono per trasmettere al «Corriere» o al «Tempo». Né i suoi itinerari diurni svariavano di molto: dalla sua casa,

UN BIMESTRE DI ATTIVITÀ DEL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO

NOI TUTTI GLI EDIFICI SULLE NUOVE AREE «VERDI»

Respinti i ricorsi contro le modificazioni al Piano regolatore del Municipio di Trieste che sono state apportate dalla Regione

L'attività giurisdizionale del Tribunale amministrativo regionale è proseguita in novembre e dicembre con una cadenza di cinque udienze mensili, durante le quali sono stati trattati tutti i ventitré ricorsi, depositati al Consiglio di Stato e trasmessi al TAR nel corso del mese di agosto, relativi al Piano regolatore generale di Trieste, oltre ad altri ricorsi concernenti programmi di fabbricazione, licenze edilizie, sanzioni amministrative per costruzioni abusive o difformi dalla licenza edilizia, rapporti di impiego pubblico, ecc.

Nelle stesse udienze sono state rese pubbliche le prime sentenze pronunciate dal Collegio giudicante sui ricorsi relativi ai Piani regolatori, sentenze che possono considerarsi orientative per le successive pronunce sul Piano regolatore generale di Trieste.

Tutti i ricorsi hanno impugnato il decreto d'approvazione numero 179 del 16 dicembre 1969 del presidente della Giunta regionale, con il quale sono state apportate modificazioni al Piano regolatore generale, approvato dal Consiglio comunale nel 1966. Per effetto di queste modificazioni, diverse aree, che nell'originario piano erano classificate edificabili, con il decreto sono state dichiarate zone everditi inedificabili.

I singoli ricorrenti hanno eccepito vari motivi, quali la contraddittorietà, l'illogicità delle modifiche apportate, e tutti la falsa interpretazione dell'articolo 10 della Legge urbanistica, in base al quale, secondo i ricorrenti, la Regione avrebbe dovuto apportare soltanto modificazioni che non comportassero sostanziali innovazioni, tali da mutare le caratteristiche essenziali del Piano.

Il Collegio giudicante, nell'interpretare l'articolo 10, ha precisato che il presidente della Giunta regionale nell'approvare il Piano può apportare lievi innovazioni, nonché modificazioni conseguenti all'accolgimento di osservazioni presentate al Piano e accettate con deliberazione del Consiglio comunale, e inoltre quelle che siano riconosciute indispensabili per assicurare il rispetto del piano territoriale di coordinamento, la razionale, concordata sistemazione delle opere di interesse dello Stato, la tutela del paesaggio e dei complessi storici, monumentali, ambientali, archeologici, ecc.

Queste ultime modificazioni possono essere effettuate, sentiti i pareri dei singoli organi competenti.

Accertato che tutta la complessa procedura per la approvazione è stata puntualmente seguita, il Collegio ha respinto i ricorsi.

Nell'udienza pubblica del 18 dicembre, sono stati trattati i ricorsi della signora Luigia Battistini, la quale aveva presentato ricorso contro le modifiche apportate al Piano regolatore del Friuli.

Dal dibattito è emerso che

chiarato suscettibile di espropriazione per uso destinato a libero godimento della popolazione.

Nell'udienza pubblica del 30 novembre scorso è stata resa nota una sentenza, con la quale il Collegio ha precisato che i programmi di fabbricazione sono strumenti urbanistici che non possono, come i Piani regolatori, contenere vincoli e devono limitarsi soltanto a stabilire le proprie destinazioni d'uso delle singole parti del territorio comunale.

Accordo contrattuale esercenti e commercianti

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi, informa tutte le ditte associate che recentemente ha sottoscritto con la Federazione unitaria dei lavoratori, un accordo per l'estensione integrale del contratto di lavoro per i dipendenti delle aziende commerciali e per i dipendenti dei pubblici esercizi. Le aziende associate oltre ad applicare l'accordo ai propri dipendenti, dovranno applicare anche ai dipendenti nazionali ed agli integrati provinciali, prevedendone, d'ora innanzi, anche a trat-

tenere i contributi a carico dei lavoratori, versando gli importi in apposito conto bancario, intestato alle Organizzazioni sindacali.

Le ditte associate, invece, sono totalmente esentate dal versare i contributi ASCOM e COVELCO, anche se prestamisti sui moduli DM 10, prevedendo, se del caso, al recupero delle somme erroneamente versate. Tutti coloro che sono interessati all'applicazione delle nuove norme (ditte, consulenti del lavoro e commercialisti), possono chiedere informazioni alla segreteria dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi, via dei Rettori 1, telefoni 6842 e 36965.

I versi di Cergoli stasera al C.C.A.

L'opera poetica di Carolus L. Cergoli sarà presentata questa sera al Circolo della Cultura e delle Arti dal prof. Fabio Todeschini, il quale, con inizio alle 18.45, parlerà in particolare della raccolta di versi «Enter pocu» pubblicata recentemente con una prefazione di Roberto Damiani.

DOPO L'ESUMAZIONE E GLI ESAMI RADIOLOGICI

Tornata al suo riposo la salma di Henriquez



La salma del prof. Diego de Henriquez, il collezionista, che per tragicamente lo scorso maggio nell'incendio di via San Maurizio, è tornata a riposare nella tomba di famiglia all'età di cinquant'anni, dopo aver trascorso una vita di stento e di sacrificio. La salma è stata esumata lunedì scorso, per disposizione del giudice istruttore dott. Gianfranco Fermo, al quale è stata affidata la nuova inchiesta sulla morte dell'ingegnere del museo della guerra.

In un primo momento il magistrato la cui ordinanza risale al giorno 7 di questo mese aveva fissato la data dell'esumazione per sabato 21, ma poi si ebbe un rinvio al lunedì successivo.

Alle 9 del mattino alcuni operai si sono recati al campo VI ed hanno incominciato a scavare la terra che ricopriva la tomba numero 185 della famiglia De Henriquez. Nessuno poteva entrare nel composito: questo l'ordine, fatto osservare scrupolosamente dal direttore dei cantieri, geom. Fiorentino, che è rimasto per tutta la mattinata davanti al cancello in via della Pace.

A mezzogiorno gli operai hanno raggiunto la darsena rimovendo così la loro parte della lapide operaione.

Due ore più tardi è arrivato un autocarro del Comune scortato da una gazzezza dei carabinieri. Alcuni uomini hanno trasferito i resti del prof. Diego Henriquez in una cassa di zinco, che è stata trasportata al cimitero di Santa Anna, dove nel frattempo erano giunti il petto settore prof. Baldo Viterbo di Venezia, nominato dal giudice istruttore, il radiologo, i tecnici dell'Ospedale maggiore con un'unità radiologica mobile, il giudice dott. Fermo con il cancelliere dott. Rachelelli, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. D'Onofrio alcuni funzionari del Nucleo investigativo dei carabinieri e la figlia del prof. De Henriquez, signora Adelina Viterbo, assieme al marito.

Prima che si procedesse all'autopsia la signora Viterbo ha donato provvidenza al riconoscimento ufficiale della salma. Poi il prof. Viterbo ha fatto eseguire numerosissime radiografie ed ha prelevato i tessuti necessari agli esami istologici.

Il perito — così è stato detto dal dott. Fermo — ha a propria disposizione 60 giorni di tempo, per redigere il rapporto, sulla base delle radiografie e dei responsi degli esami istologici.

La salma del prof. Diego de Henriquez, il collezionista, che per tragicamente lo scorso maggio nell'incendio di via San Maurizio, è tornata a riposare nella tomba di famiglia all'età di cinquant'anni, dopo aver trascorso una vita di stento e di sacrificio. La salma è stata esumata lunedì scorso, per disposizione del giudice istruttore dott. Gianfranco Fermo, al quale è stata affidata la nuova inchiesta sulla morte dell'ingegnere del museo della guerra.

In un primo momento il magistrato la cui ordinanza risale al giorno 7 di questo mese aveva fissato la data dell'esumazione per sabato 21, ma poi si ebbe un rinvio al lunedì successivo.

Alle 9 del mattino alcuni operai si sono recati al campo VI ed hanno incominciato a scavare la terra che ricopriva la tomba numero 185 della famiglia De Henriquez. Nessuno poteva entrare nel composito: questo l'ordine, fatto osservare scrupolosamente dal direttore dei cantieri, geom. Fiorentino, che è rimasto per tutta la mattinata davanti al cancello in via della Pace.

A mezzogiorno gli operai hanno raggiunto la darsena rimovendo così la loro parte della lapide operaione.

Due ore più tardi è arrivato un autocarro del Comune scortato da una gazzezza dei carabinieri. Alcuni uomini hanno trasferito i resti del prof. Diego Henriquez in una cassa di zinco, che è stata trasportata al cimitero di Santa Anna, dove nel frattempo erano giunti il petto settore prof. Baldo Viterbo di Venezia, nominato dal giudice istruttore, il radiologo, i tecnici dell'Ospedale maggiore con un'unità radiologica mobile, il giudice dott. Fermo con il cancelliere dott. Rachelelli, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. D'Onofrio alcuni funzionari del Nucleo investigativo dei carabinieri e la figlia del prof. De Henriquez, signora Adelina Viterbo, assieme al marito.

Prima che si procedesse all'autopsia la signora Viterbo ha donato provvidenza al riconoscimento ufficiale della salma. Poi il prof. Viterbo ha fatto eseguire numerosissime radiografie ed ha prelevato i tessuti necessari agli esami istologici.

Il perito — così è stato detto dal dott. Fermo — ha a propria disposizione 60 giorni di tempo, per redigere il rapporto, sulla base delle radiografie e dei responsi degli esami istologici.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Alberto Casali nel II amv. da Kachien Casali 50.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Carlo e Vera Wagner 50.000 pro Lega contro i tumori «G. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Claudio e Giana de Polo 25.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria del cap. Edivio Tietz nel XIV amv. (22-12) da Silvana e Bruno Todeschini 5.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria di Loredana Starnini nel IX amv. (24-12) da mamma, papà e nonna 5.000 pro Centro tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria di Loredana Starnini nel IX amv. (24-12) da mamma, papà e nonna 5.000 pro Centro tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria di Loredana Starnini nel IX amv. (24-12) da mamma, papà e nonna 5.000 pro Centro tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria di Loredana Starnini nel IX amv. (24-12) da mamma, papà e nonna 5.000 pro Centro tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria di Loredana Starnini nel IX amv. (24-12) da mamma, papà e nonna 5.000 pro Centro tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria di Loredana Starnini nel IX amv. (24-12) da mamma, papà e nonna 5.000 pro Centro tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria di Loredana Starnini nel IX amv. (24-12) da mamma, papà e nonna 5.000 pro Centro tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria di Loredana Starnini nel IX amv. (24-12) da mamma, papà e nonna 5.000 pro Centro tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria di Loredana Starnini nel IX amv. (24-12) da mamma, papà e nonna 5.000 pro Centro tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria di Loredana Starnini nel IX amv. (24-12) da mamma, papà e nonna 5.000 pro Centro tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria della mamma, del fratello, del marito e del figlio, per il Santo Natale da Giorgia Bert 5.000 pro Comunità greco-ortodossa, 5.000 pro Centro ematologici, 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria di Loredana Starnini nel IX amv. (24-12) da mamma, papà e nonna 5.000 pro Centro tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria di Loredana Starnini nel IX amv. (24-12) da mamma, papà e nonna 5.000 pro Centro tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria di Loredana Starnini nel IX amv. (24-12) da mamma, papà e nonna 5.000 pro Centro tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria di Loredana Starnini nel IX amv. (24-12) da mamma, papà e nonna 5.000 pro Centro tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria di Loredana Starnini nel IX amv. (24-12) da mamma, papà e nonna 5.000 pro Centro tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria di Loredana Starnini nel IX amv. (24-12) da mamma, papà e nonna 5.000 pro Centro tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria di Loredana Starnini nel IX amv. (24-12) da mamma, papà e nonna 5.000 pro Centro tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria di Loredana Starnini nel IX amv. (24-12) da mamma, papà e nonna 5.000 pro Centro tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria di Loredana Starnini nel IX amv. (24-12) da mamma, papà e nonna 5.000 pro Centro tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria di Loredana Starnini nel IX amv. (24-12) da mamma, papà e nonna 5.000 pro Centro tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria di Loredana Starnini nel IX amv. (24-12) da mamma, papà e nonna 5.000 pro Centro tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria di Giovanni Pletti (22 dicembre 1970) dalla moglie Giorgia Bert 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria di Loredana Starnini nel IX amv. (24-12) da mamma, papà e nonna 5.000 pro Centro tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria di Loredana Starnini nel IX amv. (24-12) da mamma, papà e nonna 5.000 pro Centro tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria di Loredana Starnini nel IX amv. (24-12) da mamma, papà e nonna 5.000 pro Centro tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria di Loredana Starnini nel IX amv. (24-12) da mamma, papà e nonna 5.000 pro Centro tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria di Loredana Starnini nel IX amv. (24-12) da mamma, papà e nonna 5.000 pro Centro tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria di Loredana Starnini nel IX amv. (24-12) da mamma, papà e nonna 5.000 pro Centro tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria di Loredana Starnini nel IX amv. (24-12) da mamma, papà e nonna 5.000 pro Centro tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria di Loredana Starnini nel IX amv. (24-12) da mamma, papà e nonna 5.000 pro Centro tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria di Loredana Starnini nel IX amv. (24-12) da mamma, papà e nonna 5.000 pro Centro tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria di Loredana Starnini nel IX amv. (24-12) da mamma, papà e nonna 5.000 pro Centro tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria di Loredana Starnini nel IX amv. (24-12) da mamma, papà e nonna 5.000 pro Centro tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria di Libera Contarini ved. Sunara per il S. Natale dalla sorella Vittoria e cognato Mario Vistini 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria di Loredana Starnini nel IX amv. (24-12) da mamma, papà e nonna 5.000 pro Centro tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria di Loredana Starnini nel IX amv. (24-12) da mamma, papà e nonna 5.000 pro Centro tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria di Loredana Starnini nel IX amv. (24-12) da mamma, papà e nonna 5.000 pro Centro tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria di Loredana Starnini nel IX amv. (24-12) da mamma, papà e nonna 5.000 pro Centro tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Giuliano Marnato 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Menni» (Comitato signore), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia

NON PROPRIO ATMOSFERA DI PACE PER CARABINIERI, AGENTI E VIGILI DEL FUOCO

«MOVIMENTATO» IL CLIMA DI NATALE

Le furie di un marittimo su una nave panamense - Un'aggressione in Borgo Teresiano - Litigio sorto fra venditori di abeti in piazza dell'Ospedale - «Saloon» in viale Miramare

Natale alquanto «movimentato» dal punto di vista della cronaca nera. La notte della vigilia, gli uomini della Volante, i carabinieri e i sanitari della CRI e i vigili del fuoco non hanno avuto un minuto di tregua a causa delle numerose chiamate e richieste di soccorso. Oltre al drammatico e pietoso episodio di piazza della Valle 1, di cui diamo notizia in altra parte del giornale, gli agenti della Volante sono dovuti accorrere per una serie di violenze registrate in vari punti della città e anche sul mare. Nel cuore della notte è stata addirittura messa in stato di allarme la Celere in quanto si aveva avuto notizia di una specie di annegamento a bordo di una nave panamense che si trovava all'ancora al largo del bacino San Giusto.

Un sottufficiale del commissariato di scalo marittimo ha chiesto l'intervento del 113 per andare in forze a bordo del mercantile «Wren». Con una motovedetta della Capitaneria di porto i marescialli Cecotti e Fabro, con i loro uomini, si sono recati a bordo della motonave, mentre si stavano preparando gli uomini della Celere. Per fortuna la situazione non era tanto drammatica: solo un marittimo si era ribellato e voleva a tutti i costi trascorrere il Natale a terra. Per tale motivo egli aveva fatto il diavolo a quattro staccando tutto ciò che gli capitava tra le mani e distruggendo le stoviglie della mensa ufficiale. La presenza degli uomini in divisa ha rabbonito il marittimo. Dante Jordan, di 22 anni, di nazionalità jugoslava — il quale si è calato il comandante Vinko Lavacic gli ha pagato la liquidazione e lo ha fatto sbarcare. Si è così concluso l'annullamento della notte di Natale.

La stessa notte agenti della Volante in perlustrazione hanno trovato in Borgo Teresiano un uomo con la faccia insanguinata. Lo hanno fermato e condotto all'Ospedale. All'istante egli è stato identificato per Sergio Fontana di 34 anni, abitante in via Toti 1. Il medico di turno gli ha riscontrato la frattura del setto nasale e contusioni alla faccia. Agli agenti egli ha raccontato di essere stato aggredito da un giovane del quale egli ha descritto i connotati. Ha chiesto di essere accompagnato a casa, in quanto temeva un'altra aggressione. Gli agenti hanno compiuto una battuta nel borgo Teresiano e sono così riusciti ad individuare il presunto aggressore, che è stato identificato per Leonardo Cascio di 24 anni, abitante in via del Pozzo 2. Il giovane, che non aveva documenti con sé, è stato accompagnato in Questura, dove ha scatenato tutta la sua ira. Bloccato dagli agenti, egli è stato

trasferito in camera di sicurezza dove però ha continuato a dare in escandescenze, battendo la testa contro le pareti della cella. Gli agenti lo hanno ancora una volta immobilizzato e l'ufficiale di guardia ha chiesto allora l'intervento del medico della Croce Rossa. Il sanitario, dopo non poca fatica, è riuscito a praticargli un'iniezione calmante. Ma il farmaco non ha avuto l'effetto sperato. Infatti la guardia che aveva il compito di sorvegliarlo a vista, ha notato, attraverso lo spioncino, che il giovane si era tolto di dosso la canottiera e che tentava di fare con essa un cappio per impiccarsi. E' stato dato l'allarme e nuovamente le guardie della Volante sono accorse nel sotterraneo per immobilizzare il giovane che, ammanettato, è stato trasportato con un'autoleggia della CRI all'Ospedale maggiore. Il medico di turno, dopo averlo visitato,

lo ha fatto trasferire all'Ospedale psichiatrico. Il prezzo di vendita di alcuni alberi di Natale ha provocato una rissa in piazza dell'Ospedale tra alcuni venditori. E' accorso la polizia, i cui agenti hanno trovato un bambino ferito al capo e un uomo con addosso un coltello a serramanico. I partecipanti alla movimentata scena erano tanti che i poliziotti hanno dovuto chiedere l'intervento di un furgone per accompagnare tutti i personaggi in Questura. Negli uffici di polizia ognuno ha dato la propria versione dei fatti per cui tutti avevano ragione e tutti avevano torto. Ora la vicenda potrà avere degli sviluppi a seconda delle volontà dei protagonisti di sporgere querela o meno.

Come nel «saloon», così è successo alla «Marinella» in viale Miramare. Una baruffa, scoppiata improvvisamente tra alcuni

giovani, ha coinvolto anche due ballerini, che sono stati colpiti da una seggiola. I giovani, che hanno incassato le botte dirette ad un altro — lo studente Mario Marinelli di 15 anni, abitante in via Economo 3 e il manovale Miro Tribaz di 18 anni, domiciliato a Muggia — sono stati trasportati all'Ospedale maggiore. Il primo è stato trattato nel reparto di primo accoglimento con la prognosi di una settimana per una ferita lacero contusa alla nuca e il secondo è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di tre giorni. Sul posto è accorsa subito la Volante i cui agenti hanno compiuto una battuta nei dintorni del locale. Tra i rampanti di un piano, dietro al bar, hanno fuggito due giovani che erano fuggiti all'arrivo della polizia. Gli agenti della Mobile stanno ora accertando le responsabilità dei due.

LO HANNO RECATO GLI ALPINISTI DELLA XXX OTTOBRE

UMANO MESSAGGIO A CHI VIVE IN PAESI STACCATI DAL MONDO



Gli alpinisti della XXX Ottobre, recando in spalla i pacchi-dono, salgono al paesino di Uccia.

Anche quest'anno gli alpinisti della XXX Ottobre hanno portato il messaggio del Natale sui monti. Natale Alpino 1974 si è festeggiato a Uccia, un paesino di cento anime acciacciato ai piedi della catena del Masi, a nord-est di Tarcento, a poche centinaia di metri dalla linea di confine con la Jugoslavia. Tutto intorno, sparsi nei campi coperti

di neve, le frazioni e i casolari isolati, Pozorzi, Malech, Tabord, Polloc. Un mondo arcaico, dove ogni luogo ha un suo nome antico, carico di storia, una storia che non sta scritta in nessun libro e che nessuno saprà mai.

In una cornice di canali ripidi, pascoli magri e senza alberi, sentieri resi infidi dal ghiaccio, gli alpinisti della XXX Ottobre hanno scoperto un Natale nuovo, più genuino, lontano dalla confusione della città e dalla corsa ai regali. Si sono recati di cascata in cascata, di malga in malga, a portare in semplicità i loro auguri la loro amicizia, i loro doni. Come è ormai tradizione, la giornata, iniziata nell'imbarazzo del primo incontro, si è conclusa in un'atmosfera di allegria, confidenza, tra grappolini, canti e lo scoppiettare dei ceppi di pino mugo, accesi nel focolare.

Gli in basso, uno scampanto festoso, ingentile dall'eco dei monti, quasi a voler esprimere la gioia di un paese intero. Natale è passato, l'eco dello scampanto festoso si è spento. Rimane la realtà di un paese che, come i tantissimi altri visitati da «Natale Alpino», sta morendo di anemia e consunzione. Una realtà che si chiama spopolamento demografico, emigrazione, abbandono dei masi e delle frazioni più alte, posti dove, giorno d'oggi solo un incallito eremita vorrebbe restare. Infine, come se non bastasse, le tentazioni della civiltà dei consumi e delle comunicazioni di massa.

Il parroco di Uccia, don Ferrini, maestro da 20 anni nella scuola locale, dice scuotendo la testa: «Vent'anni fa, fra scuole materne, elementari e medie, avevano 75 bambini. Oggi, dopo la recente chiusura della sezione materna, ci sono rimasti solo 11 bambini delle elementari. Il prossimo anno ne avremo otto. Per me questa agonia del paese è come morire un poco alla volta».

E' difficile accostarsi a questa gente con lo stato d'animo giusto. Senza ipocriti pietismi e soprattutto senza idealizzare la vita del montanaro (condizione tipica dell'uomo di città). Si vive in una dimensione diversa. Natale Alpino ha cercato di penetrare questa realtà umana con un occhio diverso da quello del turista. Di fronte alla natura, l'uomo di città contempla l'uomo di montagna «meditato». Davanti a un tramonto più rosso del solito, noi diciamo «bello». I montanari invece dicono «vera una gelata», e pensano che il raccolto dei piselli andrà a male. Il montanaro ce ne misurarsi con la natura giorno per giorno, deve giocare d'astuzia, con tutta la sua silenziosa pazienza. La vita lassù è dura, durissima.

Nonostante tutto c'è ancora chi resta. E allora si prova un po' di vergogna di fronte alla dignità di quelle rughe e alla saggezza antica di certe parole. Il fuoco scoppietta in cucina. Un vecchio racconta la sua storia. Toccata affettuosamente il muro di pietra e dice «questa casa l'abbiamo costruita io e mia moglie, da soli. D'estate si andava sul monte, là in alto, a spaccare pietre. D'inverno le abbiamo portate giù con la slitta, per il canale di neve. In primavera abbiamo portato la sabbia dal fiume, gelata dopo gelata. Poi, abbiamo iniziato la casa. No, non può andarsene da lì il montanaro che per trenta anni ha fatto il muratore in Svizzera, Germania e Francia solo per realizzare il suo vecchio sogno, quello di strappare un rifugio dalle pendici del

monte. Andarsene adesso sarebbe una beffa. E' forse questo il significato più vero del Natale Alpino: al di là della festa e dell'amicizia, far conoscere a tutti la realtà sociale, economica e umana di questi paesi che non vogliono morire.

Paolo Rumiz

Ladri delusi danno alle fiamme un deposito di alimentari

Un incendio doloso è stato scoperto dai vigili del fuoco e dagli agenti della Volante in un deposito di generi alimentari, vini e liquori di via Svevo 6, nei pressi delle Cooperative operaie. I soccorritori, accorsi per spegnere le fiamme, hanno scoperto che una vetrata del magazzino, lungo quasi cinquanta metri, era stata spaccata con un badile fasciato con stracci. Con ogni probabilità il fuoco è stato applicato dagli ignoti visitatori notturni per vendicarsi che non avevano trovato nulla di buono da rubare.

I proprietari, Mario Stille di 47 anni, abitante in via Belpoggio 3, e Giacomo Melato di 55 anni, abitante in via Aldighieri 3, hanno detto alla polizia che sono andate distrutte due calcolatrici meccaniche, una elettronica, due calcolatrici portatili e tutto il mobilio dell'ufficio. In più sono scoppiate varie casse contenenti bottiglie di rum, di grappa e di vino per un valore di circa dieci milioni di lire. Nell'ufficio sono andate bruciate, inoltre, fatture da riscuotere per complessivi 18 milioni di lire.

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Monarca» 21-12 da Genova per l'Australia (servizio container); «Mediterranea» 8-17 da Genova per Estremo Oriente (servizio container); «G. Galilei» 3-17 da Genova, Napoli, Messina per Australia (espresso passeggeri); «Equilino» 12-17 da Genova per Nuova Zelanda (linea convenzionale); «Quirinale» 31-12 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per Estremo Oriente (linea convenzionale); «Asia» 14-27 da Trieste, Venezia, Brindisi per Est Africa; «Pakistan» (espresso passeggeri); Nave da destinare 20-17 da Trieste, Venezia per India - Pakistan - Bangladesh (linea convenzionale); «Africa» 1-17 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa (espresso passeggeri); «G. Ferraris» 2-17 da Napoli, Livorno, Genova per Africa occidentale (linea convenzionale); «Alonso» 12-17 da Trieste, Napoli, Genova, Marsiglia per Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale); Nave da destinare 17-17 da Trieste, Venezia per Africa orientale.

Posizione delle navi: «Lloydiana» 19-12 partita da Melbourne per Firenze; «Niponica» 10-12 arrivata a Genova; «Mediterranea» 14-12 partita da Cristobal per Barcellona; «G. Galilei» 20-12 partita da Malta per Messina; «G. Marconi» 12-12 partita da Trieste, Napoli, Genova, Marsiglia per Portogallo; «Asia» 14-27 da Trieste, Venezia, Brindisi per Est Africa; «Pakistan» (espresso passeggeri); Nave da destinare 20-17 da Trieste, Venezia per India - Pakistan - Bangladesh (linea convenzionale); «Africa» 1-17 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa (espresso passeggeri); «G. Ferraris» 2-17 da Napoli, Livorno, Genova per Africa occidentale (linea convenzionale); «Alonso» 12-17 da Trieste, Napoli, Genova, Marsiglia per Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale); Nave da destinare 17-17 da Trieste, Venezia per Africa orientale.

IL PICCOLO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

VIVO SUCCESSO DELLA PIANISTA CONCITTADINA

Maria Grazia Fabris all'Istituto Germanico



Maria Grazia Fabris non suona con frequenza in pubblico; ma quando lo fa si avverte, a monte della sua esecuzione, un lavoro di lettura attentissimo e approfondito, una preparazione del programma sempre calibrata e incisiva. Così giovedì scorso la Fabris ha felicemente rappresentato il concerto triestino nella stagione artistica dell'Istituto Germanico: una presenza, questa, ormai tradizionale e, l'altra sera, avvalorata anche da un programma poderoso, non certo riposante per la pianista concittadina. Si apriva con la Fantasia in do min. (KV 475) di Mozart che nella dialettica a tratti struggente va ben oltre Beethoven e che Maria Grazia Fabris interpreta con trasparenza squallida, specie nello stacco meditativo dell'intermezzo in si bemolle.

Sono momenti, questi, che meglio di altri rivelano la sensibilità della pianista, incline a un lirismo delicato con certi risvolti candidi ed appassionati, schiusi appunto, con esiti particolarmente lieti, tanto sull'orizzonte mozartiano quanto al romanticismo. Maria Grazia Fabris ama infatti la carabibbia poetica più dolce e più fervidamente accarezzata, quella che nel suo Recital al Goethe-Institut circola, per esempio, nella serenità loderistica dell'Adagio della Sonata beethoveniana op. 31 n. 2, in un contesto espressivo fortemente drammatico.

Fra Beethoven e la parte più diffusamente congeniale al temperamento dell'esecutrice (gli Intermezzi op. 117 e 119 di Brahms, due Notturni di Chopin), Maria Grazia Fabris ha collocato però una vigorosa e ardita pagina contemporanea, convogliando tutte le sue energie. Era l'«Epitaffio» per Alban Berg del compositore svizzero (ma di origine russo-tedesca) Vladimir Vogel. Più che di un epitaffio — se da una tale forma ci si attende uno svolgimento tutto elegiaco — si tratta di un massiccio poemetto del 1936, tormentato da una tensione continua e da una dinamica graffiante che si esaurisce solo nella decantazione sonora delle battute finali. Una composizione che, pianisticamente, ha quasi l'epos delle grandi opere corali, predecestrando di Vogel e che nella tecnica superiore riconferma l'aspirazione busoniana.

Con un'esecuzione saldamente articolata Maria Grazia Fabris ha così offerto anche un contributo all'aggiornamento del repertorio della vita musicale triestina, presentando un autore assolutamente estraneo al nostro pubblico. L'uditorio dell'Istituto Germanico, intanto, ha mostrato di apprezzarlo, applaudendo calorosamente la concertista, festeggiatissima alla fine del concerto, dopo lo «scherzo» in do dies minore di Chopin.

G. Go

All'«Italo-americana»

Stasera alle ore 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, saranno presentati altri due episodi della serie televisiva «America». A personal history of the United States, prodotta dal giornalista Alistair Cooke per la BBC e Time-Life Films. Ver-

ranno proiettati, nell'edizione originale in lingua inglese, i documentari «Inventing a Nation», sulla nascita della democrazia americana, e «Gone West», sull'espansione verso Ovest. L'ingresso è libero.

Si apre al traffico il valico di Passo Pramollo

Il 1° gennaio sarà aperto al traffico il valico confine italo-austriaco di Passo Pramollo. L'apertura sarà resa possibile dallo stanziamento di un contributo di 200 milioni che l'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia ha erogato al fine di consentire i necessari lavori di sistemazione delle due caserme della guardia di finanza, la costruzione di una linea elettrica che da Fontebba porti l'energia al Passo, ed i lavori per l'illuminazione pubblica.

A convegno a Udine i ferrovieri socialisti

Presente l'on. Loris Fortuna, presidente della Commissione Trasporti della Camera, ha avuto luogo a Udine un convegno dei ferrovieri socialisti della regione. Nel corso del dibattito sono stati affrontati i temi riguardanti la politica dei trasporti, il piano straordinario di 200 miliardi per il potenziamento dell'Asiende Ferroviaria e la situazione sindacale della categoria.

In particolare evidenza è stata posta l'importanza delle opere da attuare nella nostra regione che prevedono il raddoppio della «Pontebbana», la costruzione di un grande scalo ferroviario nella zona di Cervignano,

Incontro con gli attori dello Stabile di Genova in Sala Partoli

Stasera, alle ore 19, nella sala «Gianni Bartolotta» del Ridotto del Politeama Rossetti, si terrà un incontro con gli attori del Teatro Stabile di Genova. L'argomento della conversazione — che sarà introdotta da Sergio d'Osmo — verterà su «Lungo giorno di viaggio nella notte», il dramma di Eugene O'Neill che la formazione del teatro genovese sta rappresentando con successo in questi giorni. Con questa prima manifestazione, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia intende iniziare una serie di attività culturali nell'intento di offrire al proprio pubblico nuove opportunità di incontro con il mondo del teatro. Alla conversazione seguirà un dibattito. L'ingresso è libero.

Il potenziamento degli impianti delle stazioni di Gorizia e di Prosecco, e inoltre, il miglioramento degli ambienti di lavoro in diverse località. Al fine di accelerare il più possibile tali realizzazioni, il convegno ha auspicato l'interessamento diretto e la collaborazione delle forze politiche regionali e degli enti locali.

Il convegno, riferendosi alla situazione sindacale, ha posto in rilievo l'impegno dei ferrovieri socialisti teso a superare gli ostacoli che ancora si frappongono al raggiungimento dell'unità sindacale. L'on. Fortuna, nel ritenere altamente positiva e qualificante l'azione sindacale svolta dai lavoratori delle FS, ha dichiarato la disponibilità propria e del partito Socialista italiano per favorire, nelle opportune sedi, una sollecita definizione del piano programmatico di investimenti nel quadro generale di una politica dei trasporti più rispondente alle esigenze sociali della collettività.

i.a.g. MOBILI

ribassa i prezzi del 30%

iva compresa

ESEMPI DI SCONTO 30%

Divano letto estraibile

Alt. cm. 42,5
Larg. cm. 194,5
Prof. cm. 85,5

Prezzo in listino **L. 93.800**

Prezzo scontato **Lire: 65.100**

Libreria - scrittoio

Alt. cm. 170
Larg. cm. 100
Prof. cm. 41

Prezzo in listino **L. 95.000**

Prezzo scontato **Lire: 66.500**

Armadio 4p/s doppia stagione

Alt. cm. 270
Larg. cm. 197,5
Prof. cm. 54

Prezzo in listino **L. 250.000**

Prezzo scontato **Lire: 175.000**

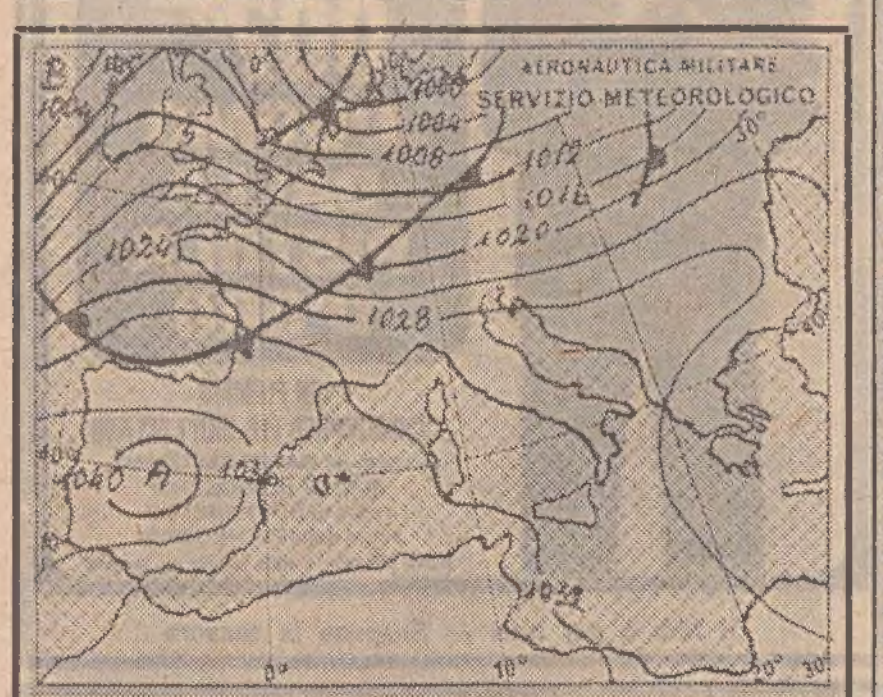
I mobili I.A.G. sono in vendita nelle filiali di

TRIESTE - Via S. Francesco 12 tel. 37.367
TRIESTE - V.le Campi Elisi 60 tel. 763.140
UDINE - Largo del Piccolo 23 tel. 65.466

MONFALCONE - V.le S. Marco 72 - tel. 72.346
LIGNANO PINETA - Via del Pini 5 - tel. 729.002

FARE ARMADI E' IL NOSTRO MESTIERE

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO DI:
A = ALTA pressione
B = BASSA pressione

ISOBARE
FRONTE FREDDO
FRONTE CALDO
LINEA D'INSTABILITA'



Sulle regioni settentrionali e centrali generalmente nuvoloso per nuvole in prevalenza stratificate. Densa foschia o banchi di nebbia sulle valli e lungo i fiumi. Sulle regioni meridionali della penisola e sulle isole maggiori alternanza di temporali annuvolamenti e di aeree zone di sereno. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste 9	Bologna 4	Roma-N. 4	Catanzaro 7
12	12	12	12
Reggio C. 10	16	16	16
Venezia 4	Pisa 6	Roma-Eur 7	Messina 12
13	13	13	13
Palermo 10	15	15	15
Milano 4	Perugia 5	Bari 5	Catania 3
16	16	16	16
Torino 2	Napoli 2	Alghero 7	14
14	14	14	14
Genova 10	13	13	13
13	13	13	13

Cronache e immagini del Natale



Carrellata fotografica su alcuni momenti ed episodi che hanno caratterizzato il Natale nel mondo. Cominciamo da quello forse più sconcertante. La mattina del giorno di Natale un giovane negro vestito in abiti arabi ha forzato con un'automobile un cancello del parco della Casa Bianca, fermandosi presso l'ingresso principale della residenza presidenziale. Qui ha deposto alcuni pacchi al suolo e li ha collegati al suo corpo con dei fili elettrici, gridando di appartenere ai «musulmani neri» e minacciando di provocare una strage se non fosse stato ricevuto dall'abbaratore pachistano negli Stati Uniti. Dopo quattro ore di negoziati con gli agenti, l'uomo — identificato per Marshall Fields, figlio di un ex dipendente del dipartimento di Stato — ha deciso di recedere dalla sua minaccia: ha agitato una bandiera bianca prelevata nell'automobile, ha sciolto i cavi elettrici, si è tolto una cinghia dalla quale pendeva tra l'altro una maschera antigas e si è consegnato alla polizia. Un portavoce del servizio segreto ha poi detto che all'interno dei pacchi a terra non è stata trovata traccia di esplosivo.

Natale di tensione in Israele. Come mostra la foto a fianco, i pellegrini che facevano la fila davanti alla chiesa della Natività a Betlemme sono stati controllati a vista da poliziotti armati di tutto punto, nel timore di nuovi attentati. I fedeli si sono inoltre dovuti sottoporre ad una minuziosa ispezione dei loro abiti e dei loro oggetti personali, compiuta mediante «detector» elettronici per rivelare l'esistenza di oggetti metallici sospetti.

A Londra, frattanto, continuano le indagini per scoprire i responsabili dell'esplosione verificatasi domenica scorsa nell'abitazione del leader conservatore Edward Heath. La bomba, lanciata da un'automobile, è scoppiata sul balcone antistante la finestra visibile a destra nella fotografia. In quel momento Heath non si trovava in casa; l'esplosione non ha provocato vittime.

Il Presidente americano Gerald Ford, oltre che ottimo nuotatore e giocatore di football, si è dimostrato anche un eccellente sciatore, correndo per lunghe ore sulle nevi dei monti del Colorado dove si trova in vacanza assieme alla famiglia. «Mi sento in ottima forma», ha detto al giornalista che lo intervistava al suo ritorno in albergo. Nonostante questi «exploits» sportivi, tuttavia, la popolarità di Ford è scesa al livello più basso mai raggiunto da un capo di Stato americano. Secondo un sondaggio Gallup reso noto a New York e realizzato lo scorso novembre, soltanto il 42 per cento dei 1500 americani interrogati approvano l'operato di Ford, mentre il 41 per cento si è dichiarato «non soddisfatto» e il rimanente 17 per cento non ha voluto pronunciarsi.

Svolta a sorpresa nella vicenda di John Stonehouse, il deputato laburista scomparso in Florida oltre un mese fa. L'uomo politico inglese, che vediamo nella fotografia mentre viene accompagnato in carcere — è stato arrestato a Melbourne dalla polizia australiana. Stonehouse, già ministro dell'Avalone delle poste, aveva lasciato il 20 novembre il suo albergo di Miami Beach dicendo che andava a fare una nuotata. Non fu più visto e si pensò che fosse annegato, o che fosse stato ucciso. Agli investigatori australiani Stonehouse ha detto che aveva deciso di lasciarsi alle spalle tutto il passato e di volersi rifare una vita in Australia. Gli è andata male.

Infine, due immagini un po' inconsuete del Natale. Nella prima vediamo Babbo Natale arrivare a volo d'uccello con gli sci ai piedi (anche se lo stile lascia un po' a desiderare) nella località turistica di Glen Falls, presso New York. Un po' perplesso sembra il ragazzino che ha già ricevuto la sua abbondante «erazione» di doni.

Nell'ultima fotografia vediamo il più recente aspetto dell'«operazione simpatia» messa in atto dal Presidente francese Giscard d'Estaing. La vigilia di Natale quattro neturbini addetti alla pulizia del quartiere in cui si trova l'Eliseo — due dei quali africani del Mali e uno senegalese — sono stati invitati a far colazione assieme al Capo dello Stato. I neturbini si sono intrattenuti con Giscard nella sala da pranzo dell'Eliseo per circa mezz'ora. Durante la colazione essi hanno parlato con il Capo dello Stato delle loro famiglie e dei loro lavori. Alla fine, Giscard ha offerto a ciascuno di loro un pacco-dono contenente un tacchino e una bottiglia di champagne.

Telefoto Upi



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Impianto «Tecnimont» nell'URSS

Mosca, 26. La «Tecnimont» (Gruppo Montedison), società specializzata nella progettazione e nella costruzione di impianti chimici e petrolchimici, fornirà all'URSS un impianto per la produzione di urea. In base ai termini del contratto, firmato con l'ente governativo sovietico «Tehnashimproyekt», la società italiana curerà oltre al progetto completo, anche la fornitura dei relativi macchinari e materiali dall'Italia, e fornirà assistenza tecnica per il montaggio dell'impianto e il suo avviamento. L'impianto, che avrà una potenzialità di 1.500 tonnellate/giorno e sarà quindi uno dei più grandi del mondo, saranno utilizzate tecnologie sviluppate dal Gruppo Montedison e già applicate in numerosi impianti funzionanti o in corso di fornitura all'estero ed in Italia. Anche questo nuovo contratto si inquadra nell'accordo plurennale di collaborazione stipulato nel 1973 tra il ministero dell'Industria chimica sovietico e il Gruppo Montedison. L'acquisizione di questo ultima fornitura mette in evidenza il rapido sviluppo della «Tecnimont», società costituita da non più di due anni, che ha saputo inserirsi validamente nel difficile mercato internazionale dei servizi tecnologici, di ingegneria e della fornitura di impianti chimici.

MENTRE RALLENTA LA DOMANDA DEI CONSUMATORI

ATTENUATA IN DICEMBRE L'EROSIONE DELLA MONETA

Verso un aggiornamento delle previsioni sulla contingenza che non dovrebbe più toccare per ora nuovi record di aumento

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Lo scatto della contingenza dal 1.º febbraio non costituirà, contrariamente a quanto previsto, un nuovo record: l'aggiornamento delle previsioni e l'andamento del costo della vita registrato in novembre dall'apposita commissione, riunitasi all'istituto.

Secondo la maggioranza dei membri della commissione se la previsione di novembre si manterrà inalterata in dicembre e nei primi quindici giorni di gennaio, il prossimo scatto potrebbe aggirarsi sui 12-13 punti. Tale scatto risulterebbe quindi sensibilmente inferiore a quello di 15-18 punti ipotizzato all'inizio del trimestre considerato al fine della prospezione della contingenza. Se, invece, i prezzi dovessero tornare a salire con un ritmo analogo a quello regi-

strato nella scorsa estate, il prossimo scatto della contingenza potrebbe risultare più consistente, ma in ogni caso non dovrebbe essere superato il record di 15 punti verificatosi dal 1.º novembre.

Le prime notizie sull'andamento dei prezzi in dicembre sembrano comunque confermare che l'erosione del potere di acquisto della moneta ha subito una netta attenuazione. La sensibile flessione nella crescita dell'indice sindacale del costo della vita, che in novembre è aumentato di circa 1,5, riduce quella già verificata per l'indice del costo della vita per le famiglie di operai e impiegati, legata al rallentamento della domanda di tutti i generi di largo consumo, compresi gli alimentari.

E' questo uno degli obiettivi perseguiti dalla politica economica, che mira a ridurre i pericoli connessi al processo

inflazionistico. L'indice generale dei prezzi al consumo — che si riferisce all'intera collettività nazionale — è aumentato di 1,9 per cento rispetto al 1.º ottobre e del 2,2 per cento nei confronti del novembre '73. Lo ha reso noto l'«Istat», che precisa anche che questa variazione dei prezzi è determinata dal corrispondente aumento dell'indice, che ha raggiunto in novembre il livello di 159,8.

Gli aumenti verificatisi nei precedenti mesi del 1974 sono stati pari a 1,6 per cento in gennaio; 2,1 per cento in febbraio; 2,6 per cento in marzo; 1,2 per cento in aprile; 1,4 per cento in maggio; 1,4 per cento in giugno; 2,0 per cento in luglio; 2,2 per cento in agosto; 2,9 per cento in settembre; 1,9 per cento in ottobre.

In ottobre — ultimo mese per il quale si dispone di dati sugli indici dei prezzi al consumo in alcuni paesi — gli aumenti percentuali verificatisi rispetto al mese di ottobre 1973 sono stati i seguenti: Jugoslavia 24,4; Italia 24,3; Regno Unito 17,1; Belgio 15,8; Francia 14,9; Stati Uniti 12,2; Svezia 11,9; Canada 11,6; Paesi Bassi 10,7; Norvegia 10,6; Austria 10,0; Svizzera 9,8; Germania 8,4.

R. R.

Diminuite le consegne degli champagne

Parigi, 26

Le consegne di «champagne» francese riferite al 1974 caleranno, a quanto si prevede, del 20 per cento, pari a 21-24 milioni di bottiglie, contro i 27 milioni di bottiglie consegnate l'anno prima; lo ha reso noto l'associazione di categoria.

Nei primi nove mesi dell'anno, infatti, le consegne sono calate di 13,1 milioni di bottiglie e ammontavano a 65,8 milioni di bottiglie contro i 78,9 milioni dell'analogo periodo del '73.

Del totale, 22,2 milioni di bottiglie sono state esportate nei primi nove mesi dell'anno, contro 30,7 milioni di bottiglie esportate nel corrispondente periodo dell'anno scorso. I due principali clienti del settore, l'Inghilterra e l'Italia, hanno infatti limitato notevolmente i loro acquisti quest'anno.

(Italia)

DOPO LA RIDUZIONE DELLO SCONTO PRESSO LA BANCA D'ITALIA

INFERIORE ALLE PREVISIONI L'ALLENAMENTO DEL CREDITO

Diminuiti i vantaggi dalle maggiorazioni aggiuntive addebitate a chi ricorra con maggior frequenza al riscontro di portafoglio

Roma, 26

Il comitato interministeriale per il credito e il risparmio, nella recente riunione, ha preso atto tra l'altro di una riduzione, dal 9 all'8 per cento, del tasso di sconto e di quello sulle anticipazioni a scadenza fissa presso la Banca d'Italia decisa dal ministro del tesoro. La variazione del tasso di base, tuttavia, non corrisponde necessariamente a quella del tasso medio effettivamente praticato dall'istituto di emissione su queste operazioni e l'allenamento della stretta creditizia, che taluni osservatori hanno attribuito a questa modifica, potrebbe rivelarsi inferiore alle previsioni. Vediamo perché.

Il tasso di sconto presso la Banca d'Italia, come si è detto, è stato ridotto dal 9 all'8 per cento a decorrere da domenica 27 dicembre. Tale scatto è quello che l'istituto di emissione pratica sul riscontro del portafoglio cambiario che le banche possono presentare per ottenere liquidità, non diversamente da quanto avviene con il privato, quando presenti allo sconto presso una banca una cambiale in proprio possesso.

A questa riduzione, tuttavia, si accompagna, nel decreto del Ministro del tesoro, un aumento della maggiorazione prevista per taluni tipi di utilizzazione dello strumento dello sconto. Tale maggiorazione, che ha l'obiettivo di scoraggiare le banche dal fare troppo frequentemente ricorso al riscontro di portafoglio, prevedeva la corrispondenza, oltre al saggio base di sconto, di una maggiorazione dell'1 per cento, del 2 per cento o del 3 per cento a seconda che la banca facesse nuovamente ricorso allo sconto rispettivamente dopo 120, 120 o 30 giorni. Il ripresentare il portafoglio al riscontro dopo più di 180 giorni da una precedente analogo operazione non dava luogo alla maggiorazione.

A partire dal 27 dicembre, tuttavia, tale tasso aggiuntivo è stato aumentato di 0,5 punti percentuali per ciascuna delle tre scadenze, da 1,5 a 2 per cento, da 2,5 a 3 per cento, da 3,5 a 4 per cento.

Quindi, in tutti gli altri casi di più frequente ricorso all'operazione, l'agevolazione sarà soltanto di mezzo punto percentuale. Il tasso effettivo di sconto, in pratica, è pertanto sceso, per le tre scadenze ricordate, dal 12,11 o 10 per cento all'11,5, 10,5 e 9,5 per cento.

Analogo discorso deve essere fatto per la riduzione del tasso d'interesse sulle anticipazioni a scadenza fissa, sceso anch'esso, sempre sulla base del decreto del ministro del tesoro, dal 9 all'8 per cento. Anche in questo caso, infatti, con un'attenuazione di credito ricorre secondo le parole stesse del decreto — ad un'operazione di anticipazione a scadenza fissa prima che siano trascorsi 90 giorni dall'inizio di una precedente operazione, verrà applicata una maggiorazione del 3,5 per cento in aggiunta al tasso base; la maggiorazione sarà del 2,5 per cento e dell'1,5 per cento rispettivamente a 90 e 120 giorni.

Anche per queste operazioni, dunque, l'ammontare della liquidità alle più urgenti necessità degli istituti di credito, il tasso effettivo, nei tre casi ricordati, sarà del 11,5 per cento del 10,5 per cento e del 9,5 per cento rispettivamente e soltanto per le operazioni che si susseguono a scadenze superiori ai 120 giorni vige il beneficio della riduzione dell'intero punto percentuale nel tasso d'interesse.

Si guardi ora alla situazione reale, ovvero a quella del con-

ti delle aziende di credito, quale descritta dalla stessa banca centrale. I più recenti dati — quelli di agosto scorso — mostrano come il ricorso alle anticipazioni e allo sconto avvenisse per ammontari non eccessivamente elevati: si tratta di 571,8 e di 139,9 miliardi rispettivamente.

Evidentemente, dunque, la liquidità liberata dal provvedimento del ministro del tesoro è, per quanto attiene ai primissimi effetti, relativamente esigua.

Un'altra considerazione deve essere aggiunta, sempre guardando alla situazione reale dei conti delle banche: i tassi medi effettivi praticati dalla Banca d'Italia sulle anti-

cipazioni e sugli sconti, considerando le maggiorazioni in vigore in precedenza, consentono di identificare gli effetti pratici della misura recentemente adottata.

Sempre secondo i dati della Banca d'Italia, il tasso medio effettivo di sconto era, a ottobre scorso, del 9 per cento. Ciò significa che le banche non fanno ricorso troppo frequente al riscontro di portafoglio, e che dunque non gravano i rischi delle operazioni, sulle relative operazioni, la maggiorazione altrimenti operante. In sostanza, sempre se la circostanza rimane invariata, le banche beneficieranno, nei rischi, dell'intera riduzione del tasso dal 9 all'8 per cento.

(Italia)

UN'INDAGINE CAMPIONE RELATIVA ALL'ANNO SCORSO

QUANTO GLI ITALIANI SPENDONO PER IL MANGIARE

Notevoli variazioni a seconda della ripartizione geografica

Roma, 26

Ogni italiano spende mediamente ogni mese 76.166 lire, di cui 31.153 per consumi alimentari e 45.013 per consumi non alimentari. Questo è il risultato di un'indagine campionaria capillare svolta dall'Istituto su un campione di oltre 35 mila famiglie italiane in 673 comuni e si riferisce alle spese sostenute nel 1973. Si tratta, quindi, di un dato ormai su cui si può contare. I mutamenti intervenuti nell'economia italiana (basti ricordare il velocissimo aumento del costo della vita, salito di oltre il 20 per cento) hanno sicuramente provocato notevoli mutamenti nella struttura dei consumi.

Restando nell'inchiesta Istat, dai suoi risultati si rileva an-

zitutto che, con riferimento all'intero paese, la spesa media mensile per abitante è risultata nel 1973 pari a 76.166 lire, di cui 31.153 per consumi alimentari e 45.013 per consumi non alimentari. In termini relativi, l'incidenza della spesa per l'alimentazione è risultata del 40,9 per cento, mentre quella per i consumi non alimentari è stata del 59,1 per cento.

Tra i vari capitoli di spesa le percentuali più alte riguardano la carne (11,9 per cento), i consumi alimentari; l'abitazione (12,9), che comprende anche gli affitti figurativi, e il vestiario e le calzature (11,2) per i consumi non alimentari.

Con il 9,5 seguono i trasporti e le comunicazioni mentre

incidenze percentuali meno forti hanno il pesce (1,9), lo zucchero, caffè e altri generi (1,9) tra gli alimentari, il tabacco (2,2) tra i non alimentari.

La spesa totale varia secondo la ripartizione territoriale, passando da 92.213 lire nell'Italia Nord Occidentale a 67.104 nell'Italia Meridionale e insulare. Rispetto alla media nazionale, i valori sono superiori del 21,1 per cento nell'Italia Nord Occidentale, dell'1,1 per cento nella Nord Orientale, del cinque per cento nella centrale, mentre sono inferiori del 25 per cento nell'Italia Meridionale e insulare.

Anche la composizione percentuale della spesa varia da ripartizione a ripartizione: le più sensibili differenze di struttura si hanno tra le ripartizioni del Nord e le altre. Nelle prime due, infatti, la percentuale degli alimentari si mantiene al di sotto della media nazionale, con un minimo del 38,1 nell'Italia Nord Orientale, supera, invece, di qualche punto la media nazionale nelle ultime due ripartizioni, con un massimo di 43,6 nel Mezzogiorno.

Tre capitoli presentano percentuali decrescenti passando da ripartizioni con più alto tenore di vita alla ripartizione con reddito pro capite più basso: essi sono il capitolo dei combustibili ed energia elettrica — sul quale esercitano un'influenza le condizioni climatiche — quello dell'igiene e salute e le spese per ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura.

(Ansa)

«BOOM» DEL FISCO

Roma, 26

Le entrate tributarie dei primi nove mesi registrano un aumento del 18,6 sullo stesso periodo dello scorso anno, superando le previsioni del 20,4. E' la prima volta, da alcuni anni a questa parte, che il gettito supera le previsioni in misura così apprezzabile. In cifre assolute, la maggiore entrata rispetto ai primi nove mesi del 1973 ammonta a 1.894,92 miliardi di lire e quella sulle previsioni a 247,64 miliardi di lire.

La lievitazione del gettito tributario appare ancora più consistente ove si consideri che negli ultimi anni le previsioni indicate nel bilancio dello Stato sono sempre state ispirate a un eccessivo ottimismo, tanto da risultare sistematicamente irraggiungibili. In effetti anche per il bilancio previsionale relativo all'esercizio finanziario in corso è stato seguito lo stesso criterio di «larghezza» nel determinare il volume delle entrate fiscali 16.107,72 miliardi di lire nel dodici mesi. Tuttavia una vera «esplosione» del gettito, almeno nei primi nove mesi, sta addirittura consentendo di superare la pur generosa previsione di entrata.

Il «boom» del fisco è dovuto, sostanzialmente, alla «salidatura» fra il vecchio e il nuovo sistema fiscale introdotto con la riforma tributaria: in questa fase, che vede la contemporanea riscossione degli arretrati relativi ai tributi ora soppressi (ricchezza mobile, complementare, Ige, ecc.) e delle nuove imposte (imposta sulle persone fisiche, Iva, ecc.), il fisco realizza un volume di entrata eccezionale, con un incremento di circa il 20 per cento, che rappresenta un record assoluto.

Una normalizzazione dell'andamento delle entrate tributarie — con relativa attenuazione del carico fiscale imposto ai cittadini — potrebbe essere resa possibile nel corso del 1975, quando saranno stati versati tutti i quasi gli arretrati dovuti per le vecchie imposte.

(Italia)

BORSE ESTERE

NEW YORK

Un ottimistico rialzo diffuso tra gli investitori ha sostenuto le quotazioni: l'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha beneficiato di un aumento pari a 6,34 punti, che riporta l'indice sopra quota 600 (a 604,74).

A PARIGI — Chiusura per lo più in rialzo. Ford aumentò per il settore dei lavori pubblici e dell'elettricità. Hanno guadagnato terreno anche le bancarelle le «holdings». Chiusura irregolare per le alimentari e le petrolifere, lievi cedimenti per le automobilistiche e le rivendite, saliti i metalli. Indice a 70,01 (+1%).

CRONACHE SPORTIVE

DOPO I DUE INSUCCESSI D'ESORDIO IL COMMISSARIO UNICO CERCHERÀ DOPODOMANI LA PRIMA AFFERMAZIONE

Bernardini presenta a Genova ancora una «nazionale in provetta»

La Bulgaria avversario abbastanza modesto: ma le maggiori preoccupazioni vengono dal gioco della nostra squadra

Roma, 26. Tra una fetta del panettone natalizio e un brindisi di Capodanno, la nazionale di calcio di Silvio Bernardini viene in campo per la terza volta, ancora alla ricerca di un risultato positivo dopo i due insuccessi d'esordio. Due sconfitte che, unite all'ultima partita della gestione Valcareggi (1-3 con la Polonia ai Mondiali), hanno permesso alla squadra azzurra di eguagliare il suo record negativo e di mettersi in buona posizione per stabilire il nuovo primato.

Ma fino ad ora la massima rappresentativa calcistica italiana ha infatti perso per quattro volte consecutive e, dall'incertezza assoluta che il C.U. ha sempre mostrato per il risultato, si è visto che l'impressione potrebbe anche essere realizzata a breve scadenza.

Bernardini è uomo d'onore ma soprattutto coraggioso. Vantaggi per la sua strada, in quanto che il suo lavoro (se glielo lasceranno fare fino in fondo) si svolgerà in un clima di rispetto dei criteri tecnici della nazionale. Aveva profetizzato tempi duri per il calcio azzurro e finora è stato di parola. Due volte gli azzurri hanno giocato a due volte hanno perso (1-2 con la Jugoslavia e 1-3 con l'Olanda); aveva preannunciato una vasta operazione di ricerca degli uomini più adatti alla realizzazione di un calcio spettacolo che diverte, ed anche in questo non ha deluso.

Fin qui tutto bene se però non venisse il sospetto che i due sacrifici imposti da questa sorta di «autonomia» potrebbero anche non essere compensati alla distanza da qualche legittima soddisfazione. E questo sospetto sembra radicarsi sempre più ogni qualvolta il C.U. pubblica le sue convocazioni: regolarmente giocatori che entrano e altri che escono dal campo azzurro; per contro un esiguo gruppo di elementi sempre presenti.

Zoff, Rocca, Roggi, Zecchini e Boninsegna sarebbero i punti fermi di questa formazione ideale. Finora hanno sempre giocato per Bernardini e probabilmente saranno in campo nella formazione iniziale che affronterà la Bulgaria nell'amichevole di domenica. Non c'è certo da stare molto allegri se si pensa che, ad eccezione di Zoff, sempre all'altezza della situazione, gli altri, chi più chi meno, hanno mostrato dal settembre scorso una certa flessione di rendimento nelle rispettive società, non allarmante.

te ma neanche incoraggiante. Il centravanti Boninsegna, in particolare, non segna in campionato dal 13 ottobre.

Accettata comunque per buona la fiducia che il tecnico ha riposto nel cinque «fedelissimi», quelle che non possono non preoccupare sono invece le scarse indicazioni avute finora per l'individuazione dei giocatori che dovrebbero occupare il delicato settore del centrocampo e del ruolo di ala di punta. La maggiore speranza di Bernardini per dare un tono alla squadra è senz'altro il viciolo Antognoni, utilizzato con buoni risultati contro l'Olanda, ma per il resto egli sembra ancora brancolare nel buio.

Senza contare che, pur non sminuendo le qualità tecniche del fiorentino, non possono non essere minimizzati i suoi limiti attuali, derivanti dalla giovane età (20 anni appena che non gli permettono ancora di avere

un gioco autoritario) e dalla tenuta alla distanza.

Contro la Bulgaria verrà quasi sicuramente sperimentato un nuovo libero, per l'occasione Santarini, ma per lui non si può parlare di «velazione» visto che giocò in nazionale «A» già tre anni fa e che non è un giovanissimo; lo stesso discorso vale per il mediano Furino, per l'ala Chiarugi e in parte anche per lo juventino Damiani, i pregi del quale peraltro sono totalmente emersi solo in questa stagione.

L'undicesimo dello schieramento iniziale di domenica dovrebbe infine essere Cusio il quale, con i suoi alti e bassi, con il suo carattere e con il suo tipo di gioco, non fa certo che aumentare la confusione nella ingrovigliata matassa che è nelle mani di Bernardini. Cusio dovrebbe affiancare a centrocampo, assieme a Furino (se il provino atletico di quest'

CONTRO LA FORTISSIMA SQUADRA DEL SACLA'

Trasferta proibitiva per il Lloyd a Torino

Chiedere a Vianello un pronostico sulla prossima partita che vedrà il Lloyd opposto in trasferta al Sacla di Torino, significherebbe, a priori, voler coinvolgere la discussione su un canone troppo usato e, in questo caso, inutile del tutto. Il Sacla è una formazione che ha voluto, e scelto la «A2» per giungere alla poule finale. Una scelta davvero coraggiosa, ma che ha avuto e avrà le sue sorprese. Attualmente i torinesi — squadra ben amalgamata — fanno parte di quella ristretta cerchia di società che, tra alti e bassi, cercano la conquista delle prime due posizioni della «A2», ossia Piodi, Max Mobili, Rondine e Pinti Inno.

Il duello è stato equilibrato già dalle prime battute e si protrarrà tra incertezze fino al termine della prima fase. L'allenatore Thon disse di due pivot, di cui uno superattivo e di notevole rendimento, Merlati, l'altro giovane ma egualmente indispensabile all'economia del quintetto, Palestini. Lo straniero è al secondo anno in Italia: si tratta di Laing, che è dotato di un gran senso del canestro.

Poi c'è il reparto delle difese, tra cui eccelle il positivo Liva. Il difensore in Piemonte è insomma di quelli etichettati come «proibitivi». E' retorico in situazioni simili parlare di orgoglio, ma è anche vero che ognuno, singoli e squadra, ci tiene a fare bella figura contro il più bravo. I giocatori (che dopo quattro giorni di libertà, riprendono stasera la preparazione e la compatteranno domani prima della partenza per Torino) sanno quanto siano improbabili le possibilità di un risultato a sorpresa e sanno altresì che nessuno potrà criticarli per l'eventuale sconfitta, il patto però che si riscattano sul piano del gioco e della volontà.

Probabilmente non partirà Giuliano Cepar estrappatosi alla schiena sabato scorso. Dopo l'addio provino di Torino, il fortunato darà un parere conclusivo in merito al possibile impiego del giocatore; in caso di responso negativo, il posto di Cepar verrà preso da Forza, che avrà finalmente, anche in campionato, la possibilità di emergere.

B. C.

GALLO FEMMINILE

Il Vesna sul Primorje nel derby sacro

Il Vesna di Santa Croce si è assicurato anche il secondo derby del torneo quadrangolare regionale femminile di calcio che ha visto impegnate anche le formazioni del Ravignano e del Radici. Un discreto pubblico ha assistito all'incontro di campionato che le ragazze di Santa Croce si sono assicurate con facilità. Alla fine del primo tempo il Vesna conduceva infatti già per 3-0.

Questa la classifica: Ravignano e Radici Trieste p. 9; Vesna p. 4; Primorje p. 0. Prima della conclusione del torneo rimane da disputare ancora un recupero. Il 6 gennaio si incontreranno il Ravignano e il Primorje.

● CALCIO. Ieri, nel recupero del campionato di calcio di calcio di serie C, girone D, la Modena ha battuto il Pro Vasto per 2-0. Il primo tempo si era concluso in parità.

CHIUSURA AZZURRA IN SORDINA



Chiarugi: Bernardini non lo ha dimenticato

Il campionato cede domenica il passo alla Nazionale che incontrerà in amichevole a Genova la Bulgaria. L'incontro con i bulgari è il secondo impegno non ufficiale previsto dal calendario azzurro per il 1974, dopo quello di Zagabria con la Jugoslavia (1-0) che ha aperto in settembre la gestione Bernardini.

Il 1975 azzurro

Il prossimo anno la Nazionale ha in calendario sei incontri, cinque ufficiali e uno amichevole. Per il campionato d'Europa questi sono gli impegni degli azzurri:

- 19.4: ITALIA-POLONIA
- 5.6: Finlandia-ITALIA
- 27.9: ITALIA-Finlandia
- 25.10: Polonia-ITALIA
- 22.11: ITALIA-Olanda

Tre giorni dopo l'incontro con la Finlandia del 5 giugno, gli azzurri disputeranno un'altra partita amichevole in Russia.

Campionato d'Europa: la situazione

L'Italia figura nel 5.º gruppo del campionato d'Europa assieme a Polonia, Olanda e Finlandia. Gli azzurri, dopo l'incontro del 20 novembre con l'Olanda (3-1), che ha segnato il debutto della squadra di Bernardini in questa competizione che si concluderà nel 1976, sono ancora a zero punti, contro i quattro dell'Olanda e della Polonia.

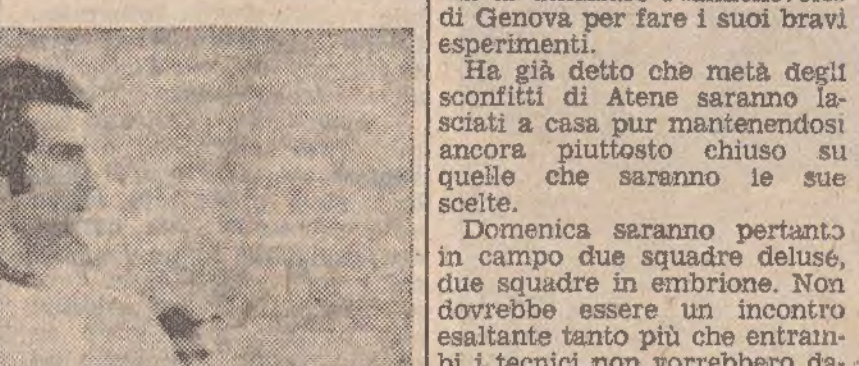
- Finlandia-Polonia 1-2
- Finlandia-Olanda 1-3
- Polonia-Finlandia 3-0
- Olanda-ITALIA 3-1

Le partite da disputare:

- 19.4: ITALIA-POLONIA
- 5.6: Finlandia-ITALIA
- 20.8: Olanda-Finlandia
- 10.9: Polonia-Olanda
- 27.9: ITALIA-Finlandia
- 15.10: Olanda-Polonia
- 25.10: Polonia-ITALIA
- 22.11: ITALIA-Olanda

Italia-Bulgaria in diretta alle 14.25

Per l'incontro amichevole di domenica a Genova fra l'Italia e la Bulgaria, la RAI-TV ha stabilito i seguenti collegamenti: alle ore 14.25 la partita verrà trasmessa in diretta.



Santarini: un ritorno (inatteso) dopo tre anni

retto sul Primo Programma. Alla stessa ora andrà in onda sul Programma Nazionale la radiocronaca diretta della partita.

Lunedì a Pescara Italia Lega «B»-Scotia

La rappresentativa della Lega B italiana incontrerà lunedì in amichevole la squadra della seconda divisione scozzese. Anche per questo incontro la RAI-TV ha predisposto la telecronaca e la radiocronaca dirette che andranno in onda alle ore 14.25 sul Programma Nazionale.

Ali pugile dell'anno

Città del Messico, 26. Il consiglio mondiale del pugilato (WBC) ha designato come pugile dell'anno lo statunitense Muhammad Ali, campione del mondo dei pesi massimi, mentre il messicano Jose Angel Napoles, campione dei welter, è stato riconosciuto miglior pugile del mese di dicembre.

Il campionato ritorno domenica 5 gennaio

Dopo la sosta natalizia, i quattro maggiori campionati riprenderanno domenica 5 gennaio il loro cammino. La Serie A ha in programma la dodicesima giornata del girone di andata. Sul cartellone spicca l'incontro Lazio-Juventus.

Trieste-Gorizia 2-0 (0-0)

MARCOLETTA: nel s. a. al 29' e al 41' De Bernardi.

TRIESTE: Frosina, Savron, Sirovich, Tulliani, Dobrilla, Tesovic, Ribi, Valente, Privilegi (Zaccaria), Cocchi, De Bernardi, Cossutta, Distasio II, GORITIA: Bon, Dossina, Milnes, Torti, Kan, Mazzuchini, Tedeschi, Zolli, Pardin, Blason, Borietti, Valente, Radefich, Kmet.

ARBITRO: Colla di Udine.

La rappresentativa dilettantistica di Trieste ha superato quella di Gorizia nel turno eliminatorio del «Torneo delle Province» guadagnandosi così l'ammissione al sedicesimo di finale che verranno disputati in marzo. La squadra di Mandanici, nell'incontro giocato ad Aurisina, si è meritatamente imposta a quota insonna con una doppietta messa a segno nella ripresa da biancoscudato De Bernardi. La partita, dopo un primo tempo che non ha offerto quasi nulla di interessante (l'unica notazione sul tabellone riguarda l'espulsione per reciproche scorrettezze di Rei e Todeschini) si è ravvivata nella ripresa.

La selezione triestina ha preso saldamente in pugno le redini del gioco costringendo gli ospiti a badare soprattutto a non scoprirsi più di tanto. La prima rete, quella che ha sbloccato il risultato, è giunta al 29' e ha concluso una bella azione in linea. De Bernardi, ben appostato in area, è stato il più lesto di tutti nel raccogliere un corto rinvio e spedire di prepotenza la palla in rete. Dodici minuti dopo il raddoppio da parte dell'estremo destra triestino.

ULTIMA TRIS 1974

La forma di Gemey garanzia di successo

Questo pomeriggio l'ippodromo romano di Tor di Valle ospita l'ultima Tris del 1974. Nel Premio Nike Handover, diciannove notturni in tre nastri promettono svolgimento elettrizzante. Il pronostico è quanto mai arduo. Gemey, ritornato a Roma dopo una scorsa

DOPO LA BREVE VACANZA PER IL NATALE

Ritornano al lavoro Ponziana e Triestina

Il Ponziana riprende oggi la preparazione, dopo pochi giorni di vacanza natalizia. Alcuni giocatori, comunque, non si allenano con i compagni sul campo di Borgo San Sergio. Si tratta di Leonardoni, Cirillo, Ravallio, Dalle Crode e Trevisani. Si trovano a Piancavallo dove rimarranno ancora qualche giorno per essergli. In vista del grosso scontro con il Treviso che avrà luogo il 5 gennaio, i giocatori ponzianini non saranno sottoposti ad allenamenti troppo intensi anche perché Russo ritiene superfluo in questo periodo affaticare inutilmente i suoi ragazzi.

Nella giornata odierna si dovrebbero conoscere più precisamente le condizioni di Mioran, il quale non ha ripreso gli allenamenti dopo la partita con l'Audace.

Per la partita di Treviso non è ancora tempo di anticipazioni sul probabile schieramento anche se da qualche parte era stata avanzata l'ipotesi di un certo avvicendamento di giocatori.

«Non vedo nulla di detto Russo — il motivo, almeno in questo momento, di «rivoluzioni», anche perché i ragazzi finora hanno ripagato ampiamente la fiducia e direi si meritano l'esame. Treviso, un test che attendiamo tutti con curiosità. Logico che dopo questa gara ci potrebbe essere qualche possibile sostituzione, gli eventuali «innesti» però in formazione andranno programmati ed esattamente graduati.

«Ci manca sempre mezzo metro — ha detto Tagliavini rientrando ieri sera in sede dopo alcuni giorni trascorsi in famiglia a Reggio Emilia — per trasformare in reti l'enorme volume di gioco che sviluppiamo giornalmente. E' inutile pensare di agganciare il Treviso se non siamo capaci di buttare in rete il pallone. Ora dobbiamo riprendere in umiltà e vivere alla giornata».

Gli allabardati, che hanno usufruito di una breve vacanza, si ritrovano stamane in sede e nel pomeriggio riprenderanno il lavoro al Villaggio del Pescatore. La squadra si allenerà anche domani e domenica al «Grazzani» disputerà un galoppo in famiglia.

Martedì, ultimo giorno dell'anno, i titolari lavoreranno come di consueto. Non è prevista

Ciclocross: De Vlaeminck

Iseo, 26. Roger De Vlaeminck ha vinto da dominatore il ventunesimo «Profe» Garinella di ciclocross internazionale per professionisti e dilettanti svoltosi oggi sulle rive del lago di Iseo.

De Vlaeminck ha preso il comando al secondo dei dodici giri in programma, aumentando progressivamente il proprio vantaggio.

Ordine d'arrivo: 1) Roger De Vlaeminck (Brooklyn) in 54'25"; 2) Franco Vagnier (Pejo) a 2'15"; 3) Eric De Vlaeminck (Brooklyn) a 2'58"; 4) Franco Liviani (Pejo) a 3'.

IPPICA

Vittorioso rientro di Frosinone

«Cadeau» natalizio per gli appassionati trottofilo il riscaldamento della tribuna che proprio ci voleva in un pomeriggio infortunato dall'umidità e piovigginella e nebbia.

Il rientro di Frosinone (il decimo al picchetto) nel Premio Santo Stefano rappresentava il «leit motiv» del convegno. L'ultimo portacolori della «Domenica Lusa» ha onorato il pronostico mediante una corsa di testa ben riuscita, pur apparendo ancora un po' grassottello e pertanto in leggera difficoltà alla conclusione dove è stato avvicinato sensibilmente dal controfavore (a 1 e 1/4) Delaunay. Il quale Delaunay ha perduto con ogni probabilità la corsa in partenza quando non ha insistito all'esterno di Estuario retrocedendo alle spalle del cavallo di Cioli, mentre dal canto suo Vadim riusciva a trovare posto al seguito del lanciatissimo Frosinone che in poche battute si era portato al comando.

SANTO STEFANO SOTTO LA PIOGGIA ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Vittorioso rientro di Frosinone

Sulla strada della ritrovata condizione, Virginiano si affermava in 1.23.6 in apertura, mentre Hertz riprendeva confidenza con il traguardo (e con lui Giorgio Zeugna) affermandosi di spunto al Ricio da Parma nel Premio di Dicembre dove Ritapin perdeva tatticamente la corsa ai 500 finali.

In gentlemen, spunto vincente di Odessa, con Gobatto, sul fugitivo Olivo di Pisa, poi ancora un successo a grossa quota di Lhavi, indirizzata in corsa di testa da Vane Benfenati, e una franca doppietta di Mario Cioli, con Esperto, sempre al comando, e finché non è intervenuto il flash superlativo si opponeva con sicurezza al favorito Davis.

Mario Germani

Premio del Lazio (L. 630.000 m. 1600): 1) Virginiano (M. Belladonna), 2) Primus, 3) Flavia d'Ansa, 9 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 26; 12, 14, 12, (119). Premio di Dicembre (L. 700.000 m. 2100): 1) Hertz (G. Zeugna), 2) Ricio di Parma, 5 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 36; 21, 19; (44). 82. Premio delle Sequelle (L. 600.000 m. 1600): 1) Odessa (T. Gobatto), 2) Olivo di Pisa, 7 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 16; 13, 16; (21). 52. Duplice dell'accoppiata (1.a e 2.a corsa): 5580 per 100 lire. Premio del Tule (L. 1.100.000 m. 1600): 1) Vane (G. Bragalon), 2) Regulus, 5 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 11; 11, 11; (46). 14. Premio del Cedri (L. 600.000 m. 1800): 1) Esperto (M. Cioli), 2) Tlavara, 3) Speedway, 12 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 25; 20, 22, 27; (315). 61. Premio S. Stefano (L. 1.500.000 m. 1600): 1) Frosinone (A. Quadri), 2) Delaunay, 4 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 11; 10, 10; (15). 86. Premio del Pini (L. 700.000 m. 2000): 1) Lhavi (V. Benfenati), 2) Feroce, 3) Punt, 10 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 28; 27, 20, 17; (550). 280. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 651.280 per 100 lire. Premio del Muschio (L. 700.000 m. 2000): 1) Crino (M. Cioli), 11, 2) Davis, 6 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 35; 18, 12, (40). 604.

LOTTERIA ITALIA CANZONISSIMA '74

PRIMO PREMIO 200 MILIONI e numerosi altri premi per centinaia di milioni

ESTRAZIONE 6 GENNAIO 1975

I PREMI DEL CONI

Nel corso di una cordiale e simpatica riunione conviviale dell'Unione nazionale atleti azzurri d'Italia si è svolta la cerimonia per la consegna dei premi Coni alle società e agli atleti particolarmente meritevoli. Presente il pres. prov. del Coni dott. Aldo Comazzi e, fra le altre autorità l'ass. Lanza, il prov. agli studi Fidenzi, il dott. Armani presidente del Panathlon club di Trieste; ospite d'onore il presidente nazionale dell'Unaii dott. Giorgio de Stefani.

Tra le società i premi Coni sono stati così assegnati: 1.0 premio, targa d'oro, alla Società Ginnastica Triestina; 2.0 premio, medaglia d'oro, all'Unione sportiva triestina nuoto; 3.0 premio, targa d'argento, al Circolo canottieri Saturnia; 4.0 premio, medaglia d'argento, alla Pallacanestro Saba Trieste; 5.0 premio, targa di bronzo, al Circolo della Vela di Muggia; 6.0 premio, medaglia di bronzo, alla Pallacanestro Interclub di Muggia.

È stato anche premiato con targa offerta dal Coni il prof. Roberto Griselli coordinatore dell'ufficio di ed. fisica al prov. degli studi di Trieste per l'attività sportiva Coni-School. Sono stati quindi premiati dall'Unaii i seguenti atleti:

PREMI UNAII 1974
NUOTO: Barale Paola (primatista italiana 400 e 800 categoria esordienti); Bura Andreina; Calvani Roberto; Leonardoni Maurizio (campione italiano Nazionale giovanile); Pettener Giulia; Sterni Laura (recordman regionale assoluta Nazionale giovanile); Bastiani Fabio (campione italiano esordienti); Manduro Alfredo (recordman italiano esordienti).

TENNIS DA TAVOLO: Vescenari Silvana e Zigon Anna (campionesse italiane doppio 1° e 2°); Stare Roberto (1.ª classificata Giochi della gioventù, final nazionali).

GINNASTICA ARTISTICA FEMMINILE: De Viti Anna, Cavallar Claudia, Molin Daniela (vincitrici trofeo «Palvis» a carattere naz.).

VELA: Beltrame Fabio (primo campionario italiani F.J.).

ATLETICA LEGGERA: Coretti Lorella, m 1000 (primatista regionale ragazzi); Pierobon Luisa, m 60 (primatista regionale ragazze).

JUDO: De Denaro Enzo (4.ª classificata campionati europei di Tel Aviv del 1974).

CARABINA ARIA COMPRESSA: Geri Liliana (campionesse italiana assoluta).

Lotta libera: Jernan Maurizio (campione italiano junior, vincitore trofeo «de Nicola»).

HOCKEY ROTELLE: Dopelavoro Ferroviario Trieste (squadra campione italiana junior).

«Coppa Mekovec»

La «Coppa Mekovec», torneo giovanile di calcio a sette giocatori organizzato dal Centro Sportivo Italiano è giunto ormai alla sua ultima fase. I primi tre giorni hanno in programma ancora due giornate di gare mentre il raggruppamento D si appressa a vivere l'ultimo turno delle eliminatorie. Nel primo girone la Stella Azzurra e il Campione si sono praticamente già assicurati l'ammissione alle finali. Lo stesso dicasi per l'Esperia A e il Chiaroblu del girone B. Cernia da tempo qualificato il Costalunga B, rimane ancora aperto il discorso nel terzo girone per quanto riguarda l'altra finalista. Attualmente sembra favorito il sette del Chiaroblu B che ha due lunghezze di vantaggio sulla Libertas Rozzoli. Nell'ultimo girone, giunto ormai in prossimità del traguardo, il solo Costalunga A è sicuro della qualificazione. Per il secondo posto resta ancora aperta la lotta tra l'Esperia B e l'Inter San Sergio.

Il torneo osserverà domenica un turno di riposo; riprenderà la settimana prossima.

GIRONE «A»
I risultati: Fulgor B - Don Bosco 2-4; Zaula - Stella Azzurra 2-5; Grotta - Campione 1-1.

La classifica: Stella Azzurra p. 18; Campione 16; Fulgor B 12; Don Bosco, Grotta 10; Zaula 8; Barcola 1. Don Bosco e Barcola hanno disputato una partita in più.

Prossimo turno, Sabato 4-11: Campione - Zaula (Campo Ennoli), ore 15; Lunedi 6-11: Barcola - Grotta A (Esperia), 10.30; Stella Azzurra - Fulgor B (Inter S. Sergio), 11.

GIRONE «B»
I risultati: Fulgor A - Chiaroblu 2-4; Chiaroblu A - Esperia A 1-5; Santa Croce - Montuza 4-6.

La classifica: Esperia A p. 19; Chiaroblu 17; Fulgor A 16; Montuza 8; Chiaroblu A, Santa Croce 7; U-nion 1. Chiaroblu e Santa Croce hanno disputato una partita in più.

Prossimo turno, Domenica 5-11: U-nion - Santa Croce (Esperia), 10.30; Montuza - Chiaroblu A (Montuza), 10; Esperia A - Fulgor A (Esperia), 11.15.

GIRONE «C»
I risultati: Libertas Rozzoli - Costalunga B 1-4; Victoria - Chiaroblu B 2-2; Andax - Grotta 5-5.

La classifica: Costalunga B p. 21; Chiaroblu B 17; Libertas Rozzoli 15; Andax 8; Roianese 7; Victoria 3; Castil 0. Costalunga B e Andax hanno disputato una partita in più.

Prossimo turno, Sabato 4-11: Castil - Victoria (via dell'Istria, 15). Lunedi 6-11: Roianese - Andax (via dell'Istria, 10.30); Chiaroblu B - Libertas Rozzoli (v. dell'Istria, 11.15).

GIRONE «D»
I risultati: Costalunga A - Grotta 5-0; Inter San Sergio - Sistianna 6-0; Esperia B - C.G.S. 5-5.

La classifica: Costalunga A p. 16; Esperia B 12; Inter San Sergio 11; C.G.S. 8; Sistianna 5; Grotta 1.

Prossimo turno, Domenica 5-11: Sistianna - Costalunga A (Villaggio del Pescatore, 10.40); C.G.S. - Grotta B (Vill. Ara, 10.50). Lunedi 6-11: Esperia B - Inter San Sergio (Esperia, 11.15).

ATLETICA LEGGERA
Atlete biancocelesti al raduno regionale

Da oggi a domenica prossima si svolgerà al Centro tecnico regionale di Udine un raduno collegiale al quale parteciperanno, fra le altre, le biancocelesti Pierobon, Volsi, Pacchetti e Bubich per il settore corse. Le atlete saranno accompagnate dall'allenatore Della, di recente passato nei quadri tecnici della SGI.

LA PROMOZIONE CHIUDE IL '74 ALL'INSEGNA DELLA MASSIMA INCERTEZZA E DEL BEL GIOCO

È L'ITALIA LA SQUADRA DEL GIORNO NEL MASSIMO TORNEO DEI DILETTANTI

Trasformati i gradiscani - Punto su punto il Monfalcone avanza - Pro Cervignano nuovamente in sella

Misera «tredicesima» per il San Giovanni, inaspettato in una giornata no contro l'Italia. Nella partita del «testa-coda», dunque, i rossoneri sono usciti di strada ma non dalla vetta della classifica che continuano a comandare, seppure in coabitazione con la Torviscosa. È stata, quella fra gradiscani e triestini, la gara dei rigori: quattro i penalty magnanimamente concessi dal direttore di gara; l'Italia ha messo a segno i suoi, il San Giovanni invece è stato... generoso trasformandoli in un solo.

A parte comunque i tiri dal dischetto, c'è da tener presente che la battistrada si è trovata di fronte una compagine trasformata, decisa, grintosa; contro gli isontini che esaltavano i sangiovannini hanno avuto il torto di giocare di fioretto: la spiegazione della sconfitta del San Giovanni — handicappato dall'assenza di Modella a parte — sta forse qui, d'infatti — ha detto l'allenatore Valga — abbiamo cercato troppo d'imbastire azioni su azioni quando era opportuno accanirsi del peggio senza cercare prezzolismi. I ragazzi devono cambiare mentalità, in caso contrario raccogliremo consensi, com'è avvenuto sabato scorso, ma pochi punti.

Intanto i rossoneri hanno trovato il rigorista, cioè «crocchia» Ellini, visto che il «professore» Quai, che riteniamo sia l'uomo degli undici metri per la sua precisione, non se la sente... L'insuccesso, comunque, non intacca la validità della formazione sangiovannina: le possibilità rimangono senza dubbio quelle anti-Gradisca, ma i giocatori dovranno continuare a lottare e soffrire di partita in partita, e non essersi quando raggiungono un temporaneo primato. Da segnalare comunque nelle file sangiovannine l'ottima prova di Franca, un giovane che gioca bene e senza complessi di sorta.

Approfondendo del passo falso del San Giovanni e del peggio casalingo della Torviscosa (ottima ma «beffata» dalla Manzanese), la compagine di Battiston, il Monfalcone sta infatti rosciando punto su punto alle avversarie. La squadra di Lulich e Zelesnich è ora a quattro punti e merita ogni considerazione. I monfalconesi contro la Cormonese hanno fatto il più del previsto risolvendo la partita per merito di Masat, terribile «vecchiaccio», soltanto nella ripresa. Non si può, d'altro canto, chiedere sempre miracoli a Lulich e compagni

che promettono comunque di coronare al più presto l'insuccesso. Continuano a stupire anche la Pro Cervignano, ormai completamente «aristocratica»: i gialloblù di Florit, se continueranno di questo passo, potranno inserirsi nuovamente fra le migliori. Il Circolo Marina Mercantile ha dovuto lasciare un punto al Fontanafredda che ancora una volta si è dimostrata quella matriocla terribile con Uicgrai (già dieci le reti complessive dell'ex sangiovannino in questa prima parte del torneo) solito giustiziere. I «marinaretti» hanno dovuto inseguire per due volte i forti pordenonesi e il fatto di essere riusciti a riequilibrare le sorti e andare vicini addirittura al successo, denota combattività e carattere: c'è però il solito neo delle molte, troppe occasioni fallite. E meno male che Palcini s'improvvisa goleador e che finalmente Stare sta riscuotendo fiducia e convinzione questo estroso giocatore ha ritrovato la via della rete.

Il campionato di promozione chiude il '74 e la prima parte di questo torneo positiva: il livello di gioco è più che apprezzabile, la lotta per il primato sempre avvincente e incerta. Di più, dalla mag-

gior serie dilettantistica, francamente non ci si poteva attendere.

Un Cremcaffè a sorpresa

Continuano le sorprese nel girone B della prima categoria: attendi la conferma delle cosiddette «grandi» e invece assisti alle impennate delle comparse. È il caso di Gradese e Aquileia. I legatari ormai l'hanno dimostrato, giocano meglio fuori casa che non di fronte al pubblico amico. Anche contro il Cremcaffè la formazione di Nori ha deluso non andando al di là della spartizione della posta. Per i giallorossi di Birnberg, comunque, si tratta di un ulteriore risultato utile che fa ben sperare e che sta a dimostrare la possibilità di questa compagine la quale si augura solamente che il '75 sia un po' più generoso nei loro confronti.

L'Aquileia ha conosciuto un'amara sconfitta contro un Pieris trasformato e voltoso. È stata, tutto sommato, una giornata favorevole all'Isone Turmone che dopo aver battuto una tenace Fortitudo si sta dimostrando la squadra più quadrata e più costante. Forse sono proprio gli isontini la formazione da battere, anche se ora sono alle spalle della Gradese che conduce con una lunghezza di vantaggio.

Il Rosandra ha dovuto rimandare all'anno nuovo l'appuntamento con la prima vittoria, un successo che già assaporava ma l'isontino Zampa ci ha messo lo... zampino. Tra i biancocelesti di Frontali qualcosa si muove e il fatto che il gol sia stato realizzato dal promettente Sodomaco è buon segno. L'Oratorio San Michele ha fatto suo l'incontro con una Mugessina opaca ma che ha dovuto accusare le assenze di Bianchini, Stefanini e inoltre è stata costretta a rinunciare dopo pochi minuti all'apporto di Fugliese. Un grave, ma assolutamente fortuito, incidente ha guastato questa gara: il bravo Gon, giocatore valido e corretto, si è fratturato tibia e perone. All'atleta isontino l'augurio di rivederlo presto a fare altri gol, com'è sua bella abitudine.

CANOTTAGGIO Festa al C.M.M.

Nel pieno rispetto della tradizione i canottieri del Circolo Marina Mercantile «N. Saur» si sono ritrovati nella sede sociale per festeggiare l'attività svolta nella stagione. Presenti il presidente Dreossi, il caposcuola Frausin e una folta schiera di soci e atleti, per lo più giovanissimi, è stato presentato un'opera di copione quattordicenne Giuseppe

Lanci che nella stagione ha conquistato quattro primi posti.

Medaglie sono state quindi consegnate a Claudio e Sergio Bussetti, Dario Lauro, Marino Vascotto, Diego Zega e all'allenatore Pasquale Conca che sta dedicandosi con particolare impegno alla preparazione dei giovani. Va segnalato infatti che essendo passati ad altri sodalizi Tersar, Cernaz, Rovis, Perli, Kucic e Ianza, il C.M.M. Saur deve ora affidarsi esclusivamente ai giovanissimi.

In chiusura della riunione sono state annunciate le manifestazioni che verranno allestite nella prossima stagione in occasione del cinquantenario del circolo. Il sodalizio curerà pertanto lo svolgimento di una regata di zona mentre una regata inclusa nella prossima manifestazione regionale che si svolgerà a Trieste, verrà abbinata alla conquista del «Trofeo Saur». Per onorare la memoria di Pino Colot, impareggiabile preparatore per quasi tre lustri degli atleti del circolo barcolano, la direzione metterà in palio un'artistica coppa.

Tennis-Acli

Si sono conclusi con un combattuto torneo i corsi di tennis organizzati dall'U. S. Acli ai quali hanno partecipato oltre duecento elementi, sotto la guida del prof. Prati. Nelle classi minori si sono imposti per le femmine Coccani, Babilci e Berce; Purinani tra i ragazzi. Il doppio femminile è stato vinto da Bradamante-Perotti, quello maschile da Santon-Zanardi e quello misto da Capomietto - Verini. Il singolare femminile è stato infine appannaggio della Perotti.

Chiarbolla anno primo



Un aspetto dell'affollata sala che sabato scorso ha ospitato i giovanissimi atleti della Polisportiva Chiarbolla per lo scambio degli auguri e la consegna dei pacchi natalizi (dittatore)

La Polisportiva Chiarbolla, la società sorta ai primi d'ottobre nel massimo torneo di serie A, ha preso il nome, si è fatta promotrice sabato scorso di una simpatica iniziativa natalizia. I responsabili del sodalizio biancocelesti, che in soli tre mesi si è ingigantito a tal punto che oggi può contare su 456 atleti suddivisi fra le varie sezioni (177 per il calcio, 92 per il basket, 47 per l'atletica leggera, 53 per la ginnastica, 28 per il ciclismo, 14 per il pugilato, 12 per la pallanuoto e 33 per il baseball), hanno radunato nella sala del cinema parrocchiale tutti gli iscritti e i loro genitori per lo scambio degli auguri.

Alla simpatica manifestazione hanno presenziato il prosindaco Giuricin, l'assessore comunale allo sport prof. Lanza con la gentile consorte, i presidenti dei comitati regionali della Federpugilato e della Federbasket, il presidente del comitato provinciale della Federazione Maffi, il dott. Mucchio dell'assessorato regionale allo sport (il prof. Bertoli ha inviato un telegramma di adesione scusandosi per l'impossibilità di presenziare alla cerimonia).

Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente della Polisportiva Colizza e dall'infaticabile don Dario. Il presidente della Polisportiva Chiarbolla ha riassunto l'attività svolta in questi primi mesi di vita del sodalizio e ha illustrato i programmi per il 1975.

Sono intervenuti il prosindaco Giuricin che ha evidenziato la volontà dell'amministrazione comunale per quanto riguarda il potenziamento degli impianti sportivi nella zona (si è parlato naturalmente anche del nuovo campo di calcio che sorgerà in Chiarbolla non appena il Comune potrà disporre dei mezzi finanziari necessari) e del completamento del rettilungo già esistente in via Umanità.

La serie C di rugby ha chiuso con una domenica di anticipo il 1974. Il campionato infatti si fermerà per tre settimane e riprenderà il 12 gennaio con la terza giornata del girone di ritorno. L'Edilmoquette ha chiuso imbattuta questa prima parte della stagione.

Il quindici bianconero, che ormai ha già in tasca il biglietto per l'ammissione alla fase finale per la promozione fra i cadetti, ha superato indenne anche il derby regionale contro il Cus Trieste disputato a San Luigi. La squadra di Pellegri, pur non impressionando come nelle settimane precedenti, ha confermato di non temere alcun avversario, per combattività e forse che esso sia, come è sembrato il Cus.

La squadra di Battig, che ha dovuto interrompere la serie positiva dopo quattro partite utili che l'hanno riportata nei quartieri alti della classifica, è uscita a testa alta dal confronto con la capolista. I gialloblù insomma hanno retto bene l'urto degli avversari e forse con

PALLAVOLO DOMANI IL SETTIMO TURNO

L'ARC LINEA IN TRASFERTA A ROMA È L'OCCASIONE DI PUNTARE SUI GIOVANI

Giornata tranquilla o quasi quella riguardante il sesto turno nel massimo torneo di serie A. L'unica nota sintonica è stata emessa dal campo di Trieste che ha registrato la prima capitolazione interna dell'Arc Linea, simpulizzata impietosamente da Paolotti di Catania.

I triestini hanno concluso così anzitempo un periodo roseo, cospicuo di successi. Difatti, dopo la resa contro i siciliani, si profila quella con l'Arcadia che ospiterà il sesto turno domenica sera.

A questo punto, dando ormai per scontato il successo dei romani per l'Arc Linea è il momento di correre ai ripari. Con Walter Veljak malandato in salute e con qualche altro del sestetto base che sembra non aver mai fatto una buona preparazione fisico-atletica, prima del campionato, sarebbe opportuno tentare coi giovani. Fabio

Pellarini e Sardos, messi in campo contro il Paolotti hanno offerto una buona impressione. Perché non metterli in campo a Roma sin dall'inizio? Se la loro prova sarà convincente ne guadagnerà l'Arc Linea, sotto un duplice profilo.

L'allenatore Gortan se ne renderà in quanto potrà contare su due altri giocatori, adattati alla serie A e desiderosi soltanto di conquistarsi un posto da titolare e forse insistere a sperare nel pronto recupero della forma da parte di qualche «esentore».

La prospettiva di dover fare panchina chissà sino a quando, a volte può... facilitare le purgazioni e il ritorno della forma, in tempi anche insperati.

La trasferta di Roma pertanto, anche se proibitiva, deve essere affrontata con spirito battagliero e speranzoso. In causa sono così chiamati i giocatori.

TURNO POSITIVO PER EDILMOQUETTE E FIAMMA

Rugby in vacanza per tre settimane

Un pizzico di maggior fortuna avrebbero potuto conquistare almeno un pareggio, che non sarebbe stato in definitiva un premio eccessivo.

La Fiamma ha agevolmente intascato altri due punti a Oderzo. Per i granata tutto è stato molto facile in casa della Libertas che nonostante una strenua difesa ha dovuto uscire dal campo con le ossa rotte. Il quindici triestino, che con il passare delle settimane sta acquistando sempre maggior potenza, ha sviluppato una mole di gioco enorme. I ragazzi di Teghini insomma hanno raggiunto un ottimo grado di forma e sperano alla ripresa del campionato di rosciare qualche insidia sornione.

La squadra di Pellegri non ritroverà la condizione della prima parte del campionato.

Domenica i friulani dovranno recarsi a Feltre per recuperare l'incontro in calendario per l'ultima giornata di andata.

La trasferta potrebbe nascondere qualche insidia sornione, se il quindici di Pellegri non ritroverà la condizione della prima parte del campionato.

Pallavolo: brevi

Sabato scorso il campionato di serie B femminile ha portato a termine gli incontri riguardanti il girone d'andata. Il torneo rimarrà ora a riposo sino all'11 gennaio; in quella prima giornata del girone di ritorno l'Oma di Trieste giocherà a Casale contro la Junior; l'Ag di Gorizia sarà impegnata invece in casa contro la Lovable per conquistarsi altri due punti.

Calcio minore

Un solo campionato giovanile triestino di calcio proseguirà domenica il suo cammino. Si tratta del torneo juniores che ha in calendario la sesta giornata del girone di ritorno.

Esperia San Luigi - Fortitudo (S. Luigi, ore 10); Zaula - Rosandra (Basilovizza, 10.30); Giarzicze - U-nion (Flavia, 8.30); Mugessana - Roianese (Muggia, 10.30); Cremcaffè - Primone (S. Sergio, 10.30); Libertas Rozzoli - Pordenone (2.0). Classifica: Libertas Rozzoli p. 4; Pordenone p. 2; Pieris p. 0.

AL

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

AL

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

AL

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

AL

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

AL

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

AL

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

AL

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

AL

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

lo regalo... o lo tengo per me?

Vulcano12" Philips

Immagine subito: premi il pulsante e la visione è istantanea.

Riserva di luminosità: vedi nitidamente anche in piena luce.

Preselezione elettronica: passi senza regolazione da un canale all'altro.

Antenna unica: ricevi perfettamente ogni canale.

Impugnatura incorporata: lo porti bene e, dove lo posi, arretra.

PHILIPS

RADIO ANCONA

TRIESTE Via Fabio Severo 95 - Telef. 722.379 Radio - TV - Elettrodomestici Philips

STORIA

ILLUSTRATA

REGALA UN'OPERA UNICA AL MONDO

STORIA ILLUSTRATA REGALA AI SUOI LETTORI, NEL NUMERO ORA IN EDICOLA, LA PRIMA DISPENSA DEL "CHI È DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE" DI B.P. BOSCHESI.

STORIA ILLUSTRATA, il famoso mensile dell'Editore Mondadori, ha realizzato un'opera che ancora non esisteva: un dizionario di oltre 3.000 voci che raccoglie in ordine alfabetico tutti i personaggi importanti e meno importanti che sono stati protagonisti della Seconda Guerra Mondiale. È un'opera da consultare, ma anche da leggere come una serie di capitoli drammatici alla sco-

IL CHI È DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

B.P. BOSCHESI

IL CHI È DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

B.P. BOSCHESI

AL

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

AL

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

AL

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

AL

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

AL

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

AL

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

AL

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

AL

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

AL

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

AL

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

perta dei personaggi conosciuti o meno conosciuti del grande conflitto: dal generale Montgomery, comandante dell'Ottava Armata in Africa e in Italia, ai membri dell'equipaggio che sgancò l'atomica su Hiroshima, dal maresciallo Zhukov, vincitore della battaglia di Berlino, alla cuoca vegetariana di Hitler, al primo soldato americano che superò il Reno, a tutte le medaglie d'oro italiane, ai massimi decorati tedeschi, inglesi e americani, ai personaggi più curiosi e sorprendenti di cinque anni di guerra. L'opera di B.P. Boschese è il risultato di un meticoloso lavoro di ricerca su tutte le più accreditate fonti storiche esistenti e viene presentata da STORIA ILLUSTRATA a dispense di 32 pagine, una per mese, a partire dal numero ora in edicola. Le dispense potranno essere rilegate in due volumi con le copertine che saranno messe in vendita.

In questo numero di STORIA ILLUSTRATA, tra i molti importanti servizi: Franco Bandini ricostruisce per la prima volta le vicende che nel 1945 portarono alla consegna agli Alleati di Valerio Borghese, comandante della "X MAS" - i riti misteriosi della famosa setta di strangolatori Thug - Settant'anni fa la rivoluzione a Pietroburgo - Tutto sull'Afghanistan, con un grande reportage a colori - La giornata di un legionario dell'antica Roma.

Arnoldo Mondadori Editore

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PREOCCUPATA DIAGNOSI DI UN GIORNALE USA

«Escalation rossa» nell'Europa Ovest

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 26

I conflitti sociali ed economici e l'incapacità di molti governi di reagire con prontezza a difficoltà inattese stanno spianando la strada alla avanzata comunista in Europa. Lo afferma un articolo di «United States News and World Reports» che esamina il problema della consistenza e della forza dei partiti comunisti dell'Europa occidentale. Il settimanale afferma che alcuni funzionari americani «considerano con crescente apprensione il rafforzamento dei movimenti comunisti in Grecia e Spagna. Essi temono anche l'ipotesi di una catena in tutta l'area del Mediterraneo, se i comunisti italiani entrano a far parte del governo».

Esaminando la situazione paese per paese la rivista scrive: Italia: anche se il futuro non è mai apparso così promettente per i comunisti italiani, essi sembrano meno ansiosi di muoversi verso posizioni di responsabilità di governo in questo momento, anche avendone la possibilità. Ritengono che il tempo sia loro alleato. Data la situazione economica e sociale dell'Italia che va di mano in peggio, il partito non vede motivo di dover poi condividere il biennio per il disastro verso cui è incamminato il paese. La strategia di partito è ora quella di consolidare le adesioni e rieducare gli elementi più radicali che obiettano ad accordi politici con la «classe nemica».

Francia: sotto la guida di George Marchais il partito ha assunto toni meno rivoluzionari, e mostra più flessibilità che in passato. Il partito è il più forte, il meglio organizzato, il più disciplinato e militante di tutte le organizzazioni politiche francesi.

Gran Bretagna: i comunisti hanno un'influenza che va al di là dell'appoggio elettorale di cui godono. La voce che hanno all'interno dei sindacati fa del loro partito una forza potente nell'economia britannica.

Portogallo: sulle questioni relative alle alleanze militari incluso l'accordo per la concessione di basi agli Stati Uniti sulle Azzorre, il segretario generale del partito, Alvaro Cunhal, che è al contempo ministro senza portafoglio, non s'è fatto sentire. «Secondo un diplomatico occidentale, Cunhal ha messo la sordina alla voce del partito. La Nato non è un argomento scottante in Portogallo e se si cercasse di metterlo in discussione il governo provvisorio si spaccerebbe in due». «L'obiettivo di Cunhal è di mantenere relazioni cordiali con le forze armate fino al momento in cui il partito potrà misurare la sua forza con le elezioni di marzo».

Infine, U.S. News and World Reports scrive: «Data la crescente influenza sovietica nel Mediterraneo, un indebolimento dello schieramento alleato nell'Europa meridionale potrebbe essere una minaccia agli interessi strategici degli Stati Uniti in quella regione».

«Se i comunisti italiani hanno ragione, e il tempo dimostrerà d'essere stato loro alleato, la struttura delle alleanze politiche, economiche e militari del patto atlantico, verrà scossa come mai in passato».

La rivista soggiunge che anche il Cremlino ha delle preoccupazioni. «In primo luogo Mosca teme che la rinascita dell'anticomunismo possa rafforzare le destre. In secondo luogo il Cremlino non vuole perdere i vantaggi assicurati gli nel settore commerciale e della tecnologia della distensione... fare affari con i governi capitalisti è più importante per Mosca che cercare di diffondere il comunismo. «Infine i dirigenti sovietici temono che alcuni dei più importanti partiti comunisti dell'Europa occidentale non siano entusiasti sulle posizioni di Mosca, ma sostituiscono una nuova specie di comunisti nazionalisti».

A. P.

AUMENTA IN FRANCIA il prezzo della benzina

Parigi, 26. I prezzi dei prodotti petroliferi aumenteranno a partire dal primo gennaio prossimo: il costo della benzina normale passerà probabilmente da 1,66 a 1,69 franchi al litro (240 lire circa); quello del super da 1,70 a 1,73 franchi (260 lire circa). Parallelamente, il prezzo del combustibile per uso domestico (riscaldamento) subirà un aumento del 2,5 per cento e quello per uso industriale dell'11 per cento. L'aumento per tonnellata consentirà ai petrolieri di far fronte a un aumento del 10 per cento del settore — i quali affermano che a causa dei successi aumen-

ti, perdono 50 franchi su ogni tonnellata di greggio raffinato — chiedevano. I nuovi prezzi — prodotti petroliferi saranno resi noti ufficialmente nelle prossime ore. (Ansa)

Si dimette a Washington il senatore Fulbright

Washington, 26

Il senatore J. Fulbright, demagogico dell'Arkansas, ha rassegnato le dimissioni con effetto dal 31 dicembre. Un portavoce di Fulbright ha detto che il senatore ha deciso di dimettersi in anticipo sulla scadenza del suo mandato perché ormai ha concluso il suo lavoro ed è sul piede di partenza per un periodo di vacanza. Il portavoce ha aggiunto che, a suo avviso, un'altra considerazione che ha avuto un peso determinante nella decisione è il beneficio economico di cui gode al fine della pensione ritirandosi entro la fine dell'anno. (Ap)

IL CAPO DELL'OLP DENUNCIA UN «PIANO BELICO»

Arafat: Israele e S.U. d'accordo sulla guerra

Attacco alla Siria e occupazione dei pozzi arabi. Rabin paventa pressioni mondiali sul suo paese

Tel Aviv, 26

Il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin ha espresso oggi il timore che Israele «abbia a che fare con un mondo che, per conservare le sue risorse petrolifere, possa un giorno tentare di imporre a Israele una soluzione del conflitto che l'opponga agli arabi». Egli ha affermato che ogni negoziato con gli stati arabi avverrà a partire da una posizione di forza militare e di potenza quali Israele non ha mai avuto in passato. Siamo preparati — ha detto — siamo in condizioni di affrontare ancora una volta il nemico sul terreno. Non esiteremo a farlo se esso vuole impegnarsi in combattimento e conseguire una vittoria brillante.

Rabin, ripetendo poi che

Capo delle forze egiziane

MORTE A LONDRA del ministro Ismail

Il Cairo, 26

Il ministro della guerra egiziano Ahmed Ismail, che aveva guidato gli eserciti egiziani e siriani durante l'ultimo conflitto arabo-israeliano, è morto la vigilia di Natale a Londra, Aveva 57 anni. Si trovava ricoverato in una clinica londinese per la cura di un tumore al seno. L'asportazione di un tumore, il governo della liberazione delle Repubbliche arabe (Egitto, Siria e Libia) ha decretato il lutto ufficiale di tre giorni per la morte del maresciallo Ismail. Le spoglie del maresciallo sono state trasportate al Cairo a bordo di un aereo speciale. Domani si svolgeranno le solenni esequie.

Il presidente egiziano Sadat oggi ha nominato il capo di stato maggiore, generale Abdel Ghany Gamasy, a incaricare il suo posto in sostituzione di Ismail. Nel darne l'annuncio l'agenzia «Medio Oriente» non precisa se Gamasy assumerà anche il comando delle forze armate, incarico che Ismail aveva svolto in aggiunta alle mansioni previste dal suo dicastero. (Ap - Ansa)

DRAMMA DELLA FOLLIA IN UN PENSIONATO DI DURVENITSA

UCCIDE SEI COMPAGNI STUDENTE IN BULGARIA

Rimasti feriti altri dieci giovani tre dei quali sono stranieri

Vienna, 26

Uno studente bulgaro di 17 anni, colto da improvviso raptus di follia omicida, ha ucciso sei compagni e ne ha feriti altri dieci, in un pensionato della città di Durvenitsa. Del sanguinoso episodio, accaduto ieri, dà notizia l'agenzia BTA. Lo studente plurimuricida si chiama Branislav Donchev. In base al resoconto fornito dalla BTA, sembra che l'autore della strage non conoscesse le sue vittime. L'agenzia non ha fornito altri particolari eccetto che uno degli uccisi e tre dei feriti sono stranieri. (Ap)

SOSTITUITO IN URSS il passaporto interno

Mosca, 26

A oltre 57 anni dalla Rivoluzione di Ottobre, tutti i cittadini sovietici potranno cominciare a

TRISTE GIORNO DI NATALE PER I QUARANTAMILA ABITANTI DEL CAPOLUOGO DEL NORD

Rasa al suolo da un ciclone la città australiana di Darwin

I morti sono 44 ma si teme che il bilancio possa crescere - Distrutto il 90 per cento delle case. Disseminati di rottami la zona del porto e lo scalo aereo - Minacce di epidemie e di saccheggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Darwin, 26

Un violento ciclone tropicale, denominato «Tracy», ha investito, nella mattina di Natale, la città di Darwin, capitale del territorio australiano del Nord, seminando morte e distruzione. Secondo le cifre provvisorie, il bilancio delle vittime ammonta a 44 morti, mentre secondo altre valutazioni i morti sarebbero almeno 80. Precedenti valutazioni, che parlavano di 200 morti, sono state definite esagerate dalle autorità, ma il ministro per lo sviluppo del Nord, Rex Patterson, che coordina i soccorsi, ha dichiarato che «il numero definitivo delle vittime non potrà essere conosciuto finché le squadre di soccorso non avranno rimosso tutte le macerie». Il ministro ha precisato che almeno 10 mila persone saranno eva-

luate per assottigliare la popolazione e per diminuire il rischio di epidemie. Il 90 per cento delle 20 mila case di Darwin è stato distrutto o danneggiato. Si ritiene che i senzatetto siano almeno 10 mila, cioè più di un quarto della popolazione della città.

Vista dall'aereo Darwin appare come una scatoletta di fiammiferi schiacciata da un piede gigantesco. Le strade sono ingombre di alberi sradicati, di macerie e di auto distrutte, che la furia del ciclone ha spazzato via come pezzi di carta ed ha scaraventato a centinaia di metri di distanza. La città sembra colpita da un'esplosione atomica. Darwin è rimasta senza elettricità, senza acqua e senza forniture e scarseggiano i cibi freschi. Le comunicazioni con il resto del mondo sono rimaste interrotte. Il ciclone ha colpito la cittadina con raffiche di vento di 137 nodi. La catastrofe è la più grave che abbia mai colpito la città. Le autorità temono le epidemie e i saccheggi. Rifornimenti di polizia sono stati inviati a Darwin da alcune città australiane e pattuglie dell'esercito perlustrano le vie della città devastata.

Il primo ministro australiano Gough Whitlam ha annunciato oggi a Londra di aver deciso di abbassare il suo viaggio intorno al mondo per ritornare subito in patria. Whitlam si trova a Londra per una serie di colloqui con il primo ministro britannico Harold Wilson. Oggi Whitlam parte per Perth, dove si recerà in aereo sul luogo del disastro. Il primo ministro ad interim, Jim Cairns, si trova già a Darwin. «Il governo australiano costruirà una nuova città — ha dichiarato —. Proveremo tutto il denaro necessario. «Mi impegno a compiere uno sforzo risoluto e senza pause per ricostruire Darwin — ha affermato Whitlam in un telegramma ricevuto a Canberra. «Non verrà risparmiato alcun sforzo di portare aiuto al senzatetto e ai sinistrati».

Altre tre distinte inchieste sono state ordinate dal Congresso per gennaio. Feroci accuse di un ex agente a William Colby attuale direttore dell'«agenzia».

DOPO LE CLAMOROSE RIVELAZIONI FATTE DAL «NEW YORK TIMES»

SOTTO GLI OCCHI DI FORD IL PRIMO RAPPORTO SULLA CIA

Altre tre distinte inchieste sono state ordinate dal Congresso per gennaio. Feroci accuse di un ex agente a William Colby attuale direttore dell'«agenzia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 26

Molti fatti ignorati dalla CIA — la più segreta tra le istituzioni americane con interessi e ramificazioni mondiali — vengono in luce, quando prima, con le tre distinte inchieste congressuali previste in gennaio, dopo l'articolo del «New York Times» secondo cui la potente organizzazione avrebbe speso, negli ultimi anni, almeno diecimila cittadini americani per le loro attività pacifiste o presunte sovversive, raccogliendo altrettanti «adversari» sul loro conto. Ciò avvenne in passato, ma attualmente in pieno vigore è la «Central Intelligence Agency» creata a Washington durante la seconda guerra mondiale come «necessario strumento di servizio d'informazione» dopo lo scacco di Pearl Harbour e poi

tentata da Truman nel 1946 per contrastare l'espansione sovietica. Per il momento prevale l'impressione che le accuse del «New York Times» siano esagerate, ma se l'indagine congressuale dovesse dimostrare la fondatezza dello scandalo, sarebbe enorme e l'America dovrebbe prepararsi a un altro Watergate. Fonti informate notano oggi che è stato lo stesso vertice della CIA — in particolare James Schlesinger, adesso capo del Pentagono, dopo aver diretto anche la CIA — a scoprire e ad arrestare le attività illegali intrinseche. Il Congresso risponderà, come la sua delegazione all'epoca in cui la «Central Intelligence Agency» era diretta dall'attuale ambasciatore a Teheran, Richard Helms, tra il 1975 e il 1976.

Il «New York Times» — come fece con il Watergate — continuerà a svolgere un ruolo di punta nella denuncia degli abusi della CIA. In una pubblicazione piena pagina della «Washington Post» (che nel suo ultimo numero ospita un'intervista con l'ex agente della CIA Viktor Marchetti, autore di un «best seller» sul controspionaggio americano censurato dal governo) il quotidiano di New York riporta il seguente giudizio di Marchetti sul direttore attuale della CIA, William Colby: «È un uomo molto pericoloso. Densità di avere la mentalità di un Hindler. È un tipo più qualificato a dirigere un campo di concentramento piuttosto che un ente come la CIA. Le nuove raccomandazioni di Colby in favore della segretezza nelle attività di governo sono degne del miglior commissario comunista dell'URSS».

Carlo Scarsini

La polizia di New York ha annunciato che un motorista della compagnia aerea «Alitalia», è stato ucciso a coltellate a scopo di rapina, mercoledì notte, di fronte agli occhi della moglie terrorizzata, a pochi metri dall'ingresso dell'albergo nel quale risiedeva. La vittima è Mario Ienne di 53 anni che si trovava a New York con la moglie Marie. Secondo la ricostruzione dell'aggressione fatta dalla polizia Mario Ienne e sua moglie stavano passeggiando sulla Vanderbilt Avenue, a Manhattan, e si trovavano in prossimità del «Roosevelt Hotel», dove risiedevano, quando un giovane si è avvicinato loro, ha puntato un coltello alla gola della donna e ha chiesto del denaro. Mario Ienne ha impugnato una lotta con il rapinatore ma è stato accoltellato a morte da quest'ultimo.

Mario Ienne finito a coltellate da un bandito

New York, 26

La polizia di New York ha annunciato che un motorista della compagnia aerea «Alitalia», è stato ucciso a coltellate a scopo di rapina, mercoledì notte, di fronte agli occhi della moglie terrorizzata, a pochi metri dall'ingresso dell'albergo nel quale risiedeva. La vittima è Mario Ienne di 53 anni che si trovava a New York con la moglie Marie. Secondo la ricostruzione dell'aggressione fatta dalla polizia Mario Ienne e sua moglie stavano passeggiando sulla Vanderbilt Avenue, a Manhattan, e si trovavano in prossimità del «Roosevelt Hotel», dove risiedevano, quando un giovane si è avvicinato loro, ha puntato un coltello alla gola della donna e ha chiesto del denaro. Mario Ienne ha impugnato una lotta con il rapinatore ma è stato accoltellato a morte da quest'ultimo.

Mario Ienne viveva a Roma, in uno stabile in via Vincenzo

Il giorno 22 dicembre è mancato all'appello dei suoi cari.

Angelo Nodari

Si associò al lutto TITO e MARINELLA BONETTI.

L'AMBITO e MIRELLA TERZUOLI

Partecipò al lutto

EUGENIO AMBROSIO.

Profondamente commossi

per le dimostrazioni di affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Orlando Gabrieli

ringraziamo di cuore tutti coloro che, in varia maniera, hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di stima e affetto tributate al mio caro

Claudio

impossibilità a rispondere singolarmente come sarebbe stato il mio vivo desiderio, ringrazio di cuore tutti i colleghi, le maestranze della compagnia di Porto - Bordo - mareggi - merci varie.

La moglie

MARIA PESCATORE

Commosi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Emanuele Laporta

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

MAO HA COMPIUTO ottantun'anni

Tokio, 26

Il Presidente Mao Tse-tung compie oggi 81 anni e, malgrado l'età avanzata, è sempre la figura dominante della Cina. Come sempre, nessun accenno all'anniversario è stato fatto né da radio Pechino né dalla stampa cinese, dato che in Cina i compleanni sono considerati un affare privato.

Ciò non vuol dire che l'anniversario non offra un nuovo spunto agli osservatori per interrogarsi su questa grande figura storica, ma non vi è dubbio che il fatto segreto che circonda in Cina tutto l'apparato statale renda ancora impossibile poter valutare in maniera accurata quale sia effettivamente il ruolo di Mao oggi nell'arena politica. Sta di fatto però che il suo nome e i suoi scritti continuano ad essere invocati in tutto il paese e ad ogni livello. E la filosofia o la politica di altri dirigenti cinesi vengono praticamente ignorati mentre i loro discorsi riflettono generalmente i punti di vista, gli atteggiamenti, la frasetologia stessa del maoismo.

L'impero di Mao su milioni e milioni di persone iscritte al partito o facenti parte dell'amministrazione statale si trasmette, su ciò non vi è il minimo dubbio, attraverso il suo immenso prestigio. (Ap)

AL LARGO DI LISBONA OTTO JUGOSLAVI dispersi in mare

Belgrado, 26

Otto marittimi jugoslavi si sono dispersi in mare all'indomani del mercantile libanese «Yaga» sul quale erano imbarcati. La nave, che stazzava mille tonnellate, si è inabissata al largo di Lisbona. Uno dei nove membri dell'equipaggio, una donna, sono stati tratti in salvo dalla petroliera della Germania orientale «Heinrichsdorf» e sbarcati a Lisbona. Lo «Yaga» salpa da Lisbona, era diretto in Tunisia con un carico di minerali quando è incappato in una tempesta. (Ap)

Asfissiato nella roulotte un giovane al Nevegal

Belluno, 26

Un giovane di Mestre (Venezia), Giampaolo Pegoraro, di 25 anni, è stato trovato morto stamattina dagli agenti della squadra mobile di Belluno in una roulotte parcheggiata a breve distanza da un albergo sul Nevegal. Il Pegoraro era arrivato nella località di montagna ieri mattina e si era sistemato in una roulotte di proprietà di un amico. Non avendo visto stamattina sui campi di sei, alcuni ospiti del vicino albergo hanno dato l'allarme e gli agenti della squadra mobile, recatisi sul posto, lo hanno trovato privo di vita.

Il Pegoraro, secondo i primi accertamenti, è morto asfissiato dalle esalazioni di una stufa a gas che aveva acceso prima di addormentarsi. Sul posto si è recato anche il sostituto procuratore della Repubblica di Belluno, dott. Saracini, che ha concesso il nulla osta per la rimozione del cadavere. (Ansa)

Prendono parte al lutto i Colleghi del figlio Dino della CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE e le Commissioni Interne per il Personale.

Partecipano al lutto le OO.SS. FABI, FIB-CISL e FIDAC-CGLL.

Profondamente commossi, CLAUDIO SAMBRI e famiglia, prendono parte al lutto degli amici Nodari per la perdita del loro papà.

Prendono viva parte al lutto

GIORGIO e MARISA VALUSSI.

Prendono viva parte al lutto:

CLAUDIO ZERINI, PAOLO e VERA SBISA.

Partecipano al lutto della famiglia

MARTA e BRUNO GOZZI.

Si associò al lutto TITO e MARINELLA BONETTI.

L'AMBITO e MIRELLA TERZUOLI

Partecipò al lutto

EUGENIO AMBROSIO.

Profondamente commossi

per le dimostrazioni di affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Orlando Gabrieli

ringraziamo di cuore tutti coloro che, in varia maniera, hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di stima e affetto tributate al mio caro

Claudio

impossibilità a rispondere singolarmente come sarebbe stato il mio vivo desiderio, ringrazio di cuore tutti i colleghi, le maestranze della compagnia di Porto - Bordo - mareggi - merci varie.

La moglie

MARIA PESCATORE

Commosi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Emanuele Laporta

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Il giorno 24 dicembre è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Danek in Timeus

La piangono il marito dott. RENATO, i fratelli ROBERTO, GIOVANNI, RUGGERO, ENRICO e le loro famiglie; la sorella MARIA, la cognata GEMMA e gli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori
ma opere di bene

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

La grande famiglia della «SOCIETÀ ALFEDINA DELLE CUCINE» è affettuosamente stretta al suo emero Presidente nella solida partecipazione al suo dolore per la scomparsa della consorte

Anna

Si associano, con i loro familiari, GIOVANNI TOMASI, PAOLO GOTTAN, CARLO FIORELLI, ROBERTO AMODEO, RAFFAELLO BILLOSLAVO, PAOLO CANDOTTI, SERGIO DUDA, FRANCESCO FOGAR, MARINO FORTUNA, OSCAR KISS, RENATO MALIGOI, DARIO MARINI, PAOLO MEBREU, BRUNO MISTRON, CLAUDIO PRATO, RAIMONDO SCARILLO, CLAUDIO SUGGI, ATTILIO TERSALVI, TULLIO TOMMASINI, ALDO VENTURINI, PIERO VIDALI, RENZO ZAMBONELLI, ADO STEFFE, CARLO TAGLIAFERRO.

La SEZIONE GUIDO CORSI dell'Associazione Nazionale Alpini e gli alpini tutti di Trieste Partecipano al grave lutto del loro dott. Renato Timeus per la scomparsa della consorte Signora

Anna Timeus

Sono affettuosamente uniti nel rimpianto ROBERTO VITAS, MARIO GIACOPPELLI, ALDO INNOCENTE, DINO MICHELETTI, GUIDO NOBILE, LIVO BOCCASINI, ANGELO RINALDI, GIANNI TOMASI, FABIO PERTOLDI, TULLIO GRAVALLI, PAOLO ALBERTI, TULLIO STROCCA, LUCIO COLONI, PAOLO CANDOTTI, FIORELLI, GIOVANNI TOMASI, ROBERTO ERSINI, OSCAR KISS, CARLO TAGLIAFERRO, VINCIO GREGORI, ARMANDO BUFFA con i familiari.

Partecipano: FERRUCCIO e ROSANNE DALL'ANISSE, ALFREDO e NORA MAGNARIN, PIERO PUGGIONE, ROMANO e MARIAGRAZIA VITAS.

Isabella Sterni

Il 25 dicembre è mancata la nostra cara Mamma

Ne danno il triste annuncio i figli IDA, DOMENICO e IOLANDA (assente), i generi, le nuore e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai sigg. medici e al personale tutto del reparto Cardiologia e Centro riabilitazione.

I funerali seguiranno domani 28 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Antonio Novacco

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA, i figli GASTONE e NERENA (assente), la nuora, il genero, i nipoti, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il 24 corr. è mancata improvvisamente

Cristina Carvutto ved. Castellaneta

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli, il fratello, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a quanti hanno preso parte al nostro dolore.

(Primaria Impresa Zimolo)

I CONDOMINI di via Tintoretto 4 prendono parte al dolore del signor Vagaja per la morte della madre.

Nel terzo anniversario della tragica e immatura scomparsa di

Ermanno Gerli

Mamma e papà, con immutato dolore Lo ricordano a parenti, amici e a tutti coloro che Gli vollero bene.

25.12.71 25.12.74

26.12.1965 26.12.1974

In ricordo dello studente

Mauro Muzzi

I GENITORI

Il 23 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Violetta Corsi in Pugliese

A tumulazione avvenuta, profondamente addolorati lo annunciano il marito ANTONIO e il fratello MARCELLO in unione ai familiari e ai parenti.

Un sentito grazie al prof. G. Klugmann, ai medici e al personale del reparto rianimazione nonché alla sigara Silvana Baitz per la sua amorevole assistenza.

Commosi ringraziano pure amici, conoscenti e tutte le persone che in varia guisa hanno voluto partecipare al loro grande dolore.

Famiglie: PUGLIESE - CORSI NEGRIN - BERTOLI PIZZARELLO - de PUPPI BASTI - MURRA

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono vivamente parte al lutto: EMANUELA, ANNA e GIGI.

Si associa al lutto la famiglia CODINA CONZALVO.

Partecipa al lutto: famiglia ANNIO e ANDRIAN.

Partecipano al lutto EITTA e VALERIO.

Partecipano al lutto: FER- RUCCIO e ANNA SCHNITZER, SILVANA, FABIO, MODESTA, la piccola FEDERICA BAITZ.

Partecipano al lutto: NERINA e GUIDO CORSI, ALDA e FER- RUCCIO ASSERETO.

Dopo lunghe sofferenze il 21 dicembre si è spenta la nostra cara mamma

Maria Carli

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la figlia BIANCA col marito, la sorella e famiglia, le nuore, i nipoti e i pronipoti, unitamente ai parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano tutte quelle persone che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore, in particolare la suora e il personale del Reparto lungodegenti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Fulvio Ellero

Lo piangono la mamma, la sorella e il fratello unitamente a tutti i parenti.

Un ringraziamento particolare al Direttore, agli assistenti e al personale tutto della Clinica medica dell'Ospedale Maggiore che con le intense cure lenirono le sue sofferenze.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Vladimiro Zupin (Mirko)

Ne danno il triste annuncio la moglie REGINA, i figli GERMANO, LINA e MARIA, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 27 dicembre dall'abitazione di Skofje, alle ore 15.

(Primaria Impresa Zimolo)

La Federazione Italiana Poste- telegrafici C.G.I.L. di Trieste si associa al lutto del suo segretario Provinciale Umberto Salvini per la morte della sua cara mamma.

21.12.72 21.12.74

In occasione del secondo anniversario della scomparsa del

CAV. LAV.

Alberto Casali

le opere e gli operai della Stock S.p.A. lo ricordano.

Trieste, 27 dicembre 1974

Nell'undicesimo anniversario della dipartita del

CAV.

Umberto Bernardi

tipografo

i familiari Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Trieste, 24 dicembre 1974

Il giorno 22 dicembre è mancata la nostra cara

Bianca Lenti in Cantagalli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito, la mamma, il fratello, la cognata e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. LUCIO LOVISO per le premurose cure prestate, e a tutto il personale dell'Ospedale Maggiore.

Fam. CANTAGALLI Fam. LENTI

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

La ricordano con affetto: ANTONIETTA, ELDA, LILIA, GIORGIO

MARIUCCIA, FABIO, EGIDIO

La ditta ZANOLIN in ricordo della lunga e fedele collaborazione prende parte al lutto delle famiglie Lenti, Pescatori, Cantagalli per la perdita della cara

Prendono parte al lutto le famiglie: ZORA e GUERINO ZANOLIN DANIELA e TITO ZANOLIN TATIANA e CAMILLO GORDANO LIUBA e NEVENCA PARCINA

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associa al lutto la famiglia LAFHAGNECH.

Bianca

Prendono parte al lutto le famiglie: ZORA e GUERINO ZANOLIN DANIELA e TITO ZANOLIN TATIANA e CAMILLO GORDANO LIUBA e NEVENCA PARCINA

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associa al lutto la famiglia LAFHAGNECH.

Bianca Lenti Cantagalli

Prendono parte al lutto le famiglie: ZORA e GUERINO ZANOLIN DANIELA e TITO ZANOLIN TATIANA e CAMILLO GORDANO LIUBA e NEVENCA PARCINA

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associa al lutto la famiglia LAFHAGNECH.

Oiga Kuhar in Renko

Ne danno il triste annuncio il marito DARINKO, il figlio DARIO, la figlia LIVIANA, la nuora LILIA, il genero CLAUDIO e gli adorati nipotini MAURIZIO e LORIANA, la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 28 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto le famiglie PEOCHIARI e MACULUS.

Anna Stopar ved. Groppazzi

si è spenta il giorno 23 dicembre.

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia ANNAMARIA con il marito LUCIANO, il nipote PAOLO e i parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. Klugmann, ai suoi collaboratori e al personale della I Geriatria.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Maria Chiarego da Pirano

Il 24 corr. è mancata il nostro caro

Ne danno il triste annuncio i figli ADA, IDA e ARRIGO, la nuora, il genero, i nipoti, le sorelle, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'ORDINE dei MEDICI della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte del collega

DOTT. Salvatore Adinolfi

26.12.73 26.12.74

Nel I triste anniversario della scomparsa, commemoriamo in dolore e preghiera

CAV. LAV.

Alberto Casali

le opere e gli operai della Stock S.p.A. lo ricordano.

Trieste, 27 dicembre 1974

Nell'undicesimo anniversario della dipartita del

CAV.

Umberto Bernardi

tipografo

i familiari Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Trieste, 24 dicembre 1974

Valerio Budihna

col dolore di quel giorno, con l'affetto di sempre, Lo ricordano la sorella ALMA, il fratello ALBERTO con la moglie CARING.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Luigi Indiano

Ne danno l'annuncio, la moglie, i figli, la figlia, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 28 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

A quindici giorni dalla scomparsa della adorata mamma

Luigia De Filippi ved. Malisana

una S. Messa sarà celebrata sabato 28 corr. alle ore 8, nella chiesa di S. Rita e S. Andrea.

I FIGLI

Ricorre oggi l'anniversario della dipartita di

Rosa Offenbacher

Il genero CAP. OSCAR RIBARI la ricorda a quanti Le vollero bene.

Oggi, alle ore 9, sarà celebrata una S. Messa di suffragio nella Chiesa Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio.

25.12.1973 - 1974

Nel primo anniversario della morte di

Rudi Legat

Lo vuol far ricordare con immutato rimpianto la Sua FLO-RIA.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il giorno 25 dicembre è mancata improvvisamente la nostra cara

Marcella Dorigo in Weiss

Ne danno il triste annuncio il marito CESARE, il figlio GIORGIO con la moglie NORINA, le adorato nipotine PAOLA ed ELENA, il fratello MARIO, la sorella WANDA, le cognate e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. B. MARINI per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 27 dicembre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto EGLE e RUGGERO PREK.

Si associano al lutto della famiglia LYDIA e GIORGIO GIORGACUPOLO.

Paolo Borghi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ORNELLA, il figlio SERGIO con la moglie MARIA, le nipotine LAURA e MARIA, la sorella NORINA col marito ALBINO, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto le famiglie PRADELLI e STEFANI.

Partecipano al lutto i CONDOMINI.

Luigia (Teresa) Bonomo ved. Di Gregorio

Ne danno il triste annuncio il figlio SALVATORE, la nuora MARISA e la congiunta famiglia MAGRIS.

I funerali seguiranno oggi 27 dicembre alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associa al lutto la famiglia SESTAN.

Partecipano al lutto della famiglia: SAMPIETRO, BUSANI, COFFETI, EMILIO e FLAVIA BUSANI.

La nostra buona e tanto amata mamma

Apollonia Daneu n. Zivic

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il triste annuncio le figlie EVALEDA ved. NORMALE, ELISABETTA KOPUSAR con il marito MARTINO.

La cara Salma riposa nella tomba di famiglia a Celje.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia MARIO MARTELANZ.

Federico Cargnelutti

Tenente Colonnello a riposo

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie CLAUDIA, i figli GIUSEPPE e WANDA, la sorella MARIA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 27 dicembre, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Montebelluna.

Montebelluna, 27.12.1974.

Il 25 dicembre, dopo lunga malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Fermo Gani

di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CLEMENTINA, i figli GIUSEPPE e WANDA, la sorella MARIA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 27 dicembre, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Montebelluna.

Montebelluna, 27.12.1974.

Il 21 dicembre si è spento dopo breve malattia il nostro caro

Franz Petelin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, i nipotini e i parenti tutti.

Un sentito grazie a quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Aurisina, 23.12.1974

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Il giorno 25 dicembre si è spento

Luigi Indiano

Ne danno l'annuncio, la moglie, i figli, la figlia, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 28 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

A quindici giorni dalla scomparsa della adorata mamma

Luigia De Filippi ved. Malisana

una S. Messa sarà celebrata sabato 28 corr. alle ore 8, nella chiesa di S. Rita e S. Andrea.

I FIGLI

Ricorre oggi l'anniversario della dipartita di

Rosa Offenbacher

Il genero CAP. OSCAR RIBARI la ricorda a quanti Le vollero bene.

Oggi, alle ore 9, sarà celebrata una S. Messa di suffragio nella Chiesa Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio.

25.12.1973 - 1974

Nel IV anniversario della morte di

Rosa Savi

La ricordano il figlio, la figlia, le nuore e i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Nel IV anniversario della morte di

Rudi Legat

Lo vuol far ricordare con immutato rimpianto la Sua FLO-RIA.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il giorno 25 dicembre è mancata improvvisamente la nostra cara

Marcella Dorigo in Weiss

Ne danno il triste annuncio il marito CESARE, il figlio GIORGIO con la moglie NORINA, le adorato nipotine PAOLA ed ELENA, il fratello MARIO, la sorella WANDA, le cognate e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. B. MARINI per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 27 dicembre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto EGLE e RUGGERO PREK.

Si associano al lutto della famiglia LYDIA e GIORGIO GIORGACUPOLO.

Paolo Borghi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ORNELLA, il figlio SERGIO con la moglie MARIA, le nipotine LAURA e MARIA, la sorella NORINA col marito ALB

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassette, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO OFFERTA

CERCASI ragazza capace ore 7.30-15.30, festivi esclusi, trattamento ottimo. Telef. 763022. 31641 B

SIGNORA sola cerca signora piccola assistente a pulizie lavori. Telef. 762260, 53142 B

IMPIEGO E LAVORO RICHIESTE

IMPIEGATA stenodattilo conoscenza sloveno, serbo-croato, tedesco offresi mezza giornata. Tel. 418267. 31639 C

38. ENNE plurimennale esperienza direzionale, ottima capacità organizzativa, teorica e pratica, conoscenza contabilità, analista programmatore in RPG II, con esperienza maturata in media impresa, per essere vicino alla famiglia esaminerà possibilità impiego in Trieste o vicinanze. Telefonare 411509 sabato e feste, altri giorni dopo le 20. 53377 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani, riparazioni radio, televisori, transistori, registratori, giradischi, aspirapolvere, rasoi. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 30162 CG

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni Ladyplast, via Ugo Foscolo 5, tel. 74520. 53532 CG

PARCHETTI Fedele, resistenti, verniciatura pavimenti plastica e legno. 811504. 53051 CC

TRASLOCCHI, Masi, trasporti, sgomberi. Prezzi convenienti. Servizio accurato. Telefono 713528. 53541 CC

IMPIEGO E LAVORO OFFERTA

A. 230.000.000 mensili accedono in Centri Elettronici ambrosiani cultura media aspiranti Programmatori su Calcolatori Elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con Analista a Trieste, telefonare ore 10-12, 15-18 escluso sabato, al 030-311244 oppure scrivere a «Centro Elettronico Zurigo», Via Crotte 12, 20100 Brescia. 7943 D

AFFIDIAMO ovunque lavoro a domicilio. Scrivere: Rint, via Eugenio 126 Catania. 6592 D

AUTO commessa cerca panificio. Tel. 730221. 53160 D

BANCONIERE pratico assume sala «Paradiso», telef. 813259. 53150 D

BARMAN assume sala «Paradiso», telef. 813259. 53150 D

CAMERIERE assume sala «Paradiso», telef. 813259. 53150 D

CASA di spedizioni cerca procuratore doganale (tessera rossa). Cassetta 16 L, SPI Trieste. (79966 D)

CERCASI infermiera strumentaria per sala operatoria eventuale visto e alloggio gratuito. Telefonare 763884 (TS) dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. 53152 D

COMMESSE, aiuto commessa, anche solo mattino, cerca panificio Rolando. Telef. 793571. 53539 D

GUARDABOIERA giovane assume sala «Paradiso», telef. 813259. 53150 D

IMPRESA autoservizi in Trieste cerca autista serio max 35 anni per propri servizi e fuori linea. Si assicura buona retribuzione e massima discrezione. Scrivere Cassetta 6/C SPI Udine. 7997 D

IMPRESA pulizia cerca donne pulitrici. Rivolgersi Pulidomus via Corti 13. 53154 D

PANETTIERE informatore provetto cerca panificio Rolando. Buone condizioni. Telefonare 793571. 53545 D

PASTICCERE buona pasta, cerchi, Panificio S. Giusto, tel. 790921. 53160 D

STANZE E PENSIONI OFFERTA
Lire 130 per parola

ISTRUZIONE
Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingua estere. Corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Ponteroso 2, Trieste, telefono 30285.

OGGETTI SMARRITI
Lire 150 per parola

SMARRITA fede nuziale venerdì 20 dicembre davanti stabile via Gambini 26. Telefonare 745876, mancia. 53537 H

SMARRITO giorno 24 Borgo Tressiano, anello platinato piede.

ATI

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.20
Bari	07.30	13.20
Brindisi/Taranto	14.35	18.05
Cagliari	07.30	13.20
Catania	07.30	13.20
Genova	07.30	13.20
Lampedusa	07.30	13.20
Milano	07.30	13.20
Napoli	07.30	13.20
Palermo	07.30	13.20
Pantelleria	07.30	13.20
Reggio Calabria	07.30	13.20
Roma	07.30	13.20
Trapani	07.30	13.20

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.20
Bari	07.30	13.20
Brindisi/Taranto	14.35	18.05
Cagliari	07.30	13.20
Catania	07.30	13.20
Genova	07.30	13.20
Lampedusa	07.30	13.20
Milano	07.30	13.20
Napoli	07.30	13.20
Palermo	07.30	13.20
Pantelleria	07.30	13.20
Reggio Calabria	07.30	13.20
Roma	07.30	13.20
Trapani	07.30	13.20

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.00	21.35
Atene	07.30	13.20
Barcellona	07.30	13.20
Basilea	07.30	13.20
Bruxelles	07.30	13.20
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenaghen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
Frankfurt	07.30	14.45
Ginevra	07.30	14.45
Londra	07.30	14.45
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.30	13.35
Monaco	07.30	13.35
New York	07.30	13.35
Parigi	07.30	13.35
Stoccarda	07.30	13.35
Stoccolma	07.30	13.35
Tel Aviv	07.30	13.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.50
Atene	15.25	22.10
Barcellona	16.15	19.55
Basilea	08.05	14.50
Bruxelles	08.05	14.50
Colonia/Bonn	16.30	19.55
Copenaghen	08.10	13.50
Düsseldorf	08.10	13.50
Frankfurt	08.10	13.50
Ginevra	08.10	13.50
Londra	08.10	13.50
Madrid	15.20	22.10
Malta	15.20	22.10
New York	15.20	22.10
Parigi	15.20	22.10
Stoccarda	15.20	22.10
Stoccolma	15.20	22.10
Tel Aviv	15.20	22.10

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	16.50
Catania	16.20	16.50
Crotone-Catanzaro	16.20	16.50
Palermo	16.20	16.50
Roma	16.20	16.50

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	10.40
Catania	10.20	10.50
Crotone-Catanzaro	10.20	10.50
Palermo	10.20	10.50
Roma	10.20	10.50

ARRIVI

ARRIVI

ARRIVI

ARRIVI

ARRIVI

ARRIVI

ARRIVI

SALDI

da domani



per chi sogna cose di moda con uno sconto medio del 40%

tra blu, caro ricordo. Telefonare 729170. Adeguata mancia. 79965 H

APPARTAMENTI E LOCALI OFFERTA
Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti mini ammobiliati 1-2 persone città. Agenzia Aurora, Cinisello B., 30984 I

PICCARDI appartamento due camere, camerino, cucina, bagno, autoriscaldamento, da restaurare, affittasi. ESPERIA, Imbriani, 8. Tel. 29235. 30948 I

PIEDE-TERRE ammobiliato, Campo Marzio affittasi referenziato. Tel. 793090. 30948 I

ALLEVAMENTO Timavo visoni prezzi sbalorditivi di fine anno su tutto il vasto assortimento di Grandi Laghi, pastello, selvaggio. Bravissima pelliccia. Turricco, telefono 72923. 6107 M

APPARECCHI televisivi Magnadyne Minerva Philips ultimi modelli ai migliori prezzi della ditta Frassini, viale XX Settembre 13. 52530 M

CHOW chow pura razza pedigree femmina un anno vendesi amatore. Tel. 51183. 31635 M

CUCCIOLI pastori tedeschi bellissimi dispone allevamento di selezione del Natisone via Manzano, 16, Cividale. Telefono 71442. 8007 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI 15 mila. Grandioso assortimento carrozzone, pasciugini, recinti, seggioloni, materassi, guanciali, brandine, reti, materassi Permafex, scale, scarpieri, lettistipi, armadi, guardaroba, armadietti. Negozio specializzato poltrone ammalati, divanileto, bellissimi salottileto, cucina, materassi, seggioloni, ultimi arrivi. Prezzi bassissimi. Tarabochia, 8, telefono 793840. 30859 NN

ABBISOGNANDOV arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi: «Polli» - Grimaldi 11. 31307 OO

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO D.B.E.M.A. Ricevete ad acquistare personalmente nella bottega di via Commerciale 27 tel. 418769 o nel deposito di via Paglierici ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795045, aperto anche il sabato pomeriggio, gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrà stupiti. Troverete un assortimento vastissimo di bevande di tutti i generi, oli di semi e di oliva, liquori nazionali ed esteri ad un prezzo di assoluta convenienza. 31307 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

IMPORTANTE società commerciale cerca agenti di vendita. Telefonare 68204 signorina Renata. 5641 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDI via del Bosco 20, telefono 793348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per

VASTO ASSORTIMENTO
scaldabagni elettrici e a metano
rubarineria
Inoltre accessori bagno

BRANDOLIN VIA S. MAURIZIO 2

APPARTAMENTI E LOCALI RICHIESTE
Lire 130 per parola

A. GIOVANE coppia cerca appartamento o casetta restaurabile. Telefonare 220277. 53543 L

SPOSI cercano appartamento in affitto. Tel. 825016. 53535 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano. Siamo nati con un criterio di vendita che permette di farvi pagare puramente il valore che comperate. Vendiamo per 50 mila ciò che altrove pagate il doppio. Abbiamo un vasto assortimento di pellicce giacche mantelle modelli alta moda 1974-75. Vi aspettiamo e preghiamo di controllare la qualità ed il prezzo. Pellicceria Ziliotto. 53158 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

LIBRI vecchi piccole grandi raccolte acquista sempre Marini. 64900 - 64782. 0079950 N

ACQUISTAREI mobilio usato camera cucina. Luciani 5, Bertolo. 53144 NN

MATRIMONIALI lussuosi, materassi, guanciali, brandine, reti, materassi Permafex, scale, scarpieri, lettistipi, armadi, guardaroba, armadietti. Negozio specializzato poltrone ammalati, divanileto, bellissimi salottileto, cucina, materassi, seggioloni, ultimi arrivi. Prezzi bassissimi. Tarabochia, 8, telefono 793840. 30859 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto (disimpegno polizze) commercio preziosi. Corso Italia 28, primo piano. 53243 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

TENERE I SOLDI IN BANCA AL 12%
oppure
COMPERARE UN APPARTAMENTO

— dal gennaio 1973 al dicembre 1974 le Costruzioni sono aumentate del 48%.

— un appartamento acquistato nel gennaio 1973 oggi sarebbe rivalutato del 48%, senza considerare il risparmio o la rendita dell'affitto!

— i soldi tenuti in banca dal gennaio 1973 al dicembre 1974 avrebbero fruttato il 12% annuo, tasso notevolmente inferiore all'indice di svalutazione.

La nostra organizzazione è a Vostra completa disposizione per consigliarvi l'investimento più conveniente aiutandovi a scegliere l'appartamento giusto con le più ampie facilitazioni di pagamento.

Immobiliare ITALIA
Via XXV Aprile 47
Monfalcone tel. (0481) 74404

«PICCOLO»

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA
MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)

8.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

6.56 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)

8.03 Ex Venezia S.L.

8.44 Ex Venezia S.L. (*)

10.50 L Portogruaro - Venezia S.L. - Milano - Genova (via Mestre)

13.45 L Portogruaro - Venezia S.L. - Milano - Genova (via Mestre)

14.46 Ex Venezia S.L.

17.15 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)

17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)

18.04 L Portogruaro

18.55 Ex (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano - Genova (via Mestre)

22.25 Ex Venezia - Milano - Genova (via Mestre)

22.55 L Venezia - Milano - Genova (via Mestre)

23.25 L Venezia - Milano - Genova (via Mestre)

23.55 L Venezia - Milano - Genova (via Mestre)

24.25 L Venezia - Milano - Genova (via Mestre)

24.55 L Venezia - Milano - Genova (via Mestre)

25.25 L Venezia - Milano - Genova (via Mestre)

25.55 L Venezia - Milano - Genova (via Mestre)

26.25 L Venezia - Milano - Genova (via Mestre)

26.55 L Venezia - Milano - Genova (via Mestre)

27.25 L Venezia - Milano - Genova (via Mestre)

27.55 L Venezia - Milano - Genova (via Mestre)

28.25 L Venezia - Milano - Genova (via Mestre)

28.55 L Venezia - Milano - Genova (via Mestre)

29.25 L Venezia - Milano - Genova (via Mestre)

29.55 L Venezia - Milano - Genova (via Mestre)

30.25 L Venezia - Milano - Genova (via Mestre)

30.55 L Venezia - Milano - Genova (via Mestre)

31.25 L Venezia - Milano - Genova (via Mestre)

31.55 L Venezia - Milano - Genova (via Mestre)

32.25 L Venezia - Milano - Genova (via Mestre)

32.55 L Venezia - Milano - Genova (via Mestre)

33.25 L Venezia - Milano - Genova (via Mestre)

33.55 L Venezia - Milano - Genova (via Mestre)

34.25 L Venezia - Milano - Genova (via Mestre)

34.55 L Venezia - Milano - Genova (via Mestre)

35.25 L Venezia - Milano - Genova (via Mestre)

35.55 L Venezia - Milano - Genova (via Mestre)

36.25 L Venezia - Milano - Genova (via Mestre)

36.55 L Venezia - Milano - Genova (via Mestre)

37.25 L Venezia - Milano - Genova (via Mestre)

37.55 L Venezia - Milano - Genova (via Mestre)

38.25 L Venezia - Milano - Genova (via Mestre)